ANNO XLVIII MATTINO TORINO Domenica 26 Gennaio 1914 NUM. 27

ABBONAMENTI

| | Anno | Sem. | Trim. | Mese |
|---|---|---|---|---|
| Italia e Colonie | 16,50 | 8,25 | 4,25 | 1,50 |
| Estero | 25,50 | 17,75 | 9,— | 3,25 |

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3—Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'anno 0,10; anno precedente 0,20

# LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

(Pagamento anticipato)

Pagina pubblicità: Vedere le condizioni in testa della rispettiva rubrica. — Avvisi mortuari: L. 2.— la linea o spazio di linea di 5 punti. — Avvisi commerciali: nelle pagine di testo L. 3.— la linea di 5 punti, largo 1/6 di pag. — [illegible] pagina delle notizie commerciali L. 1.— la linea di 5 punti largo 1/12 di pag. — Nelle pagine successive L. 0.75 la linea di 5 punti largo 1/12 di pag. — Avvisi finanziari: saranno pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità della pagina di testa, [illegible] delle notizie commerciali. Rubriche [illegible]

Indirizzo [illegible]

# Provvisioni sociali e finanziarie

## La tassa sulle successioni - Ritocchi di altre tasse - Previdenza - Piccola proprietà - I demani popolari - La caccia.

(Per telefono alla STAMPA)

**Roma, 24, notte.**

La cronaca politica odierna non reca note ma alcuni elementi che integrano di ieri. Il fatto più notevole d'oggi è ciato Consiglio dei Ministri, il prima serie che deve collaudare il lavoro le o preparato durante le vacanze dei dicasteri. Sull'odierno Consiglio dei i ni hanno poche notizie. È preciso soltanto questo: che l'onorevole in ritardo sulle condizioni di salute rale Spingardi, quali gli sono appar visita fatta ad Ischia al Ministro erra e quali lo giudicò il prof. Gabrisitò il generale Spingardi nello torno la cui questi ricevette la visita ristro Facta. Quest'ultimo riferì il e anche le dichiarazioni fattegli dal della Guerra nel senso che questi nel volere porre a disposizione del ditti il portafoglio della Guerra. Ma, i Ministri mantengano un grande ri delle deliberazioni prese e sugli argogi trattati, è trapelato che il Consi Ministri ha stabilito di rinviare al he precederanno la riapertura della Camera le deliberazioni definitive tanto circa la permanenza o meno del generale Spingardi al Ministero della Guerra quanto circa la nomina del nuovo Sottosegretario di Stato ai LL. PP. in sostituzione dell'on. De Seta, infermo. Il Consiglio, dopo, si è occupato di numerosissimi affari di ordinaria amministrazione indicati nell'elenco comunicato dopo il Consiglio dalla segreteria del Gabinetto dell'on. Giolitti ed ha iniziato l'esame e l'approvazione dei numerosi progetti di legge che il Governo presenterà alla riapertura della Camera. Dei Ministri non si è potuto stasera sapere altro.

***

Alle notizie, che ieri vi abbiamo dato intorno ai diversi progetti preparati dal Ministro di Agricoltura Industria e Commercio, questa sera la *Tribuna*, desumendoli da fonte autorizzata, aggiunge questi più precisi dati di fatto:

« L'on. Ministro Nitti si dispone a presentare una serie di progetti estremamente interessanti dei quali qualcuno importa una vera e propria trasformazione sociale. La legge del 4 aprile 1912 che istituì il monopolio delle assicurazioni, faceva obbligo al Ministro di Agricoltura di presentare, entro due anni dall'entrare in vigore della legge stessa, un disegno per la riforma della Cassa Nazionale di previdenza. Il disegno, nelle sue grandi linee, è pronto e non resta all'on. Nitti che di cimentarne i particolari col Ministro del Tesoro poichè si prescrive l'iscrizione obbligatoria di determinate categorie di lavoratori che della pensione più sentono il bisogno. La discussione della riforma metterà in causa i maggiori problemi della previdenza popolare. Un razionale ordinamento delle assicurazioni contro le malattie permetterebbe di disciplinare e di precisare meglio l'assicurazione contro gli infortuni e di provvedere alle malattie professionali. Ma intanto il Ministro Nitti, secondo la promessa fatta dal Governo, presenterà un progetto di legge che, riformando l'attuale legge sulle assicurazioni degli infortuni, la estende ai lavoratori della terra e ai pescatori che oggi ne sono esclusi.

« Un altro progetto sulla piccola proprietà fondiaria sarà pure diretto a migliorare le condizioni dei contadini. Sono pronti anche i disegni di legge sull'insegnamento professionale e sull'insegnamento agrario, e quello che migliora tutto la materia dell'irrigazione. Quanto alla materia forestale, l'on. Nitti ha già accennato ai suoi propositi nel discorso di Firenze. Perchè l'azienda forestale possa acquistare come un privato ed essere una vera e propria azienda conscia dell'alta funzione pubblica cui adempie, ma ispirata sempre a criteri industriali, occorrevano nuovi provvedimenti diretti a rendere più semplice la procedura di espropriazione, a facilitare il rimboschimento dei demani pubblici del Mezzogiorno e rivedere la legge del 1877. In quanto riguarda la materia dei vincoli, limitando il vincolo alla tutela d'interesse generale e sussidiando nei terreni a coltura i lavori adatti a prevenire i danni e ad incoraggiare la formazione dei prati e dei pascoli di montagna.

« Tutti questi disegni di legge sono pronti e saranno alla riapertura presentati alla Camera. Per l'Italia meridionale lo questione dei demani popolari interessa insieme l'agricoltura, il regime forestale e la classe lavoratrice. In due disegni di legge distinti si provvederà a regolare la materia dei danni del Mezzogiorno sono in vista delle nuove esigenze forestali, e a sistemare la materia dei demani collettivi e degli usi civici nel Lazio e nelle antiche provincie pontificie. Sarà presentato finalmente anche il disegno di legge sulla caccia. In occasione del riordinamento delle cattedre ambulanti, il ministro si riserva di presentare gli opportuni provvedimenti sulla materia delle rappresentanze agrarie e, giusta l'impegno preso alla Camera, presenterà un progetto speciale sullo studio della sperimentazione agraria, utilizzando anche le istituzioni esistenti, un disegno di legge darà alle Puglie un grande istituto di arboricoltura. Così si adempierà anche il voto della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni dei contadini del Mezzogiorno ».

« Avendo il Ministero di Agricoltura bisogno di mezzi più larghi, di organi più efficaci, di nuovi elementi tecnici, sarà riproposto alla Camera il disegno di legge presentato fin dal Febbraio 1913 per il riordinamento dei servizi del Ministero come era in origine fuor che nella parte che riguarda la materia delle società per azioni. Le società per azioni saranno, come è noto, oggetto di una speciale disegno di legge il quale deve essere consultato in questi giorni fra l'on. Nitti e l'on. Finocchiaro-Aprile. Mettendo ora da parte le questioni tecnici vi sono in materia di società per azioni riforme urgenti, tra l'altro quella che riguarda l'art. 158 del Codice di Commercio, il diritto di recesso accordato nei casi di aumento di capitale, emissioni di azioni privilegiate, rappresentanza dei portatori di obbligazioni; il diritto di opzione concesso agli azionisti dall'art. 163 del Codice di Commercio.

« Un disegno di legge provvederà a meglio garantire la proprietà intellettuale dando finalmente ragione ai reclami degli autori. L'on. Nitti sta poi concretando altri concetti provvedimenti reclamati da tempo dalle industrie, come la materia della concessione di acque pubbliche e quella del trasporto dell'energia elettrica a distanza.

« L'on. Nitti presenterà anche, ma non immediatamente alla riapertura della Camera, un disegno di legge relativo ai conflitti del lavoro e agli organi di conciliazione e di arbitrato. Il progetto presentato al riguardo nella passata legislatura sarà ripreso in esame e migliorato ».

Intorno ai provvedimenti finanziari, la stessa *Tribuna* pubblica queste altre informazioni, le quali traggono pure il loro valore dalla fonte ufficiosa alla quale vennero attinte. La *Tribuna* annunzia che nei Consigli dei ministri di questi giorni saranno deliberati alcuni ritocchi in tasse di scadenza, facile e quasi automatica produttività. La *Tribuna* conferma poi quanto ieri vi abbiamo trasmesso, cioè che nell'omnibus finanziario sarà compresa la tassa di successione. Si tratta di ritocchi. Le informazioni già attendibili escludono che, per il momento, si tratti di una vera e propria riforma finanziaria. Ad esempio, l'imposta globale richiederebbe una lunga preparazione tecnico-parlamentare, mentre l'essenziale ed urgente era ora è di rafforzare il bilancio per fronteggiare le esigenze di nuove spese. Dei conti fatti dall'onorevole ministro del tesoro non sembra che sia così grande, come generalmente si crede, lo sforzo da compiere per ristabilire il bilancio. Quanto alla Libia, si è tenuta ieri sera una conferenza durata a lungo tra gli onorevoli Tedesco e Bertolini, e nella conferenza si è discusso del bilancio delle colonie, per il quale da tempo ferve il lavoro ai Ministeri competenti e sul quale si delibererà in una delle riunioni di Consiglio di questi giorni.

***

Passando dal campo dell'azione positiva del Governo a quello, dirò così, ideologico delle competizioni di parte, anche oggi i circoli politici si occupano della situazione parlamentare e più particolarmente dello mosse dei partito radicale, che si presume arbitro della situazione, mentre, in realtà, la sua azione extraparlamentare non solo non può avere serie conseguenze, ma potrebbe anche risolversi in una grande delusione. Notevole in questo senso un articolo pubblicato stasera dalla *Tribuna* a proposito del Congresso radicale.

Questo foglio confessa il diritto al Congresso radicale di determinare l'azione di esercitarsi nel Parlamento dei rappresentanti politici del partito radicale. E viene alle seguenti conclusioni:

« Il Congresso radicale — dice la *Tribuna* — non può, per le diverse condizioni dei due partiti, riprodurre i sistemi dei Congressi socialisti, assumendosi la responsabilità di condurre per mano i suoi deputati come pretende per i propri il partito socialista. L'organizzazione ufficiale, radicale conta politicamente ed elettoralmente troppo poco: essa ha avuto troppo pochi candidati deputati, perchè possa pretendere di avocare a sè le direttive politiche dei suoi rappresentanti. Questa è per il partito radicale non una diminuzione, ma una superiorità. L'avere salvato dalla degenerazione e dalla decomposizione politica di classe questo sono superiore dell'interesse generale della nazione è stato, negli ultimi dieci o quindici anni, il merito e la fortuna dei radicali ed ha permesso la loro collaborazione di Governo. Questa loro collaborazione è stata specialmente fattiva e feconda in questi ultimi tre anni. La politica interna può anche subire delle ideologie, ma la politica estera è fatta tutta di rigido e preciso realismo. Ora, dopo tale esperienza di collaborazione, è possibile immaginare nel partito radicale una inversione che lo respingà indietro alla opposizione per l'opposizione, come sarebbe quella a cui si atteggerebbe contro un indirizzo di Governo largamente e realisticamente democratico, quale è il presente, contro un indirizzo in cui hanno avuto notevole parte? Nessun fatto nuovo evidentemente e organicamente politico, all'infuori delle chiacchiere dei corridoi, potrebbe giustificare un tale improvviso voltafaccia. Si comprende che vi siano qua e là anche sugli scanni parlamentari alcuni radicali, a cui l'entusiasmo socialista risveglia la nostalgia di una antica comoda ed inutile opposizione clamorosamente popolaresca: si comprende anche la situazione penosa per alcuni deputati radicali che nelle complicazioni di qualche lotta fecero degli accordi coi socialisti e che ora tenterebbero di impressionare la maggioranza del Congresso. Se il partito abbandonasse quel criterio politico positivo già sperimentato nella propria azione, esso perderebbe la sua maggiore ragione di esistenza, rinunziando ad essere un partito fattivo di Governo e non gli rimarrebbe che essere divorato dai socialisti ».

***

Altro argomento sempre in discussione nel campo clericale è quello della precedenza del matrimonio civile sul matrimonio religioso. Benchè i clericali debbano essere convinti che si tratta, per essi, di battaglia perduta, tuttavia continuano a esporre nuove argomentazioni e nuove confutazioni. Questa sera, per esempio, l'*Osservatore Romano* combatte la tesi di coloro che sostengono la moralità del principio informatore della legge e imminente presentazione, sulla precedenza del matrimonio civile sul religioso.

« La moralizzazione che vuole introdurre, — dice l'*Osservatore Romano*, — che dice di introdurre lo Stato con la precedenza obbligatoria del contratto civile, è una moralizzazione artefatta, monca, imperfettissima, come quella di cui i quali pretendono di moralizzare il tango ed altri ghiribizzi per se stessi, o per le necessità [illegible] costume, immorali; è una moralizzazione equivoca, la quale prova l'odio contro la legge di Dio e della Chiesa; il dispetto, la rivincita a favore della Massoneria beffata dal giudizio di tutti gli onesti. Non vi è forse lo spirito dei liberisti in amore nella proposta della legge liberticida della coscienze pubbliche, oltrechè della divina istituzione del matrimonio? Siamo uomini — lo diremo anche a coloro ai quali incombe una parte della responsabilità, perchè non si legiferi bestialmente in onta al diritto sovrasante, legittimo preesistente, a confusione del senso lucido giuridico dell'Italia nostra maestra in giure pubblico e privato alle genti ed a scanso di un ulteriore distacco fra l'Italia legale e l'Italia reale, di quel disidio pertinace creato apposta dall'anticlericalismo per mettere la Chiesa fuori dell'efficace missione di istruire e catechizzare le plebi — stanno uomini tutti e liberamente facciamo sentire la nostra voce contro un nuovo sopruso massonico che minaccia la patria che ha finora tollerato soprusi quanto odiosi altrettanto incivili e contrari alla libertà ».

## Deliberazioni del Consiglio dei Ministri

**Roma, 24, notte.**

Nella riunione che il Consiglio dei Ministri ha tenuto oggi a Palazzo Braschi, si è deliberato sui seguenti oggetti: 1) Schema di R. Decreto riguardante l'approvazione della convenzione con la Banca d'Italia per il servizio di R. Tesoreria nell'Eritrea; — 2) Id. id. che approva l'atto addizionale nella convenzione 3 luglio 1908, stipulato il 9 ottobre 1913 per i nuovi servizi di trasporto sul Lago Maggiore; — 3) Id. id. che autorizza la stipulazione di un atto addizionale alla convenzione per la concessione delle costruzioni e dell'esercizio della ferrovia Monza-Busana-Moltano e diramazioni Bainate-Formaci di Briosco; — 4) Id. id. che approva la convenzione stipulata a modificazione dell'atto di concessione della ferrovia Francavilla-Locorotondo; — 5) Id. id. che approva la convenzione stipulata a speciale modifica della convenzione riguardante la concessione della ferrovia Cento-San Giovanni in Persiceto; — 6) Id. id. che autorizza la costruzione di una tramvia a trazione elettrica da Asti per Castiglione al Bivio di Cassino; — 7) Id. id. che autorizza la proroga dell'esercizio provvisorio delle tramvie di Mestre; — 8) Schema di R. Decreto che autorizza la costruzione della tramvia a trazione elettrica da Conegliano a Oderzo; — 9) Presentazione di un decreto per la devoluzione a favore dell'Opera nazionale di patronato Regina Elena e dell'Istituto nazionale per i vecchi inabili al lavoro, delle cose abbandonate e rinvenute nelle macerie del terremoto del 28 dicembre 1908; — 10) Id. id. sulle responsabilità degli albergatori e di altre classi affini per gli effetti appartenenti ai viaggiatori; — 11) Id. id. per il riscatto della linea interurbana telefonica Girgenti-Porto Empedocle; — 12) Schema di R. Decreto riguardante la indennità di soggiorno a favore degli impiegati dell'Amministrazione provinciale del Tesoro, tenuti a prestare cauzione; — 13) Presentazione di un disegno di legge per la convalidazione del Decreto Reale con il quale furono autorizzate prelevazioni di somme di denaro dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1913-14, durante il periodo di vacanze parlamentari dal 22 dicembre al 2 febbraio 1914; — 14) Presentazione di un disegno di legge per la conversione in legge del R. Decreto 3 novembre 1913, N. 1370, portante variazioni nello stato di previsione delle spese del Ministero degli Esteri per l'esercizio finanziario 1913-1914, allo scopo di affidare al Ministero delle Colonie la gestione dei fondi per il funzionamento delle scuole in Tripolitania e Cirenaica; — 15) Schema di R. Decreto per la carriera degli Insegnanti d'Amministrazione provinciale scolastica del Ministero della P. I.; — 16) Modificazione degli organici delle scuole normali e complementari; — 17) Modificazione del ruolo organico del R. Istituto Tecnico di Pisa; — 18) Presentazione di un disegno di legge per l'istituzione di una cattedra di clinica delle malattie tropicali presso la R. Università di Napoli; — 19) Id. id. riguardante i provvedimenti per l'istruzione media; — 20) Id. id. per la costituzione e l'erezione in ente morale autonomo di un Istituto nazionale di soccorso degli insegnanti medi.

## Il decreto di proibizione per l'emigrazione al Brasile è sempre in vigore

**Roma, 24, notte.**

Il Commissariato dell'emigrazione, smentisce di avere pensato di abolire il decreto della proibizione dell'emigrazione al Brasile e ricorda che in una circolare diramata il 21 dicembre, il Commissariato diceva: « Già da parecchio tempo i rapporti della Autorità del Brasile sono concordi nel rilevare che le condizioni dei nostri lavoratori emigrati in quella nazione, già tutt'altro che favorevoli in passato, sono venute rapidamente peggiorando. Perciò che concerne la emigrazione al Brasile, date le tristissime condizioni dei nostri lavoratori in quel paese, è necessario che le Autorità invigilino attentamente non solo per impedire l'opera degli arruolatori, ma anche per accertare che i singoli richiedenti dei passaporti per quelle regioni si trovino in regola con le disposizioni vigenti in materia. Inoltre i signori sindaci, quando ricevono domande di nulla osta per i passaporti per il Brasile, devono far presenti ai richiedenti le tristissime condizioni in cui si troveranno colà, affinchè gli interessati possano prendere una decisione con piena cognizione di causa. Si raccomanda poi vivamente di invigilare con la più grande attenzione per impedire l'opera deleteria degli agenti clandestini di emigrazione, i quali cercano di attirare i nostri lavoratori nel Brasile con lusinghiere promesse, con il fornire i mezzi per il viaggio, o persino il denaro per sostare ad imbarcarsi in porti esteri per fare a meno del passaporto. Bisogna vigilare infine che con la distribuzione di manifesti, opuscoli, o per mezzo di avvisi, di articoli pubblicati su giornali non si diffondano notizie atte a favorire l'emigrazione al Brasile ».

## Il fenomeno elettorale di Milano

(Per telefono alla Stampa).

**Roma, 24, notte.**

L'elezione politica di domani nel VI Collegio di Milano, dove i socialisti rivoluzionari, trascinando di dietro i riformisti, sostengono con grande rumore di propaganda la candidatura di Amilcare Cipriani, suscita molto interesse nei circoli politici romani. Il grande interesse deriva, più che dall'esito della lotta, che sembra sicuro per la riuscita di Cipriani, dalla deliberazione dei socialisti riformisti di appoggiare la candidatura di quello stesso Cipriani, che essi hanno strenuamente combattuto nel II Collegio di Roma, quando la sua candidatura era stata posta contro quella dell'on. Biscolati. L'esito della lotta, come abbiamo detto, sembra non offra alcun interesse, perchè, a meno di casi imprevisti, la riuscita di Cipriani è sicura. Egli raccoglierà i diecimila voti raccolti dall'on. Claudio Treves nell'ottobre scorso, e forse anche di più, mentre il candidato monarchico conta. Enea Fressi sarà molto se riuscirà a superare i cinquemila voti che egli aveva ottenuto come avversario del Treves. La curiosità si converge quindi, più che altro, a constatare le oscillazioni che la votazione dei socialisti subirà in confronto della votazione del 26 ottobre. Varii coefficienti estranei alla politica, fra cui l'apprezzamento della posizione giuridica di Amilcare Cipriani, possono influire ad aumentare, oppure a diminuire, i voti di Amilcare Cipriani in confronto di quelli ottenuti da Claudio Treves. Quanto alla questione sostanziale, cioè se Milano sarà rappresentato alla Camera da Amilcare Cipriani, essa non preoccupa, sapendosi, per dichiarazione dello stesso Cipriani, che il vecchio rivoluzionario non sarà, anche nel caso di elezione, rappresentante definitivo del VI Collegio di Milano: Amilcare Cipriani ha già dichiarato che egli non presterà giuramento; perciò tutto si riduce a conoscere se Cipriani verrà a Roma o se invece del giuramento farà qualche dichiarazione. Si sa che le sue condizioni di salute sono tutt'altro che buone, ed anche da questo punto di vista Cipriani non potrebbe, anche se non esistesse le pregiudiziale del giuramento, essere un deputato molto attivo. Si crede che, in caso di elezione di Amilcare Cipriani, questi cederà il Collegio a Costantino Lazzari, segretario politico della Direzione del partito socialista ufficiale. Costantino Lazzari è il vero candidato definitivo dei socialisti al VI Collegio di Milano. Tutte queste ragioni sottraggono una parte dell'interesse che la candidatura Cipriani, a prima vista, presenta.

Ma all'ultimo momento sorge un'altra questione, cioè l'accennata contraddizione dei socialisti riformisti.

L'*Azione Socialista*, organo del partito riformista, non più tardi di ieri, ha consigliato i riformisti milanesi, che avevano deliberato l'astensione, a votare per Cipriani. Ecco il brano [illegible] criminato dell'*Azione Socialista*:

« I nostri carissimi compagni della Sezione milanese, come è noto, deliberarono l'astensione dalla lotta dopo che i patroni della candidatura Cipriani avevano proclamato che votare per Cipriani significava votare contro quella degenerazione socialista, che' il riformismo, in vesti socialiste, impersonerebbe. Noi lo ripetiamo: la decisione di quei compagni fu logica dignitosa sotto tutti i rapporti ed appunto perchè tale non potè mai essere appresaata dai vari Lazzari e Maragoni che sull'*Avanti!* e nei comizi si sono scagliati con frasi idiote contro quei compagni colpevoli di rifiuto a votare contro se stessi. Oggi però, dopo le dichiarazioni pubbliche di Cipriani, rimettendo in assetto le cose, ci sembra che i socialisti riformisti milanesi potrebbero, senza scapito della loro dignità, tornare sulla loro decisione e dare sì nome di Cipriani il loro suffragio, necessario forse alla liberazione politica e morale di uomo che, teoriche a parte, tutto diede alla causa del proletariato dopo avere servito degnamente quella del patrio riscatto ».

Ora a Roma vengono rilevati i seguenti fatti. L'on. Bissolati, ispiratore dell'*Azione Socialista*, fu candidato avversario dell'onorevole Cipriani nel II Collegio di Roma. Come possono i capi del riformismo consigliare di votare per Cipriani a Milano, mentre lo avversarono fieramente a Roma? I riformisti romani accennano a dichiarazioni recentissime di Cipriani che avrebbero mutato lo stato delle cose. Il vecchio rivoluzionario ha dichiarato di dare alla propria candidatura il carattere di rivendicazione dei diritti civili perduti in seguito al verdetto delle Assise di Ancona. Posta la questione su tale terreno, i riformisti di Roma e di Milano dichiarano che ogni opposizione alla candidatura dei Cipriani non ha più ragione di essere e deliberano quindi di appoggiare tale candidatura. Questa spiegazione è un po' grossolana e non convince. Contro la contraddizione dei socialisti riformisti insorge vivacemente il *Giornale d'Italia*, il quale scrive:

« La decisione annunziata dall'*Azione Socialista* contrasta colla coerenza. Se l'onorevole Bissolati volesse seguire sino in fondo le nuove direttive, dovrebbe dimettersi dal secondo Collegio di Roma facendo così il dovuto atto di contrizione per avere combattuto il Cipriani, rendendo possibile a quest'ultimo di appellarsi nuovamente agli elettori. Inoltre, l'on. Bissolati dovrebbe appoggiare il Cipriani nel secondo Collegio di Roma perchè il proletariato, della cui causa l'on. Bissolati fu benemerito il Cipriani, non può assolutamente comprendere come mai l'on. Bissolati abbia protestato alla Camera contro l'ingerenza dei prefetti nelle elezioni mentre è notorio che il prefetto di Roma si ingerì della sua elezione facilitando appunto la caduta di quello stesso Cipriani, che Bissolati vorrebbe trionfasse domani a Milano ».

Così il *Giornale d'Italia*. A titolo di schiarimento occorre rilevare che l'ingerenza del prefetto di Roma, senatore Annaratone, affermata dal giornale, si sarebbe esplicata, secondo le voci corse, nel provocare, all'ultima ora, l'intervento di numerosi elettori bissolatiani alle urne, perchè la candidatura dell'on. Bissolati, in un certo momento, parve in pericolo.

## Il gen. Spingardi continua a migliorare

**Roma, 24, mattino.**

Circa la salute dell'on. Spingardi il *Popolo Romano* dice di potere, per informazioni positive, affermare che lo stato del ministro della guerra continua a migliorare, di guisa che si ritiene che ben presto egli possa riprendere il suo ufficio.

# Essad pascià dichiara al nostro inviato di rinunciare al potere

(Per telegrafo alla Stampa).

**Vallona, 24, sera (urgente).**

*Sono tornato a Vallona provenendo da Durazzo. La notizia delle dimissioni di Ismail Kemal bey e del suo Governo era giunta ad Essad poco prima che egli mi ricevesse. In una lunga e cordialissima intervista Essad mi dichiarò che aderirà senza fare Ismail Kemal bey, al desiderio della Commissione di controllo, rimettendo il governo del territorio di Durazzo nelle mani della Commissione stessa, e questo prima dell'arrivo del Principe di Wied.*

*Com'è noto, la Commissione di controllo aveva inviato a Durazzo il membro albanese Hafid bey con la precisa missione di convincere Essad ad imitare Kemal per il vantaggio dell'Albania. Le dimissioni di Essad saranno rese note tra qualche giorno. Le avvenute dimissioni di Kemal bey e quelle imminenti del Pascià di Tirana nonchè la rettifica dei confini intorno ad Argirocastro a beneficio della Grecia, semplificano la situazione e ben preparano l'Albania alla soluzione voluta dal Principe. Intanto ovunque regnano tranquillità e indifferenza.*

ARNALDO CIPOLLA.

## L'idea di una dimostrazione navale è superata

(Servizio speciale della Stampa).

**Vienna, 24, notte.**

Notizie giunte da Parigi dicono oggi che il Governo russo, su invito della Francia, aveva dato l'approvazione per una dimostrazione navale di tutte le grandi Potenze dinanzi a Vallona. Nei circoli viennesi a proposito di questa notizia si dice che essa si riferisce ad un momento ormai passato. Effettivamente, quando si era scoperto il colpo di mano tentato dai Giovani turchi a Vallona, si pensò ad una dimostrazione navale, ma da allora, grazie all'energia della Commissione internazionale di controllo e degli ufficiali olandesi, la situazione si è sensibilmente migliorata, sicchè attualmente non si parla più di una dimostrazione internazionale delle Potenze. Certo, però, la situazione albanese presenta ogni giorno episodi alquanto inquietanti. Nei circoli viennesi si dice che il governatore della città di Scutari, colonnello Filips, è stato costretto a domandare la confisca e la sospensione del giornale turco *Seda i Milet*. Il redattore-capo del giornale, Suleiman Effendi, è stato arrestato. Da parecchie settimane il giornale conduce una campagna incendiaria per stimolare il fanatismo religioso fra i musulmani. Negli ultimi tempi esso aveva assunto una contro-candidatura a quella del principe di Wied.

Lo stesso invito fatto ad Essad pascià di riconoscere l'autorità della Commissione europea è stato fatto già ai distretti di Berat e di Elbassan, i quali finora avevano dimostrato attitudini alquanto indipendenti o ribelli.

---

A proposito della situazione in Albania e della necessità o meno di un maggiore intervento europeo, contrariamente alle affermazioni del nostro inviato speciale e del nostro corrispondente viennese, la *Tribuna* riceve da Vallona: « Circola tuttora per gli ambienti pubblici della città la voce di un nuovo tentativo turco di sbarcare truppe. La popolazione epirota di qui teme eccessi da parte dei musulmani. Nonostante che la Commissione internazionale abbia assunto il Governo, la situazione si palesa inaccettabile e sembra ormai necessario l'intervento di un Corpo di truppe internazionali. Una Commissione di albanesi musulmani, favorevole al principe di Wied, chiede e sollecita un'azione immediata dell'Italia onde proteggere la popolazione albanese dagli intrighi degli elementi locali che agiscono per interessi egoistici ».

## Da Costantinopoli

I Greci di Turchia e il boicottaggio — Tewfick chiamato d'urgenza a Sofia — La riforma armena — Un ispettore inglese.

**Costantinopoli, 24, mattino.**

Il Consiglio ecumenico greco ha esaminato la situazione difficile fatta all'elemento greco in Turchia. In seguito al boicottaggio è stato deciso all'unanimità di inviare domani dal Gran Visir e dal ministro dell'interno una Delegazione composta del patriarca, di due membri religiosi del Consiglio e di due membri laici per esporre loro la situazione e protestare contro i maltrattamenti e le pubblicazioni che raccomandano il boicottaggio.

Si assicura che il Consiglio ecumenico ha anche deciso relativamente al vantaggio di dare ordine all'elemento greco di astenersi dalle elezioni e considerare come nullo l'accordo con il Comitato unionista.

Un Consiglio straordinario tenuto presso il Gran Visir ha esaminato la situazione attuale e le questioni in sospeso con la Russia. Le decisioni saranno prese domani. In un nuovo Consiglio sono stati nominati i nuovi senatori arabi.

Tonchieff, ministro plenipotenziario bulgaro, è partito per Sofia chiamato d'urgenza dal suo Governo.

Il capitano della gendarmeria inglese, Deeds, il quale era già al servizio della Turchia, è stato nominato ispettore civile delle provincie dell'Anatolia. Egli è uno dei 21 ispettori nominati dalla Porta.

## La nuova Nota britannica già consegnata?

Il "Temps" fa credere che essa riguardi anche il Dodecaneso

(Servizio speciale della Stampa).

**Parigi, 24, notte.**

Il corrispondente del *Temps* telegrafa da Londra:

Dato lo stato d'animo che regna a Costantinopoli, si crede che convenga non lasciare più a lungo il Governo turco e il Governo greco nell'incertezza sulla decisione delle Potenze per quanto riguarda l'Albania e le isole. Per effettuare il più possibile le cose, si procederà nei termini seguenti. Il Governo inglese notificherà il suo punto di vista alle Potenze, punto di vista che sarà un compromesso tra la prima Nota inglese e il punto di vista delle Potenze della Triplice Alleanza. Il Governo inglese notificherà in pari tempo che ha inviato ai suoi Ambasciatori ad Atene ed a Costantinopoli istruzioni nello stesso senso, ma che esse non saranno eseguite che quando gli altri Ambasciatori avranno ricevuto le loro. Prima che tutti gli Ambasciatori possano rimettere tutte queste istruzioni occorrerà senza dubbio negoziare ancora. Può darsi che dal lato dell'Italia si faccia a proposito delle isole da essa occupate, qualche riserva; tuttavia non si prevedono difficoltà serie. Dato che tutti hanno interesse a far presto, la Nota inglese sarà consegnata ai cinque Ambasciatori fra brevissimo tempo; forse in questo momento è già stata consegnata. E' pure probabile che la Nota del Governo britannico contenga alcune vedute a proposito delle misure da prendersi dalle Potenze per assicurarsi che le loro decisioni, per quanto concerne l'Albania e le isole, siano rispettate.

## Un distaccamento italo-austriaco ad Alessio

**Vienna, 24, mattino.**

Si ha da Alessio: In seguito all'attività del capitano Francis, che funge qui da vice-governatore provvisorio, il è ristabilito un ordine perfetto. Oggi è qui giunto un distaccamento composto di soldati austriaci e italiani, di circa 50 uomini.

Il *Neue Wiener Tageblatt* reca: « Il membro austriaco della Commissione di Controllo si è recato a Durazzo per avere un colloquio con Essad pascià. E' probabile che anche Essad pascià rassegni le sue dimissioni, poichè egli ha ripetutamente dichiarato che darebbe le sue dimissioni nel caso che Ismail Kemal bey si ritiri. Ora, siccome il Governo provvisorio dell'Albania ha rassegnato le sue dimissioni, e queste sono state accettate dalla Commissione internazionale, si suppone che anche Essad pascià metterà in esecuzione le sue intenzioni e presenterà le sue dimissioni ».

## Kemal bey ringrazia

**Vallona, 24, mattino.**

Il presidente del Governo provvisorio dimissionario Kemal bey ha inviato ai ministri degli esteri italiano e austro-ungarico il seguente telegramma: « Nel momento in cui depongo il potere governativo nelle mani delle grandi Potenze ritengo mio dovere di esprimere a Vostra Eccellenza, nonchè al vostro Governo, i miei sinceri ringraziamenti per la bontà avuta consentendo alla mia mia preghiera di affidare cioè alla Commissione internazionale di controllo la gestione degli affari di tutta l'Albania, unico mezzo per realizzare un Governo, senza del quale l'ordine non potrebbe ristabilirsi. Colgo l'occasione di rinnovare i ringraziamenti di tutti i miei compatrioti per la benevolenza di cui Vostra Eccellenza colmò l'Albania continuamente durante la sua formazione, e di segnarmi la mia profonda gratitudine per tutto il bene toccatomi personalmente nei quattordici mesi in cui tenni l'amministrazione del paese. Prego nuovamente Vostra Eccellenza di volere assistere questo popolo valoroso e infelice, e volere difendere i suoi diritti troppo poco rispettati dai suoi nemici ».

(*Ag. Stefani*).

## Una seduta quieta dopo le giornate burrascose alla Camera ungherese

**Budapest, 24 notte.**

Alla Camera la Commissione della immunità parlamentare propone di escludere per dieci sedute il conte Andrassy e il deputato Zichy, che assieme escluso per parecchie sedute comparve ieri alla Camera ed ebbe l'ammonizione che fu messa a verbale. Le proposte della Commissione per l'immunità sono approvate dalla Camera. Si passa all'ordine del giorno. Si approva in terza lettura il progetto di riforma della legge sulla stampa.

Prende poscia la parola il Presidente Tisza che parla degli avvenimenti di ieri alla Camera. Constata che la presidenza, dimostrò in più grande pazienza e accondiscendenza, onde rendere possibile la continuazione della discussione senza applicare contro l'Opposizione il regolamento della Camera. Soltanto in seguito, alcuni membri dell'Opposizione dovettero essere allontanati. La maggioranza della Opposizione però partecipò anche dopo alla discussione e avrebbe potuto adempiere al suo dovere nella discussione sugli articoli. Il Presidente del Consiglio dichiara poscia che tutti gli sforzi dell'Opposizione, le tattiche dell'ostruzione gli avversari e il Governo rimasero senza risultato. Essi non riuscirono a scuotere la fiducia nel Governo e nella sua giusta causa, a destare nella nazione sfiducia e odio contro il Ministero e la maggioranza. Il Presidente del Consiglio termina dicendo: « Se quei signori adempiono il loro dovere o fuggono, ciò non muoverà la nostra fermà decisione di fare tutto il possibile nell'interesse del paese non essi, senza essi, contro essi ». [illegible]. La seduta quindi è tolta.

Dal Fezzan

# Le ardue imprese
## e l'eccellente risultato della spedizione Miani

**Tripoli, 23.**

Della intrattile avanzata compiuta dal colonnello Miani fino a Brak, donde egli sta per muovere verso l'interno del Fezzan, ha recato notizie a Tripoli il sig. Belli, il quale è cortesia dell'organizzazione della colonna, che ha dovuto superare grandissime difficoltà ed ha compiuto qualche vero prodigio. Il Belli ha accompagnato la colonna Miani per tutto il lungo ed aspro cammino dal mare a Brak, e ricorda anzitutto la ciclopica fatica compiuta dalla truppa (scrivi e libri, inquadrati da nostri valorosi ufficiali) per costruire circa cento chilometri di strada attraverso il Gebel-es-Soda, vale a dire la Montagna nera: una strada in piena regola, larga e ben spianata per il passaggio degli auto-carri.

Più tardi, nella zona deserta del Sehir, il colonnello Miani si trovò dinanzi a nuove grandi difficoltà logistiche, trattandosi di procedere per molti chilometri su un terreno senz'acqua, arido e selvaggio, fino alla Hamra-el-Kabira. Basti il dire che per il servizio dell'acqua si dovettero impiegare seicento cammelli. E tutto procedette bene; uomini e cammelli attraversarono la desolata regione senza notevoli incidenti, eccetto la colonna giunse a Scebb in buono stato.

E' noto che il 13 dicembre si svolse il combattimento di Gokki presso Brak. Il Belli racconta che in esso gli ascari libici della batteria Locurcio, su cammelli, si addimostrarono ottimi tiratori: furono essi che, dopo tre colpi, al quarto uccisero il Caimacan di Brak.

La cronaca, anche particolareggiata, delle vittoriose truppe in Brak dopo il combattimento del 13, in cui fu sbaragliato il nemico (più di 150 cadaveri nemici furono trovati sul terreno), ci è già nota. Il signor Belli aggiunse solo, di rilevante, la sua ottima impressione di quei luoghi, e una testimonianza entusiastica della ricchezza naturale di quell'oasi lunga due chilometri e larga uno: due sorgenti d'acqua ottima e datteri eccellenti. Ma un po' oltre, a due ore circa da Brak, l'oasi di Aggar offre anche buona frutta di ogni altra specie, dalla pesche alle pere.

Infine, il signor Belli, confermando gli ottimi risultati della quotidiana azione spiegata in quella regione dal col. Miani e dai suoi ufficiali per la sua definitiva pacificazione, ha riferito un dato eloquente: i cammelli offerti quali indigeni al colonnello Miani han già superato il terzo migliaio.

Quando il Belli lasciò Brak, alcuni giorni or sono, il colonnello Miani prendeva le ultime disposizioni per l'ulteriore avanzata su Sebha.

## Il "Bausan,, a Tobruk

**Torcolo, 24, notte.**

L'incrociatore «Bausan», al comando del capitano di fregata Lovisolo, è partito oggi per Tobruk.

# L'incremento del traffico
## nei Porti italiani

**Roma, 24, sera.**

Dalla relazione dell'Ufficio Trattati e Legislazione doganale sul Movimento della navigazione del Regno d'Italia nell'anno 1912 si rileva che il traffico nei nostri tre porti maggiori è in confortevole incremento.

**Genova: 7.469.000 e 322.000**

Per esempio, il Porto di Genova ebbe, nel 1912, un movimento di 19.002 bastimenti, tra arrivati e partiti, con 14.240.000 tonn. di stazza; 7.369.000 tonnellate di prodotti e 322.000 viaggiatori. Nel 1911 i bastimenti erano stati 21.199, con 14.872.000 tonnellate di stazza, 7.156.000 tonnellate di merci e 304.000 passeggieri. Si ebbero quindi, in meno 997 navi, 662.000 tonnellate di stazza ed un aumento di 218.000 tonnellate di prodotti e 82.000 viaggiatori. Il porto di Genova occupa il primo posto per il traffico delle merci, ed il secondo, dopo Napoli per il numero e il tonnellaggio delle navi e per lo sbarco dei viaggiatori.

Al trasporto dei prodotti contribuirono in primo luogo la Marina mercantile e quella inglese: la nostra ebbe un movimento di 2.940 mila tonnellate e quella britannica di 1.890.000. Seguirono le bandiere: Ellenica con 627.000 tonnellate, Germanica con 558.000, Spagnuola con 388.000, Austro-Ungarica con 234.000, Neerlandese con 152.000, Norvegese con 151.000, Danese con 116.000, Francese con 101.000, Belga con 98.000 e Svedese con 46.000.

I passeggeri furono 146.000 all'arrivo e 174.000 alla partenza: provenivano dall'estero 160.000 ed erano diretti a porti esteri 160.000. Nel 1911 i passeggeri arrivati erano stati 167.000 e quelli partiti 135.000. Il trasporto dei passeggeri fu operato principalmente dalle bandiere italiana con tonnellate 781.000, dall'inglese con tonnellate 700.000 e dall'Austro-Ungarica con tonnellate 700.000. Seguì la bandiera ellenica con 363.000 tonnellate, la germanica con 130 mila, la norvegese con 60.000 e la danese con 57.000.

**Napoli: 2.618.000 e 911.000**

Porto di Napoli:

I bastimenti entrati e usciti nel porto di Napoli nell'anno 1912, furono 20.138 con 18.744.000 tonnellate di stazza, 2.616.000 tonnellate di merci e 911.000 viaggiatori. In confronto del 1911 vi fu un aumento nel numero delle navi di 1806, nella stazza di 1mila 2.210.000, nelle merci di 1mila 292.000 e una diminuzione nei viaggiatori di 213.000. Il sensibile aumento è dovuto in buona parte alle migliorate condizioni del porto e dal fatto che a Napoli si accentrarono, durante il periodo della guerra, quasi tutti i servizi di approvvigionamento delle truppe. Anche la vela ha guadagnato 348 legni con 15.000 tonnellate di stazza e 10.000 tonnellate di prodotti; ma tale aumento è l'effetto di una più esatta indagine statistica, per cui è stato possibile registrare il movimento dei piccoli velieri addetti al traffico locale. Sino al 1905 Napoli era il secondo porto del Regno per movimento numerico di navi. Nel 1905 passò al primo toccando questo livello nel 1909 e mantenendolo negli anni seguenti anche per il tonnellaggio; risultato questo dovuto alla frequenza di navi di elevata portata addette a linee di navigazione.

**Venezia: 2.800.000 e 124.000**

Il movimento complessivo del porto di Venezia, nel 1912, fu di 8361 bastimenti con 4,457 mila tonnellate di stazza, 2.800.000 tonnellate di prodotti e 124.000 viaggiatori. Nel 1911 il numero delle navi era stato di 8290, la stazza di tonnellate 4.357.000, le merci di 2.743.000 tonnellate e il numero dei passeggeri di 28.000. Si ebbe, quindi, di fronte all'anno precedente, un aumento di 71 navi, 100.000 tonnellate di stazza, 127.000 tonnellate di prodotti e 72.000 viaggiatori.

Venezia è il secondo porto del Regno per il movimento di prodotti, invece per tonnellaggio di stazza è il settimo. Il trasporto dei prodotti fu operato principalmente dalle bandiere italiana con tonnellate 781.000, dall'inglese con tonnellate 700.000 e dall'Austro-Ungarica con tonnellate 700.000. Seguì la bandiera ellenica con 363.000 tonnellate, la germanica con 130 mila, la norvegese con 60.000 e la danese con 57.000.

# I socialisti francesi
## a Congresso
### Quattro tendenze - Contro i tre anni

(Servizio speciale della Stampa)

**Parigi, 24, notte.**

Stamane, ad Amiens, sono cominciati i lavori del Congresso socialista annuale. I socialisti tengono ordinariamente il loro Congresso durante il periodo delle vacanze, ma hanno deciso di tenerlo quest'anno alla fine del gennaio per stabilire, alla vigilia del periodo elettorale, quale deve essere il contegno da tenersi durante le elezioni generali del 1914. I delegati che si recavano ad Amiens, interrogati, hanno dichiarato che la questione elettorale sarà il principale argomento del Congresso ove si troveranno di fronte quattro diverse tendenze.

La prima tendenza è favorevole al blocco repubblicano di cui Hervé si è fatto patrono nel suo giornale *La Guerra Sociale*. Questa tendenza presenterà una mozione che sarà sostenuta da Hervé stesso e che raccomanda nettamente la coalizione dei socialisti, al secondo scrutinio delle elezioni, coi buoni democratici di sinistra, i quali ripudiando nettamente i voti di destra, prenderanno l'impegno di votare prima dell'ottobre 1915 la soppressione del servizio dei tre anni. Questa mozione non raccoglierà, a quanto si crede un gran numero di voti.

La seconda tendenza è costituita da una frazione nettamente intransigente, nella quale sono compresi tutti i rappresentanti della minoranza; presenterà una mozione secondo cui al primo scrutinio elettorale saranno presentati dei candidati in tutte le circoscrizioni e saranno mantenuti ovunque al secondo scrutinio. Questa tendenza considera che la rivendicazione dei lavoratori non è realizzabile che per mezzo della rivoluzione sociale.

La terza tendenza risulterà da una mozione detta del ventesimo (perchè viene presentata dai socialisti del 20.o Arrondissement del dipartimento della Senna), la quale considererà come una necessità il ritiro dei candidati socialisti al secondo scrutinio e l'escludere da qualunque appoggio socialista il candidato che non abbia col suo Comitato dichiarato una lotta ardente contro la legge dei tre anni. Ma il contegno del partito socialista al secondo scrutinio dovrà essere stabilito per ciascun dipartimento a seconda i casi da una riunione del Consiglio nazionale, che sarà tenuta a Parigi due giorni dopo il primo scrutinio.

Infine, una quarta mozione la quale ha ottenuto numerose adesioni nel dipartimento della Senna ed in vari altri dipartimenti, sarà sostenuta dagli amici di Guesde per sostenere, come la precedente, il ritiro dei candidati al secondo scrutinio, ma le federazioni di dipartimenti saranno esse sole giudici della decisione finale.

Le due prime mozioni, a quanto si assicura, non raccoglieranno un gran numero di voti e sarà soltanto sulle due ultime che si concentrerà la lotta. L'ardore e l'asprezza della discussione potranno essere attenuati dall'intervento di Jaurès, il quale è maestro nell'arte delle proposte conciliative. Si prevede infatti che Jaurès indurrà i partigiani di tutte le mozioni ad acconsentire a nominare una Commissione incaricata di trovare una formula sulla quale possa pronunziarsi unanimemente il Congresso.

# La questione degli armamenti navali
## non provocherà la crisi di Governo
### Lloyd George fornirà i denari

**Londra, 24, mattino.**

Anche gli organi d'opposizione riconoscono oggi che fu esagerato il provocare una virtuale crisi di Gabinetto per il discorso serio fu il Ministro della Marina ed il Cancelliere dello Scacchiere sulla questione delle spese navali per il prossimo anno finanziario. Nessuna crisi avverrà per il momento. Ogni eventualità di dimissioni è scomparsa. Lloyd George sembra abbia ceduto. Egli si è ricordato che per ora è soltanto il Cancelliere dello Scacchiere, vale a dire il Ministro delle finanze. Egli è chiamato, anzitutto, a fornire i denari che il Gabinetto decide di spendere e fornirli anche qualora le direttive generali che il Gabinetto adotta in materia di armamenti non collimino colle sue personali convinzioni. Lloyd George fornirà tutti i denari necessari qualora il Gabinetto decida di applicare interamente il programma di Winston Churchill e potrà fornire questi fondi sotto la responsabilità del Gabinetto, senza nessuna necessità di dimettersi.

Lloyd George colla sua intervista ha fatto solamente un'affermazione personale isolata e distinta, la quale non era diretta a farsi valere immediatamente ed a rovesciare di colpo il ministro della marina, ma soltanto a stabilire una di quelle pietre miliari che Lloyd George sta piantando per la sue aspirazioni future, secondo un suo particolare piano che mira attualmente a seconda degli avvenimenti politici dei domani.

Sul caso concreto del preventivo navali per il prossimo anno si ignora ancora se il Gabinetto ha preso una decisione nel Consiglio di ieri oppure se veramente non si è occupato della questione più scottante del quarto d'ora ministeriale. Gli organi liberali dicono che il problema non fu neppure toccato, essendo stato rinviato a marzo.

Il «Times» conferma quest'informazione. Altri giornali dicono invece che il Gabinetto non soltanto ha discusso quest'importante argomento, ma prese una deliberazione in proposito. Infine vi sono altri giornali che credono che la questione sia stata risoluta in linea di massima senza che la cifra da spendersi per armamenti navali sia stata ancor fissata. Tra questi giornali figura anche qualche organo liberale che di solito è bene informato, ciò che lascia credere che la versione sia esatta. Se così fosse, la massima che il Gabinetto avrebbe adottato, sarebbe la seguente. Il Gabinetto accorderebbe i denari necessari per mettere in cantiere nel nuovo anno finanziario, quattro nuove «dreadnoughts» Il che significa che il programma in corso non verrà ridotto affatto e che la principale richiesta di Winston Churchill verrà soddisfatta, mentre le vedute di Lloyd George che avrebbe preferito che fossero messe in cantiere due sole, «dreadnoughts», sarebbero rimaste scartate, in pari tempo il Gabinetto avrebbe deciso in massima di non fare alcuna spesa per sopperire alla costruzione delle tre «dreadnoughts» che il Canadà aveva promesso alla madre patria.

## L'agente diplomatico francese a Tangeri
### scotto dal suo cuoco

**Parigi, 24, mattino.**

Si ha da Tangeri, 23: Il console generale e agente diplomatico di Francia, signor Chemandier de Valdrome, offriva ieri sera un pranzo. Il suo cuoco, certo Jure, rifiutò di servire il pranzo. Nemmeno le minaccie non valsero a farlo retrocedere dal suo proposito. Chemandier de Valdrome lo avvertì allora che lo licenziava. Tutto questo avveniva nell'anticamera. Chemandier de Valdrome si diresse poi nell'anticamera dove si trovavano gli invitati, ma il cuoco lo seguì e sparò su di lui due colpi di rivoltella che lo colpirono alla mano.

Il console ebbe la forza di precipitarsi nel salotto e cadde tra le braccia del controllore del Debito pubblico, Lazet, gridando: «Sono morto!».

Fu allora su una poltrona ma spirò subito. L'assassino è stato arrestato dal personale accorso al rumore delle detonazioni. Appena sparsa la notizia tutte le notabilità di Tangeri si sono recate a presentare le loro condoglianze alla sede della Legazione.

# Scoppio di dinamite
## nello "chalet,, dei "rari nantes,, romani
### Due feriti gravi

(Per telefono alla Stampa)

**Roma, 24, notte.**

Verso le ore 13.30, al Lungo Tevere Flaminio, e precisamente nella *chalet* galleggiante sul Tevere della «Rari Nantes», è avvenuta una terribile esplosione che ha gravemente danneggiato il piano sottostante dello *chalet* medesimo.

In quell'ora si trovavano nell'interno dello *chalet* galleggiante il barcaiuolo Antonio Battigalli, d'anni 46, romano, ed il custode Filippo Jacobini, d'anni 38, i quali erano intenti alla fabbricazione di bombe alla dinamite per usarle nella pesca. Tale operazione veniva eseguita nella parte posteriore dello *chalet*, dove esiste una specie di sottoscala. Di sopra, nella sala superiore, si trovava la moglie del Jacobini coi figli. Ad un tratto, non si sa come, la polvere si incendiò.

Il Battigalli ed il Jacobini rimasero orrendamente feriti: il primo ha riportato l'asportazione completa della mano destra, che venne rinvenuta a qualche metro di distanza sulla sponda del fiume; il secondo, ebbe il ventre squarciato e terribili ustioni alla testa ed in varie parti del corpo. Essi furono trasportati dai primi accorsi su automobili all'Ospedale di San Giacomo, dove vennero tosto ricoverati e giudicati in pericolo di vita.

Si recarono tosto sul luogo il prefetto, il questore ed il funzionario della Delegazione di pubblica sicurezza di via Flaminia con ufficiali dei carabinieri, agenti, carabinieri, guardie e guardie municipali. Prima e giungere presso lo *chalet* furono alcuni reparti dell'81.o fanteria che passano sulla via Flaminia.

Dopo una prima indagine sui resti delle bombe esplose e sugli oggetti frantumati vi è potuto constatare che si trattava veramente di fabbricazione clandestina di bombe destinate ad uso della pesca. Si dice che nella cassa galleggiante vi fossero ben 5 chilogrammi di dinamite. La cassa è stata molto danneggiata. Si affaccia il dubbio che nei sotterranei dello *chalet* sia depositata forse dinamite che potrebbe da un momento all'altro scoppiare.

# Il convegno a Padova
## degli Studenti universitari

**Padova, 24, notte.**

Giuoco stamane oltre un migliaio di studenti delle Università di Genova, Torino, Bologna, Siena, Modena, Parma, Perugia, Roma, Ferrara, delle scuole superiori di Venezia, Firenze e Milano, partecipanti alla festa delle matricole. Sul piazzale della ferrovia si formò un corteo con carri speciali che, procedendo da musiche, percorse, fra grande entusiasmo la principali vie cittadine.

Nell'aula magna dell'Università vi fu poscia una riunione in cui porse il saluto ai goliardi il rettore Leri, per l'Ateneo Palavino, il sindaco, conte Ferri, ebbero gli ospiti a nome della cittadinanza. Ringraziò uno studente. Indi al palazzo della Ragione seguì un ve'mouth d'onore offerto dal Municipio.

Nella sala dell'Università si tenne poi il congresso universitario, ove si discussero questioni di indole generale. Nel pomeriggio seguiva la caratteristica cerimonia dell'imberettamento delle matricole. Poi il banchetto. Nella sera, spettacolo artistico in onore degli ospiti.

Gli studenti partiranno domani per Venezia, ove si svolgerà la seconda giornata dei festeggiamenti.

# Sul trasferimento
## dell'organizzazione ferroviaria

**Roma, 24, notte.**

Il corrispondente da Milano del «Giornale d'Italia» ha interrogato il ferroviere Papa, domandandogli il suo pensiero sulla proposta di trasferimento dell'organizzazione ferroviaria.

«Trovo, — ha dichiarato il Papa, — che la proposta non ha ragione di essere allo stato dei fatti. Ciò che doveva essere una questione interna è rimasto nell'ambito del Sindacato è divenuto un segreto di Pulcinella per la pubblicazione fatta da Branconi sulla «Luce». Quindi allorchè i soci considereranno i fatti nella loro verità, non credo che Branconi avrà più seguito in seno alle masse. Per conto mio non rifiuto che le ragioni addotte per giustificare il trasferimento saranno approvate dal congresso al quale io esporrò il mio schietto pensiero».

Circa la minaccia di una pubblicazione fatta da Branconi in un'intervista con un giornale milanese, il Papa ha detto:

«Non mi commuove affatto, venga pure. Io sono tranquillo perchè sento di avere l'appoggio incondizionato di tutti coloro che conoscono l'opera mia ed i fatti nella loro vera luce. Io sarò lieto se si verrà a una larga discussione e per quanto prevedo che vi saranno delle dolorose ripercussioni, sono certo che da questa crisi la massa dei ferrovieri uscirà più rinsaldata di prima. Ad ogni buon fine il bubbone che stravagliava il Sindacato dei ferrovieri è bene che sia ora scoppiato perchè ciò si risolverà in un beneficio per la verità e servirà moltissimo al buon andamento dell'organizzazione.

# Lo sciopero dei tramvieri a Milano
## L'intervento del Commissario Regio

**Milano, 24, sera.**

Il segretario dell'Unione sindacale, Zocchi, con due tramvieri, si è recato in Municipio e fu ricevuto dal Commissario regio, il quale richiese dettagliati particolari su quanto risulta da parte dei tramvieri sull'incidente fra il bigliettaio ed il controllore. I tre rappresentanti degli scioperanti fornirono le spiegazioni, dopo di che lo Zocchi e gli altri due lasciarono il palazzo Marino. Il conte Olgiati si è riservato di richiamare nel suo gabinetto lo Commissione non appena avrà la possibilità di proporre una formula di soluzione.

«La mia impressione è — ha detto Zocchi — che il Commissario regio cerca ad una via di uscita, ma non ha voluto assolutamente lasciarci capire quale essa possa essere. La Commissione comunque, resterà a sua disposizione».

Se non che nel pomeriggio il senatore Esterio si è recato dal Commissario regio e si è intrattenuto a lungo colloquio con lui. Il senatore Esterio ha ripetuto le sue affermazioni, dicendo cioè che non può allontanare, sia pure momentaneamente, il controllore perchè questo significherebbe una sconfessione fatta ai controllori. La situazione rimane quindi invariata.

Alle 15 si è tenuto il comizio. Diversi sono stati gli oratori. Fornari ha riferito il colloquio avuto col commissario regio. Zocchi ha esaminato il manifesto-ultimatum dell'Edison agli operai, nel quale si invitano a ritornare al lavoro, altrimenti saranno presi provvedimenti. Lo Zocchi ha detto che sarà presentato un'Edison un memoriale. Il comizio si è sciolto senza nulla deliberare.

In seguito alla presentazione di alcuni tramvieri si sono potuti mettere in circolazione altre quindici vetture, otto con rimorchio, le quali sono state adibite su due nuove linee. Così complessivamente le vetture oggi in circolazione sono una sessantina. Nessun incidente è stato causato dallo sciopero; una sola disgrazia è avvenuta. Una vettura in via Mazzini ha investito un'automobile da piazza. Rimasero danneggiati tanto l'automobile che la vettura tramviaria, ma non vi fu alcun danno di persona.

## La morte di un astronomo

**Londra, 24, sera.**

E' morto l'astronomo astrologo Sir David Gill.

# Sulla salute del Papa
### Preoccupazioni smentite

**Roma, 24, notte.**

A proposito delle voci di preoccupazioni che si nutrono in Vaticano sulla salute del Papa, la «Tribuna» dice che quanti hanno veduto in questi giorni il Pontefice affermano che esso è e che non è il caso di parlare di preoccupazioni, tranne quelle derivanti dalla tarda età di Pio X e degli strascichi della gotta. Si dice che qualche volta ad un periodo di forza normale succedono momenti di grande debolezza. Il Papa ha bisogno talvolta di riposarsi onde potere compiere i ricevimenti che egli vuole a viva forza tenere.

Quanto vi sia di vero in questa affermazione continua la «Tribuna», non è possibile controllare con sicurezza. In Vaticano si afferma però che le condizioni di Pio X sono normali e che se il Concistoro non si terrà così presto come era stato supposto, ciò si deve ad una eccessiva precauzione per non esporre il Papa ai passaggi dalle loggie piuttosto fredde in confronto degli altri ambienti ora riscaldatissimi. Circa le intenzioni esistenti si dice che di esse si tenga assolutamente il segreto più assoluto, e però pare che nel Sacro Collegio, per quanto non si possa determinare con precisione il pensiero, vi è una non nascosta preoccupazione per la salute del Papa, e si desidera che il Concistoro con la nomina dei nuovi cardinali non sia troppo ritardato.

Il «Giornale d'Italia» allo stesso proposito dice di sapere per autorevoli informazioni avute che le condizioni del Pontefice non hanno in questi giorni subito un visibile peggioramento. Pio X presentava nei l'aspetto consueto di quest'ultimi tre o quattro mesi. I passaggi della stagione mutevole e l'inizio dell'inverno hanno determinato da parte sempre nel Pontefice un sensibile dimagramento della persona e del viso; la linea del viso faticosa e sofferente ha reso più profonde le rughe che già solcano quella fisionomia d'asceta nei più ampi e più lucidi. Quella apparenza è stata interpretata come un malore di debolezza. Esso è invece determinato, al contrario, dal dimagramento sopraccennato. La miglior prova che non si può parlare di una specie di preoccupazione, è che il Papa ha concesso in questi giorni numerosi ricevimenti.

# Crisi Comunale a Savona
## per le dichiarazioni d'un consigliere?

**Savona, 24 notte.**

Sembra che si sia alla vigilia della crisi nel nostro Consiglio comunale. Il consigliere di opposizione, avv. cav. uff. Romeo Scotti, partecipando ad una riunione dell'Unione Savonese, affermò che già l'Amministrazione è in «deficit» di oltre mezzo milione, è in debito di 700.000 lire verso impresari, ai quali paga per ora il 5 per cento di interessi, ed ha inoltre debiti di minore annate verso la Società del Gas, ecc. L'avanzo di lire 280 del fondo assunto del 1912, è irrisorio.

Riunitosi il Consiglio comunale, con l'astensione completa della Minoranza, l'assessore per le finanze, Bailo, fece in parte infondate le accuse dell'avvocato Scotti. Il Sindaco, a nome della Giunta, si dichiarò ad associarsi alle parole del Bailo, disapprovando il metodo di trasportarsi in altra sede, che non sia quella del Consiglio, la discussione delle cose comunali. In ultimo venne approvato un ordine del giorno di deplorazione, che fu proposto dal gruppo consigliare socialista, nel quale, ritenuto che le accuse fatte alla civica Amministrazione dal consigliere Romeo Scotti, nell'assemblea della Unione Savonese, non corrispondono a verità, si deplora che il predetto consigliere non abbia presentate le accuse in seno al Consiglio prima che altrove, e viene annunciato alla cittadinanza l'atto inclito dello Scotti, lasciando a lui tutta la responsabilità delle conseguenze.

A questo riguardo occorre osservare essere note che l'avvocato Scotti ha più volte, nel seno del Consiglio comunale, portate le stesse accuse, ma sempre invano. Per tutto ciò si è nuovamente avuta una numerosa assemblea dell'Unione Savonese, dove si è discusso il suddetto ordine del giorno approvato dai consiglieri socialisti. L'avvocato Scotti ha dichiarato di avere usato del suo libero diritto di critica, come se ne è sempre valso in Consiglio, aggiungendo di ritenersi ben edotto delle parole tributategli. Per andarne maggiormente degno, promise che illustrerà quanto prima, sulle colonne di un giornale locale, la storia finanziaria della presente Amministrazione. Vento in ultimo a grande maggioranza approvato il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea generale dell'Unione Savonese, viste le dichiarazioni con le quali la Maggioranza consigliare deplora l'ex-consigliere avvocato cav. Scotti Romeo; e considerando che questo atto del Consiglio comunale è sommamente lesivo del diritto di critica libera a tutti gli elettori, e tanto più ai consiglieri comunali; considerando che l'avv. Scotti non ha mai mancato di far sentire in pubblico Consiglio la sua parola, leale e franca, sull'Amministrazione comunale; rivendica il pieno diritto di critica e di controllo sull'operato dei pubblici amministratori; protesta contro le ingiurie rivolte all'avv. Scotti nell'ordine del giorno della Maggioranza consigliare; plaude all'opera dell'avv. Scotti, compiuta in Consiglio comunale, ed inspirata sempre al pubblico bene, e si dichiara sempre solidale con lui».

Quest'oggi, intanto, presentarono al Sindaco le dimissioni i signori Tappa, Gabissi, Tamporo e Scotti, consiglieri comunali della Minoranza, ed aderenti all'Unione Savonese. Si ritengono imminenti anche quelle dei consiglieri pure della Minoranza, aderenti al gruppo liberale.

Come vedete, siamo in piena crisi, e non è improbabile lo scioglimento del Consiglio comunale e la nomina di un Commissario Regio.

# La concentrazione delle forze liberali
## nel collegio di Oleggio
### La proclamazione del conte Canteni

**Novara, 24, notte.**

La *Gazzetta di Novara*, uscita questa sera, reca da Arona la seguente notizia: «Ieri sera, in una sala dell'Albergo d'Italia, ebbe luogo una numerosa, imponente adunanza dei liberali tutti del collegio, presieduta dal cav. Giuseppe Gottardi, sindaco di Arona. Vi era largamente rappresentato tanto il partito del cav. Ettore Varzi, quanto quello del dottore Giacomo Peroni, i quali, come è noto, furono ultimamente in aspra lotta fra di loro e che ora, invece, per l'agognata concentrazione del collegio, per la disciplina di partito, si conciliano sopra la scelta di un candidato, che preferibilmente si sia mantenuto neutrale in quella lotta e che anche per questo motivo possa riuscire benevisto ed accetto ad entrambi i partiti. Dopo lunga ed animata discussione si è votato all'unanimità di addivenire alla conciliazione locale ed alla concentrazione delle forze liberali sul nome del conte comm. cav. Tullio Cantoni Mamiani della Rovere, gli unici amato essendosi reso già benemerito in varie occasioni. Egli è noto da molti anni non solo qui in Arona, ove possiede estese tenute e ove passa lunga parte dell'anno, ma anche in tutta la regione, avendo dato costante prova di affetto e di vivo interessamento. Ora, sebbene questo movimento elettorale in favore del conte Cantoni possa sembrare prematuro, non essendosi la Giunta delle elezioni pronunciata sul caso Barfatti, tuttavia esso merita di essere segnalato, perchè denota un atteggiamento nuovo nel corpo elettorale, specialmente nel senso di volere una candidatura locale che raccolga generali simpatie, dando il nuovo candidato affidamento di esplicare la sua attività personale col risiedere a Roma durante i lavori parlamentari, attività che ridonderebbe a tutto vantaggio del collegio».

## Il socialista ricattatore di Taranto
### rinviato a giudizio

**Taranto, 24, sera.**

E' terminata l'istruttoria nel processo contro il socialista Innocente Cicala, ex-candidato del Partito nel Collegio di Ostuni per il noto ricatto alla cantante americana miss Macwaine. Il procuratore generale ha emesso la sua requisitoria rigettante l'istanza di libertà provvisoria chiesta dall'imputato, rimandandolo al giudizio della Corte d'assise.

# Nel mondo teatrale

## L'"Aridosia,,
### di Lorenzino de' Medici
#### recitata a Firenze

**Firenze, 24, sera.**

«ARIDOSIA - commedia in cinque atti e un prologo di *Lorenzino de' Medici* - scritta nel 1536, in occasione delle nozze di Margherita d'Austria col Duca Alessandro - mai più rappresentata in Firenze dal XVI secolo». Ecco l'annunzio entusiastico apparso nel manifesto teatrale dell'Alfieri, ove agisce la Compagnia del Teatro Fiorentino di Andrea Niccoli. Il manifesto dopo avere aggiunto «*La scena è a Firenze - Epoca 1536*»; avvertiva: «*Lo spettacolo non è adatto per signorine*».

L'avvertimento non era più ormai neppure per lo più scollacciate commedie d'oltr'Alpe; ma qui è un'altra cosa. La famosissima *Salandra a Sans* meno scollacciata — che no! — dalla *Presidentessa* o dal *Figlio del miracolo*; oppure di... meno presentabile. Lo stesso può dirsi dell'*Aridosia*, che è molto più castigata dell'opera a cui il cardinal Bibbiena deve l'immortalità, oltre che al ritratto dipinto da Raffaello. L'*Aridosia* non è se non «la commedia di Aridosio», il protagonista. Ecco il prologo: *Aridosio chiamato, per essere più grido che le pomice; appunto perchè è il prototipo dell'avaro.* Il lavoro, che ha un intento satirico e burlesco, è dunque diretto contro l'avaro, questa figura tanto bersagliata dalla commedia classica e poi da quella del Cinquecento e, giù giù, fino al capolavoro, a Molière. Nessuna eccentità nell'intreccio, fuor che nell'amore, non interamente platonico, di due coppie di giovani; ma è un amore visto appena di scorcio. L'oscenità è invece nell'espressione, che farebbe invidia ai... rabbiati futuristi.

Non è un difetto imputabile all'autore. Il merito dell'*Aridosia* è un linguaggio vivo e fresco che si discosta alquanto dalla lingua degli scrittori dell'epoca. E' la vera lingua parlata fiorentina che Lorenzaccio ha messo in bocca ai suoi personaggi, così come Michelangelo Buonarroti, il giovane, fece parlare ai suoi personaggi la lingua parlata del contado. Si tratta dunque di una diversa concezione dei tempi. Il dir pane al pane, secondo l'espressione tradizionale, non è più nelle abitudini della vita moderna. Il linguaggio è divenuto, via via, non già più ipocrita, ma più decente, e nol oggi conosciamo l'arte — quasi ignota alla buona società del Cinquecento — della perifrasi e dell'allusione abile, velata di una sfumatura di spirito. Ma nel Rinascimento italiano le classi elevate come non avevano ancora appreso l'igiene della persona, così non conoscevano quella del linguaggio.

Nonostante ciò, non si può dire che il dialogo dell'*Aridosia* abbia scandalizzato nessuno. Il pubblico ha pensato, più che alle sue frasi «sboccate», alla freschezza immutata di certe situazioni e si è divertito a numerose battute come se si fosse trattato dell'ultimo figurino di commedia arrivato da Parigi, applaudendo ripetutamente gli artisti che hanno recitato con notabile studio. Degni di elogio particolarmente la signorina De Paoli che faceva da Livia, la giovine schiava; il Bartoli che era Erminio, il Niccoli figlio che faceva da Tiberio, il Braschi da Ruffo, «l'uomo di mal'affare». Il Checchi da Lucido, il servo scaltro. Garibalda Niccoli nella piccola parte di Monna Pasquina — la vecchia serva — ha suscitato una continua ilarità; e Andrea Niccoli ha creato con una sua «arte» un'arte finissima la parte dell'avaro Aridosio. E gli applausi numerosi e diretti particolarmente a lui erano un meritato omaggio per il suo squisito sentimento d'artista che ha dato agli studiosi più d'un ammaestramento sulla vitalità di classici lavori troppo disprezzati e dimenticati.

## L'esito contrastato di "Canossa,,
### del maestro Malipiero

**Roma, 24, notte.**

Stasera al Teatro Costanzi, si è rappresentata per la prima volta in Italia, in presenza dei Sovrani, la nuovissima opera in un atto «Canossa» del maestro Francesco Malipiero di Venezia, libretto di Silvio Benco. Il teatro presentava un aspetto magnifico. L'opera ebbe esito contrastato. Il pubblico non ha trovato nè nelle parole del poeta, nè negli accenti del musicista, la commozione e la convinzione. Si è disorientato ed ha dato evidenti segni di stanchezza. Alla fine del breve melodramma vi fu qualche accenno ad applausi. Parlvano da chi attende dal Malipiero una rivincita.

La signorina Gougiatti (Berengaria) e la signora Casazza (Alaida) spiegarono buoni mezzi vocali. I baritoni Falconeri (Lanfranco) e T. Patino (Geverardo) sostennero con valore le loro parti assai difficili. Bene anche il tenore Giovanetti nella breve parte di Ildemaro. Diresse con molto impegno il maestro Vitale. Decorosi i costumi e lo scenario, che riproduceva non troppo felicemente un bozzetto di Marius Pictor.

## Il trionfo di un'operetta
### a Parigi

**Parigi, 24, mattino.**

Ieri sera, al Teatro delle «Variétés», ha avuto luogo la prova generale di «Les Merveilleuses», nuova operetta a grande spettacolo, che il signor Paolo Ferrier ha tratto da una commedia di Vittoriano Sardou, e di cui un compositore viennese, il signor Ugo Félix, ha scritto la musica. L'azione si svolge sotto il Direttorio, all'epoca degli «incredibili» e delle «meravigliose», dalle soltane aperte sul fianco o dalle maniche strette, in un'epoca, cioè, che, come si vede, rassomigliava alla nostra. La storia è quella di una cospiratrice e di un matrimonio: un elegante fra due poliziotti; una «meravigliosa» fra due mariti. Se si fosse potuto seguire più da vicino questo lavoro, esso non si sarebbe perso forse tanto più oscuro, ma non si è pensa, dato l'interesse e l'originalità scenica dello spettacolo. Esso ci mostra un palazzo reale, dei cortei eleganti, un giuoco a «mosca cieca», delle «meravigliose» in bottiglioni quadrati», una festa a Lussemburgo, e l'arrivo di Bonaparte come apoteosi. Gli scenari dei costumi sono risplendenti di fantasia, di ricchezza e di... nudità. Noi non potevamo augurarci di più. Bisogna aggiungere che la musica del signor Félix è una delle più seducenti musiche di operetta che ci sia stato dato di sentire da molto tempo a questa parte. Essa si attacca all'azione con una spiritosa delicatezza, è fine e ben collegata. Gli artisti sono stati vivamente accolarati. L'opera ha incontrato un successo trionfale. Si può dire che è stata rappresentata due volte durante la serata, causa i numerosi e insistenti «bis», che il solito pubblico elegante dalle «premières» fa obbligo con insistenza a che gli autori furono dovuto accordare.

## Di Giacomo successore di Ramorni
### nella Commissione per l'arte drammatica

**Roma, 24, notte.**

Al posto lasciato vacante da Carlo Ramorni nella Commissione governativa dell'arte drammatica, il ministro della pubblica istruzione, on. Credaro, ha nominato Salvatore Di Giacomo. La Commissione si è riunita questa mattina alla Minerva ed ha trattato il seguente ordine del giorno: «Concorso drammatico, teatro drammatico di Roma, scuola di recitazione e».

Al Teatro Regio

## Una nuova Rosina
### in "Il Barbiere di Siviglia,,

Anche ieri sera un bel teatro per «Il Barbiere di Siviglia», a prezzi normali.

La signora Pareto, venuta a sostituire la De Hildago, aveva un rude cecimento a sostenere. L'affrontò, e vinse con le doti di una voce dolce, ricca di delicate sfumature, ed educata ad un concetto così signorile l'arte da fare dell'esecuzione qualche cosa di sereno, di elevato e di aristocratico. Usandola, la mezza s'adagia e si espande come trasportata sulle ondo tranquille d'un lago. Altre cantanti ci fanno rimanere come sospesi, attendendo sempre nuove prove di bravura. La Pareto no. Anche quando della sua arte ci dà un saggio parzialmente meccanico, noi sentiamo che in esso è soltanto il contentino, lo zuccherino dato alla folla.

La stessa aria della lezione, che per i nove decimi delle cantanti è un'occasione qualsiasi per sfoggiare la loro bravura, o nulla più, si trasformò ieri sera in una delicata pagina, di carattere pastorale, ove spesso certi passi di agilità e certe picchettature smaltanti i suoni del flauto in orchestra, poterono sembrare concessioni al puro virtuosismo.

Ma cose potevano bastare a rivelare quale cantante sia la Pareto, anche in questo campo. Certo è in tutto ciò qualche cosa di intimo e di discreto, che va infinitamente e discretamente assaporato. Così la folla non potrà mai dare, e darà difficilmente, alla Pareto t

# Mancanza di serietà

Nessuno scompiglio, nessuno strepito, niente delle solite agitazioni che sconvolgono la casa in simili occasioni: tranquillità completa. La mattina, appena alzata, Augusta, lasciandosi cadere su di una poltrona, aveva balbettato, guardandosi attorno smarrita e torcendosi le mani, con un gesto convulso:

— Credo.... credo di sentirmi più male del solito...

— Bene!... — aveva esclamato risentosamente la suocera. — Benissimo.... Vuol dire che ci siamo.

E tutto era stato sistemato in pochi momenti, con un accorgimento, un'esperienza di gente seria, che non perde la testa in nessuna circostanza: la levatrice chiamata, la cognata vedova accorsa, la cognata zitella mandata da una vicina, le serve all'erta, il nuocero nella stanza da pranzo, pronto alle chiamate. Claudio, il marito, più pallido e scelgliato del consueto, si rifaceva davanti allo specchio e con mani nervose il nodo della cravatta e pensava intanto se doveva o no andare all'ufficio. Era un uomo giovane, alto ma un po' tozzo, coi capelli neri e i baffi biondi, quasi rossicci, gli occhi scuri e rotondi, un gran naso aquilino, la mascella quadrata, una un'espressione di presunzione soddisfatta e di solenne severità. Vestiva con un'eleganza banale.

— Decisamente non ci vado.... — egli deliberò tra di sè ed entrò nella camera di sua moglie, cercando di dare al suo volto un'aria di circostanza, compunta ed incoraggiante ad un tempo. Egli pensava:

— Augusta è talmente sprovvista di coraggio e di serietà!.... Talmente facile a lasciarsi abbattere!....

La chiamò con un tono di voce che voleva essere carezzevole nel imperativo insieme, il tono che usava, un tempo, per far stare sulle zampette posteriori un cagnolino che egli voleva ammaestrare.

— Su, Augusta, su! Coraggio!....

Filla, che curiosiava per la camera, sorretta sotto le ascelle da due donne, mentre le altre si affaccendavano a preparare il letto di dolore, volse a guardarlo, in silenzio, il viso livido, dove gli occhi avevano lo sguardo supplice e atterrito d'un animaletto preso ad un laccio e la bocca era contratta in una smorfia di pianto rattenuto. E certo, mai più egli avrebbe dimenticato quel volto, quella espressione di creatura abbandonata, — lo straziante che mai in nessun a tanta gente.

Con un certo impaccio sentì che i suoi incoraggiamenti erano forse insufficienti e compresi di essere in quei momenti il personaggio più inutile di tutta la casa.

Sua madre — viso pallido, capelli neri, occhi rotondi, naso aquilino, la stessa espressione di durezza sul volto, la stessa statura, lo stesso portamento — gli andò incontro con un'aria di matrona esperta.

— Va, va — gli disse. — Tu non mi sei necessario. Puoi ritornare verso le sette, non prima.

Obbediente, egli se ne andò, con aria grave, senza poter soffocare una certa inquietudine: — Se Augusta avesse più coraggio... ci si diceva. — Se mi rassomigliasse un poco!

***

Ma Augusta non gli rassomigliava per nulla. Anzi, quella diversità così visibile tra di loro era cagione di uno stupore profondo per chi li conosceva. — Ma come hanno fatto a sposarsi?

Questo se lo domandava anche con viso ansioso e fronte aggrottata, la madre di Claudio, la quale di solito soggiungeva: — Mio figlio che è sempre stato così serio fin da bambino!....

Era verissimo: fin da bambino Claudio aveva preso la vita sul serio, pareva un uomo fin d'allora, e un uomo di cattivo umore, costantemente occupato dei lavori di scuola; come più tardi dei suoi doveri d'ufficio, sempre così sui quaderni, sempre attento a non lasciarsi copiare dai vicini, imbronciato e grave. Non rideva mai, non faceva mai chiasso e guardava talvolta, con aria severa, suo padre che sentiva si raccontare a tavola qualche barzelletta udita da un collega.

— Mi rassomiglia Claudio — diceva la madre con orgoglio — mi rassomiglia più ancora degli altri figliuoli. E come mai un giovane simile ha saputo sposare una ragazza come Augusta?...

Non che Augusta fosse una specie disprezzabile, tutt'altro: giovane, sana, illibata, cresciuta in provincia, figlia unica, con una dote discreta e una graziosa persona per di più, alta e sottile, con un fascio di capelli castagni, un viso bianco, rotondo, a fossette, il mento largo e diviso, due grosse labbra rosse e gli occhi azzurri, sereni, ridenti. Ecco, ridenti, per l'appunto, troppo ridenti! L'avevano vinta, lo confessava ella stessa; i suoi genitori ascoltavano in estasi le sue risate da ragazza nuova avevano ascoltato per l'addietro i suoi cinguettii di bambina; l'avevan tirata su a furia di carezze e di baci, senza parlarle mai di tristezze, nè di miserie, nè di doveri, felici di contemplarla mentre mangiava o dormiva, di sentirla al pianoforte, di vederla saltellare per la casa, magari su di un piede solo, di sentirla ridere con le amiche, o chiacchierare ai canarini, davanti alla gabbia, nel balcone pieno di fiori. Non domandavano altro alla loro figliuola, nell'altro che di essere così bella e graziosa, di conservare quel suo tenero cuore, di saper dispensare con tanta dolcezza i baci e di azzurri e ridere...

Oh, un'educazione sbagliata, assolutamente sbagliata, da cima a fondo! La madre di Claudio, allorchè la nuora era entrata in casa, fresca come un vento di primavera, con gli occhi ancora umidi per le lacrime versate alla separazione dai suoi genitori, ma lo labbra già schiuse al sorriso, era rimasta un poco interdetta ed aveva subito pensato: — La ragazza non dev'essere stata educata con molta serietà... — Più tardi, avendo comunicato al figliuolo questo dubbio, si era tranquillizzata un poco scoprendosi rispondere:

— Ebbene, mamma, lo rifaremo l'educazione. La fondo Augusta è di buona pasta.

Sì, essa era di buona pasta, forse fin troppo tenera, fin troppo malleabile per quelle dure mani. Anche lei, appena era entrata nella nuova casa, aveva sentito che non tutti i genitori rassomigliavano ai suoi, i quali ora piangevano, poveretti, nella loro casa deserta; ma la giocondità era così spontanea nell'anima sua, che ella non aveva potuto subito uniformarsi alla fredda serietà di quell'ambiente dove non si rideva mai e non si diceva mai una parola più del necessario. Per un poco ella aveva seguitato a ridere, a correre da una finestra all'altra, a chiacchierare, a offrire, intorno, le carezze delle sue mani bianche, i baci della sua fresca bocca, con una mancanza di serietà, oh! una mancanza di serietà che scandalizzava tutti quanti. E tutti, i suoceri, il marito, la cognata vedova, che era malinconica, e la cognata zitella, che era nervosa, si erano messi, con un impegno, uno solo, un ardore, a infondergli quella serietà mancante, che ad una ad una le risate erano state soffocate, i sorrisi spenti. La mano che offriva le carezze si era abituata a ricadere in grembo, la fresca bocca aveva imparato a tacere e gli occhi a vedere le cose in un altro modo. C'era voluto una bella fatica, ma insomma, quell'educazione era stata rifatta. Ora non c'era male: Augusta sapeva muoversi e parlare a tempo, e i suoi occhi pieni di timore si fissavano sempre sul volto del marito, come per leggervi i comandi e gli ordini, che ella doveva seguire.

— Soltanto — s'ostinava a pensare Claudio, sempre sotto il peso di quella certa inquietudine — soltanto, s'ella avesse un po' più di coraggio...

E sospirò, scrollando il capo e riconoscendo che il coraggio, sopratutto in quelle circostanze, era più difficile a infondersi della serietà.

***

Era giunto macchinalmente davanti al suo ufficio, vi entrò. L'usciere sonnecchiava nell'anticamera; due impiegati, i più giovani, approfittando dell'assenza straordinaria del padrone, erano di non vederlo che all'indomani, se n'erano andati; vi era soltanto il più anziano, un vecchio leggermente sordo, ex-militare, dritto, impalato, con un viso immobile, rugoso, dagli occhi piccoli, sfuggenti, velati di tristezza. Era un ottimo impiegato, taciturno, attivo, preciso come una macchina. Vedendo entrare il padrone si alzò, ma non ebbe il menomo movimento di stupore quando Claudio, con una cordialità assolutamente insolita, gli battè una mano sulla spalla e gli disse:

— Ci siamo, capitano...

— Bene, bene... — rispose il vecchio con la sua voce bassa e uguale, — Un maschio, signor ingegnere!

— Ah, non si sa ancora...

E Claudio si mise a ridere.

— Fino a stasera non si saprà nulla, così almeno dice mia madre, che se ne intende...

— Sicuro... sicuro...

— Fino a stasera...

Il capitano si era rimesso a lavorare, a testa bassa, e Claudio aveva tentato d'imitarlo, ma non gli riusciva; sentiva, come mai gli era accaduto, il bisogno di parlare, di comunicare con qualcuno, guardando ad ogni momento l'orologio, impaziente e stupito di vedere che il tempo passava così lento. Tuttavia si vinse e scelse al suo posto, che diamine! Voleva, proprio lui, dare uno spettacolo di così poca serietà! Scelse, ma invece di scrivere, puntò i gomiti sullo scrittoio, appoggiò il mento sulle mani e incominciò a parlare al capitano, che non rispondeva mai, ma scrollava di tanto in tanto il capo, approvando rispettosamente.

— ...un maschio o una femmina... in fondo mi è indifferente. Questo non importa niente, quello che importa è l'educazione, capitano. E l'educazione bisogna incominciarla presto... quasi, si può dire, dai primi giorni di vita del bambino. Il bambino si accorge subito se può dominare o se sarà dominato, sente subito la forza della mano che lo deve guidare. Ah, vi assicuro, che noi avremo la mano solida, capitano! Non dico di mia moglie che, poveretta... sì, è diversa da noi, è stata allevata in un altro ambiente... per quanto ora si sia uniformata... sì, insomma, ma è un po' diversa. Del resto, non sarà lei destinata a dirigere quest'educazione: sarò io. E vi assicuro che mio figlio non diventerà uno di questi giovanotti, che a sedici anni han già la chiave del portone e possono andare al Caffè concerto e a giocare e che sua figlia non diventerà simile a queste ragazze che girano per la strada con le sottane strette e i tacchi alti, invece di stare a casa a far la calza...

Si scagliava contro la gioventù odierna, contro la debolezza dei genitori, contro la leggerezza universale e diventava eloquente e nella sua voce si sentiva la soddisfazione, la voluttà aspra di colui che ha sempre avuto in avversione tutte le gioie della vita e potrà finalmente esercitare sopra due esseri che gli apparterranno, le delizie della severità implacabile, della contraddizione sistematica, della tirannia illimitata. Egli la pregustava di già quella gioia, mentre ripeteva col suo sorriso soddisfatto: — La mano solida, è vero, capitano?

— E' vero, è vero...

— E poi, non son cose nuove per lei, antico militare. Non è pure stato così con la sua famiglia?...

A tutta prima il vecchio non rispose, poi egli disse, con una voce che parve più stanca e più spenta:

— Io ho avuto la disgrazia di perdere tutta la mia famiglia e di restar solo... Allora è un'altra cosa, signor ingegnere, e si vede tutto in una maniera diversa...

Tacque. Un freddo era passato nell'aria e Claudio rabbrividì, si scelgliò, divenne subitamente muto e si mise a scrivere con uno sforzo di volontà. Vi fu un lungo silenzio, qualche ora trascorse ed a sera fatta il capitano se ne andò, dopo aver messo in ordine le sue carte. Claudio rimase ancora per un momento, solo, poi ritornò a casa, a passo lento: non voleva giungere nè troppo presto, nè troppo tardi, a tempo.

***

Giunse a tempo per vedere la casa sottosopra, gli usci spalancati, il volto atterrito di sua madre, che gli corse incontro affannata, tremante:

— Ora... il delirio... improvvisamente... Abbiamo telefonato, non c'eri più... La bambina è nata morta...

— Ma chi è che canta così ora? — gridò lui, stringendo i denti.

— E' lei...

Nel letto, Augusta, col viso stravolto, cantava a squarciagola, interrompendosi tratto tratto per ridere con un'orribile guaiata; scoteva, squassava il capo sul guanciale e stringeva a sè qualcosa, il lenzuolo o di livido, un fagottino che a tutta prima Claudio non distinse.

— Che è?

— La bambina...

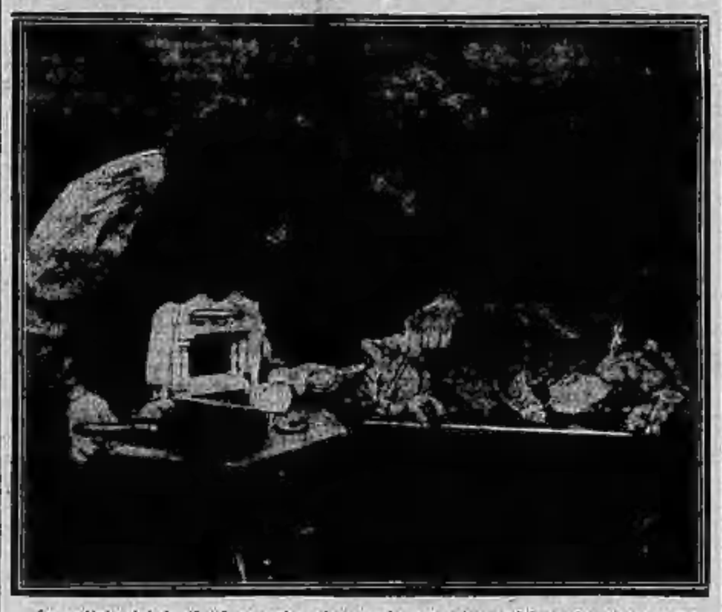
Il marito, stringendosi il capo tra le mani, si curvò sulla moglie e la chiamò:

— Augusta!

Ella non gli rispose, e parve lo guardò e rise, e poi guardò gli altri e rise ancora... Pareva che li sfidasse tutti con ebbrezza, con ironia... Poi non vide più nessuno. Guardava lontano, nel buio, nel vuoto, e vedeva un trionfo di sole, uno scintillare di raggi, di campi d'oro, di fiori scarlatti, e udiva il canto delle allodole, dei suoi canarini, vedeva il suo balcone fiorito, un mondo lontano, superbamente allegro, verso il quale ella correva leggera leggera, col viso levato, i capelli sferzati dal vento, la sua bambina stretta al petto, cantando di gioia come una schiava liberata.

DANIELA PADOVANI.

## Nella casa di ricovero degli animali a Londra



*La palizia dei denti di un gatto gigante che pesa più del doppio degli altri e che viene considerato come il più grosso gatto dell'Inghilterra.*

# La "film,, parigina

**Come fu fabbricata un grand'uomo — La statua di un... fantasma — Le molteplici nascite del «Precursore» — «Don Abbondio non si avrebbe abboccato» — L'influenza delle eruzioni vulcaniche sugli incassi di Parigi**

(Per scherzo del nostro corrispondente).

**Parigi**, 24, notte.

*Le tenebre svaniscono*
*quando si leva il sol...*

Conoscete voi quanti versi delicati, pieni di verità e di fantasia, ad un tempo, e ricchi di intenzioni e di significati profondi? Sono la traduzione letterale del corrispondente francese:

*Les ténèbres s'évanouissent*
*quand le soleil se lève*

e possono stare per epigrafe all'intera opera del loro autore, il grande, il potente, l'irraggiungibile [oh sì! irraggiungibile sovratutto] Hégésippe Simon.

Vi direi probabilmente che sapete benissimo di un Jules Simon, statista, e di un Hégésippe Moreau, poeta, ma che di Hégésippe Simon non avete mai letto o saputo nulla... Il cielo vi perdoni! Ho da dirvi io che la Francia è stata sul punto di erigere una statua ad Hégésippe Simon e di celebrare come una solennità nazionale il suo centenario? Qualche tempo fa senatori, deputati, consiglieri comunali, personaggi eminenti in ogni ramo dell'eminenza, ricevevano delle circolari bellissimamente stampate con l'intestazione «*Comitato iniziatore del centenario di Hégésippe Simon*», e più sotto, come una citazione, al nome di *Hégésippe Simon*, il motto: *Les ténèbres s'évanouissent . quand le soleil se lève*». Il promotore del Comitato era un redattore dell'*Eclair*, il conosciutissimo pubblicista Paul Birault. La sua circolare presa poco diceva: «Gloriosi ed onore debbono essere resi a tutti i grandi uomini che hanno illustrata coll'opera loro e colla loro vita, e la Letteratura della Repubblica e la Repubblica delle Lettere. Un gran uomo, pur troppo dimenticato finora, abbiamo il dovere di additare alla posterità: il nome di Hégésippe Simon. La S. V. è informata che un'iniziazione di un generoso ammiratore permette finalmente di elevare al Hégésippe Simon una statua. Hégésippe Simon fu un *precursore ed un educatore della democrazia, fu un formatore d'anime, un plasmatore di eroismi*... La S. V. è vivamente pregata di accordare il suo patronato a quest'opera di riparazione e di consacrazione». Come vedete, l'appello era fatto con la voluta retorica, in piena regola. Non mancava nemmeno, alla fine, l'invito: «La S. V. è pregata vivamente di onorare le feste del centenario con un suo discorso». Le circolari... circolarono, e le risposte e le adesioni non tardarono ad arrivare da ogni lato. Si poteva forse rifiutare il proprio concorso ad un'opera così patriottica? Si poteva forse lasciar mancare il proprio intervento alla così giusta esaltazione di un Hégésippe Simon? Un precursore! un eroe integerrimo repubblicano? Poi una gara. L'ex ministro René Bernard fu dei primi ad inscriversi; il prudente Sarrien, l'erudito Listhilac, vice presidente del Senato, il diplomatico d'Annay, lo scienziato Almond si dichiararono pronti a celebrare i meriti del «precursore» colla loro presenza e col loro discorso. Una diecina di deputati seguirono l'esempio ed una ventina di senatori. Non parliamo poi degli aderenti di... minor calibro. Ohimè! nonostante tutti questi elaborati preparativi, non ostante il risveglio di tutti questi entusiasmi, nonostante la manifestazione di tutte queste convinzioni, non ci saranno feste, non ci sarà storia, non ci saranno discorsi, non ci sarà niente di niente. E' accaduto semplicemente questo: Hégésippe Simon (il precursore!) non è mai esistito, ed è stato inventato di sana pianta da Paul Birault, redattore dell'*Eclair*. La Francia conta un grand'uomo di meno... ed un mistificatore di più. Chi ha sventato l'allegra, innocua trappoleria è stato Léon Bougeois.

Léon Bougeois, più avveduto dei suoi colleghi, non avendo trovato traccie nella storia, dopo ricerche fatte, di un qualsiasi Hégésippe Simon, mise in guardia i suoi compagni del Lussemburgo. Questi protestarono. Ingannarsi, loro? impossibile! Tirarono fuori le lettere che avevano ricevuto e confrontarono. Oh, sorpresa! Hégésippe Simon non era nato nello stesso luogo. Egli aveva visto la luce un po' qua, un po' là, negli 86 dipartimenti della Francia al tempo istesso. Quel diavolo di Paul Birault! Ma sapete che cosa aveva immaginato? per rendere la sua favola più convincente, aveva fatto del suo eroe «il caro compatriota» di ciascuno dei suoi corrispondenti!

E' inutile dire, se al Palazzo Borbone ed al Lussemburgo, la cosa ha avuto successo. La mistificazione di Birault, dicono i giornali, rimarrà fra le meglio riuscite e varrà almeno a mettere in guardia i poveri pubblici contro la loro troppo grande compiacenza nell'accettare le più ridicole fandonie. Se essa avesse per conseguenza dal guarirci per qualche tempo dalla statuomania, Birault se lo meriterebbe lui, un monumento, sulla più bella delle nostre piazze pubbliche. Però, conosco io un bravuomo a cui Birault, con tutta la sua astuzia, non l'avrebbe fatta: Don Abbondio. «Uhm! Signor Simon?» mi immagino avrebbe detto «Chi è costui?».

***

Il maestro viene almeno a dare un po' di varietà alle conversazioni generali, le quali si aggirano tutte concentriche... nel freddo. Non si parla che di inverno, di neve, di barometri.

*«Ode a destra esclamare, che freddo!*
*a sinistra risponder, che freddo!*

Ieri il mercurio era sceso ad otto gradi sotto zero, questa notte a dieci. Per Parigi, dove il clima è solitamente assai dolce, sono queste temperature artiche ed antartiche.

Qualcuno, anche, smette delle profonde congetture. Sapete di chi è la colpa di tutto questo rigore di temperatura? Del vulcano Kagoshima e della sua eruzione. C'è chi afferma e sostiene in modo positivo che una buona eruzione vulcanica, si produca essa in Siberia od alla Terra del Fuoco, provoca sempre a Parigi un inverno eccezionalmente rigido. E si cita l'inverno del 1902, anno della catastrofe di Monte Pelè alla Martinica. Ho voluto chiedere le ragioni di questa teoria.

— E facilissimo a capirsi, mi fu risposto. Il fuoco centrale sgorga quasi per intero da un sol punto della terra e non ne rimane più abbastanza per riscaldare il resto della terra.

Se non è vero, almeno non è una cosa troppo difficile a capirsi.

Intanto, si soffre. l'inverno come si può. Per le strade la gente soffoca nelle pellicce e nei soprabiti, gli edifici in costruzione sono abbandonati; la Senna trasporta nelle sue acque torbide dei pezzi di ghiaccio; la consumazione della birra è in sensibile diminuzione in confronto di quella dei *grogs*, i patinatori pattinano; il servizio di navigazione fluviale è sempre sospeso; i poveri disgraziati cercano invano, un po' dappertutto, i tepidi bracieri che la Prefettura assicura di aver distribuito un po' qua un po là; e le buone massaie e le padrone di casa sospirano che le derrate si fanno sempre più care. Il freddo, infatti, ha provocato una perturbazione generale negli approvvigionamenti del mercato delle Halles. Un mazzetto di porri che si vendeva la settimana scorsa a trenta centesimi, oggi costa da 1 10 ad 1 30 (a vendite, naturalmente all'ingrosso). Le carote da 50 franchi alla tonnellata sono salite a 150 franchi; le cipolle da 28 franchi al quintale a 40. La patata si vende al prezzo esorbitante di 80 a 100 franchi i 100 chilogrammi; e si pagnano, nella stagione normale, solo 40. L'insalata è una rarità quasi proibita. I vegetali sono scarsi freschi.

Dove si andrà a finire se si continua così? Basta, speriamo che il Kagoshima metta giudizio!

Ug. Reg.

**Paolo Claudel**

*Il poeta francese contemporaneo più originale, la cui fu rappresentata l'altra sera, a Parigi, una strana commedia giovanile: La ricambia. E' un mistico, ma di atteggiamenti formali giovanili e non di rado bizzarri. La Voce di Firenze ha pubblicato più volte di lui; ma egli è tuttora poco noto in Italia, dove, tra tanta facili simpatie per certi poeti futuristici, meriterebbe di essere conosciuta e apprezzata l'arte di questo artista, che poeta è veramente, schietto e profondo. Ed è anche Console, un grado Console della Repubblica, per servir la quale molto ha viaggiato lontano dal cenacolo parigino dei suoi fervidi ammiratori.*

## Giornali e Riviste

Claude Bernard, lo scienziato illustre di cui si è celebrato il centenario, fu anche drammaturgo. In gioventù non vedeva che il teatro; fu per un solo caso che si dedicò alla scienza. Oltre a *L'annunzio fatto a Maria* e a *Le scamato*, richiamate agli onori della ribalta in questi giorni a Parigi, scrisse anche un *Arturo di Bretagna*, e il *Mercure de France* ne rievoca le curiose vicende. «Per fare del teatro, nel 1834, a ventun anno, Claude Bernard prese la diligenza per Parigi recando in tasca il manoscritto di un *Arturo di Bretagna*, consiglio Saint-Marc-Girardin - voi guadagnerete più di sicuro la vostra vita». Questa parola di un critico creò un grande scienziato. Come è curioso il caso! Ma Claude Bernard non strappò il suo manoscritto che fu pubblicato dopo la sua morte nel 1886 e che alcuni non trovano del tutto spregevole. Lo stesso scienziato aveva conservato sino alla morte, come è naturale ed umano, un tenero ricordo dei suoi primi sogni, delle sue prime ambizioni e dei suoi primi sforzi, pur non inorgoglendosi troppo intorno al valore reale del suo lavoro. Poichè questa colpa giovanile durava dal suo ventesimo anno, l'età e l'esperienza devettero convincerlo dell'imparzialità della critica fattagli dal Saint-Marc-Girardin, poichè egli stesso diceva parlando del suo manoscritto: «Questa tragedia che mi rimproverano è un dramma in prosa con alcuni versi alla fine». Poi egli aveva scritto sulla copertina del fascicolo: «*Arturo di Bretagna*, dramma inedito e rifiutato con numerose correzioni da Saint-Marc-Girardin, nel novembre 1834». Infine egli non temeva espressamente a che l'opera sua fosse pubblicata. Il suo esecutore testamentario Giorgio Barral si esprime in questo modo parlando a proposito della tragedia: «Io sono di coloro che pensano che non si debba lasciar perire nemmeno i piccoli resti dei grandi uomini ed è perciò che io pubblico oggi il manoscritto di *Arturo di Bretagna* che Claude Bernard mi ha dato il lunedì 15 agosto 1876 verso mezzogiorno, dopo aver fatto al Museo di Storia Naturale l'ultima lezione di questo anno sul sistema della respirazione diurna e notturna delle piante. Consegnandomelo, egli mi disse con un sorriso: — Ve lo do in memoria del nostro soggiorno a Perpignano e di Arago, l'amico di vostro padre che mi ha reso servizio nel 1849. Voi potrete pubblicarlo se ci tenete, ma più tardi, almeno cinque anni dopo la mia morte. E così fu fatto.

***

Il freddo intenso di questi giorni, offre lo spunto ad a collaboratore della «Nazione», di rievocare cronache poco note da anni, ricordati nella storia per il freddo intenso. «L'anno 1231 in Italia fu terribile per il freddo. Scrive un cronista del tempo che «non solo il vino si ghiacciò dentro alle botti e di sorta che nè con fuochi sotto, nè con spiedi arroventati si potè cavare, ma quello che più importa, e fu maggiore, (e per me a nuova), il pane s'agghiacciò ancor più talmente, che per spezzarlo e volerlo rompere, bisognò adoprervi l'accetta e romperlo come si fanno le legne; senza che anche non bastando questo, fu necessario di rimetterlo in forno, o di porlo sotto la cenere». Da questi freddi ne venne fuori una storia che per molto tempo rimase peccolo popolare, anzi ne nacque proprio un proverbio ricordato dallo stesso Petrarca quando dice che, «Il Mesio e di qua dal Po». Eccone una spiegazione comune. Mario Chiamavasi il capitano del Re di Francia, che veniva in Italia con un esercito molto numeroso, a formidabile, per andare all'impresa del Napoletano e della Calabria. Camminava il capitano innanzi per riconoscere i passi, e a provvedervi secondo lo occorrente e i bisogni; quando vide il Po esser così ghiacciato, che vi passavan sopra i carri carichi, fattosi spargere mottissima paglia sopra, le fece passare a tutto l'esercito senza che alcuno se n'accorgesse, però la pagò cara. Infatti dopo che fu passato il Po ed avendo già camminato abbastanza. Interrogando il Re quanto tempo vi sarebbe ancora per arrivare al Po, e rispondendogli il capitano, che già era stato passato, e che questo era avvenuto in quel luogo dove aveva veduta tanta quella paglia; il Re gli fece subito produrre il capo dicendo: «A che ripiglio hai tu messo questo nostro esercito, e l'istessa persona nostra, o se fra quel mentre che noi verevamo in mezzo, il ghiaccio si fosse rilassato, ovvero spezzato, che sarebbe stato di noi?». Di maniera che quest'anno fu molto memorabile, dice lo Zacconi, «e perchè in Inghilterra furon viste molte figure umane andar per l'aria, e per la morte del suddetto capitano che restò in proverbio, e per essere passati sopra fiumi grandissimi eserciti interi e carri carichi, sarà stata memoranza tale, che spesso se ne sarà favellato fra le persone per più di un secolo, ed una generazione».

***

Un curioso caso, secondo quanto riferiscono i giornali inglesi è stato successo dinanzi a quella Corte di giustizia. Un ex-ufficiale dell'esercito, un uomo la cui vita è tutto un seguito di avventure, ha messo causa ad una ditta fabbricante di films cinematografiche, chiedendo un compenso per essersi recato sul teatro della guerra balcanica a cinematografare gli episodi principali per conto della ditta. La ditta si è difesa dicendo di non essere preso alcun impegno coll'ex-ufficiale, promettendogli soltanto un compenso, se avesse ottenuto delle films interessanti. Ma poichè egli non riuscì a cogliere delle belle scene e per contro spese delle forti somme, la ditta non si credè in dovere di concedergli dei compensi straordinari, ma si limitò a rimborsargli le spese. L'ex-ufficiale Starli ha narrato in Corte di giustizia parecchi curiosi episodi della guerra. Una volta, dopo la battaglia di Lule-Burgas, egli nascondeva una pellicola lunga 600 metri, che riproduceva parecchie scene interessanti della battaglia. Un ufficiale turco lo fece arrestare ed ordinò che la pellicola fosse bruciata. Quando venne applicato il fuoco al pacco di celluloide, ne sprizzò un'altissima lingua di fuoco che bruciò i capelli e la barba dell'ufficiale, il quale furibondo ordinò che lo Starli fosse giustiziato. Egli riuscì tuttavia a sfuggire alla morte, corrompendo i soldati che dovevano giustiziarlo: costoro spararono in aria a salve e poi scavarono la fossa, fingendo di averlo seppellito. Invece l'ex-ufficiale era già sette miglia lontano. Più tardi l'ufficiale turco si recò sulla fossa a piantarvi sopra.

***

Il successore di Arturo Graf, sulla cattedra di letteratura italiana all'Università di Torino, Vittorio Cian, in un articolo sul «Fanfulla della Domenica», nel quale esamina i due ultimi volumi di Alessandro d'Ancona, riassume alcuni interessanti documenti giordaniani dell'Archivio milanese per la prima volta pubblicati dall'insigne erudito, nei quali si manifesta il profondo e fervente patriottismo dello scrittore piacentino. Interessante fra gli altri è il testo d una dichiarazione resa nel '34 dal Giordani, durante un interrogatorio, al tempo del suo famoso processo. Richiesto se apparteneva a qualche Società, rispose letteralmente così: «Non fui, non sono, non sarò mai di nessuna Società. E di ciò ne prove, oltre, io credo, la notorietà per chi mi conosce, anche questo, che io, in età giovine e meno sperimentata, non fui mai dei Massoni: Società non solo non proibita, ma favorita dal Governo, e che era buon mezzo a far fortuna». «Raccomando all'amico Lusio», osserva Cian, «questa preziosa attestazione, la quale contribuirà ancora una volta a stanare la comoda, la ruvosa leggenda — vera truffa perpetrata ai danni della verità storica — della così detta benemerenze patriottiche acquistatesi dalla setta massonica nell'età del Risorgimento».


Leggete in ultima pagina:

**La schermitrice**

•

**L'ORO**



## L'arma dei malati

Vi sono delle vittime indicate anticipatamente per soccombere agli attacchi del male. Sono quelle che hanno poco sangue o un sistema nervoso indebolito. Si può soccorrerle? Si può aggiungere ai loro deboli mezzi di difesa un nuovo vigore che permetta loro di affrontare la lotta? Sì, ed è questa la ragione d'essere e l'utilità delle Pillole Pink. Fra i mezzi che la terapeutica moderna mette alla disposizione di quelli che non hanno abbastanza sangue, di quelli che non hanno i nervi abbastanza saldi per difendere la loro vita, vengono in prima fila le Pillole Pink delle quali l'azione si fa sentire proprio sui due grandi fattori di difesa dell'organismo: il sangue, i nervi. Rendetevi conto in che modo rapido le Pillole Pink hanno guarito la signora Belloni. Suo marito, il signor Belloni Carlo, ceramico, via G. Giusti, 10, Milano, scrive:

«Un parecchio tempo mia moglie era anemica e la sua malattia peggiorava. Deperiva tutti i giorni, non aveva più nessuna forza ed era incapace di fare perfino un piccolo lavoro domestico. Mia moglie era pallida, magra; non mangiava più ed era continuamente tormentata da numerosi malesseri: pulsazioni da un lato, vertigini, abbarbagliamenti della vista ed emicranie. Mia moglie aveva adoperato ogni specie di ricostituenti, ma senza risultati apprezzevoli e si credeva veramente inguaribile. Colpito dai numerosi attestati rilasciati alle Pillole Pink e pubblicati dai giornali, ho voluto che provasse questo medicamento di cui si parla tanto. Mia moglie ha preso le Pillole Pink ed è stata molto soddisfatta. In poco tempo esse hanno migliorata la sua salute in modo notevole. Ha continuato la cura e si dichiara oggi guarita benissimo.

Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie e al Deposito A. Merenda, 9, via Ariosto, Milano: L. 3.50 la scatola; L. 18 le sei scatole, franco. 5081

Un raffreddore trascurato fu causa spesso della perdita della salute.

Il più perfetto Uso Cioccolato

Unica produz. Vini Piemontesi: C. Robba & F., Canelli

APENTA
ACQUA PURGATIVA NATURALE
ACQUA UNGHERESE
„Bene tollerata dagli infermi."
Prof. G. BACZICH

MALATTIE SEGRETE E DELLA PELLE
Cura antiluetica con ass. Esame del sangue (Wassermann). — Visite anche a domicilio.
Dott. Rühl Consulto Corso Francia, 17, p. Nb. Ore 8-9; 14-17; 19-20; festivi 9-11

BUSTI modernt, igienici, resistenti, convenienti prezzi e un milione — Anonima Anon. Milano, via S. Margherita, 19. Catal. gratis.

Premiata Fabbrica
E. Frette & C.
Monza
Tolerie
Tovaglierie
Biancheria
Corredi
da casa
da sposa
Coperte
Tende
Tappeti
Filiale in TORINO - Via XX Settembre

# Bollettino Militare

Roma, 24, sera.

Il Bollettino Militare, uscito oggi, contiene le seguenti disposizioni:

PROMOZIONI E PASSAGGI PER MERITO DI GUERRA

Caporaso, sotto-ten. ragioniere di complemento, distretto Napoli, nominato sotto-ten. in servizio attivo permanente al Corpo di Commissariato (ruolo sussistenza) e destinato Direzione commissariato settimo Corpo armata.

**Ufficiali in servizio attivo permanente**

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Dania, colonn. comandante legione Verona, nominato dall'attuale comando e nominato comandante della legione Palermo — Cavalli, id. id. id. Palermo, id. id. id. Milano.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

D'Amelio-Garigliano, a disposizione Ministero Interni continua come centro — Lordi, legione allievi, nominato comandante legione Cagliari — Biancardi, id. id. Milano, id. Verona.

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Peroni, legione Verona, continua come centro — Fenoglio, legione Milano, destinato divisione Ravenna (legione Bologna) — Marsolo, id. Roma, id. legione allievi — Dupré, id. Bologna, id. divisione Messina (legione Palermo).

Capitani promossi maggiori: Graziani, legione Torino, destinato divisione Potenza (legione Bari) — Masserdi, id. Firenze, id. Chieti (id. Ancona) — Ivririco, id. allievi id. id. Forlì (id. Bologna) — Da Pozzo, aiutante Comando Generale dell'Arma, continua come centro.

Tenenti promossi capitani: De Romanis, legione Palermo, destinato compagnia Este (legione Verona) — Chiné, id. Bari, id. id. Catanzaro, interna (id. Bari) — Casu, id. Verona, id. id. Vicenza (id. Verona) — Viale, id. Milano, id. id. Gerace Marina (id. Bari).

Sotto-tenenti promossi tenenti: De Angelis, legione Ancona, destinato tenenza Sora (legione Napoli) — Barisone, id. Milano, id. id. Pordenone (id. Verona) — Violetto, id. Torino, id. Cuorgnè (id. Torino).

Tenenti di fanteria trasferiti nell'Arma dei Carabinieri Reali:

Pugliesi, 93 fanteria, destinato legione allievi (seguirà nel ruolo il tenente De Angelis Giuseppe) — Garelli, 37 id. id. allievi (id. id. id. Violetta Giacinto).

Trami, tenente-colonnello Legione Palermo, trasferito alla Divisione di Ancona — Della Chiesa d'Isasca, maggiore id. Bologna, id. id. Brescia — Mazzoleni, id. 51 Bari, id. id. Como — Zerman, capitano id. Verona, id. compagnia San Remo — Quercioli, id. id. Firenze, id. Legione allievi — Carosatini, id. id. Verona, id. compagnia Firenze (interna) — Verone, id. id. Bari, id. id. Arezzo (interna) — Ricobello, id. Verona, id. tenenza Melfi — Taddei id. id. altrevi, id. 91 Treviso — Peano, id. id. altieri, id. id. Udine — Floria, id. id. Bari, id. 52 Nola — Cerri-Gambarelli, id. id. allievi, trasferito Legione di Torino e comandato alla Scuola di applicazione di cavalleria per frequentare il corso complementare d'istruzione — Sacco, id. id. allievi, id. id. allievi.

ARMA DI FANTERIA

Bini, tenente-colonnello 46 fanteria, collocato in aspettativa speciale — Versace, maggiore 17 id. id. id. id. — Ciou, capitano, 3.o fanteria, collocato in posizione ausiliaria — Carbonero, sottotenente 29 id., promosso tenente.

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria: Tancredi, maggiore 3.o alpini; Cortevesio, capitano 78 fanteria; Lello, id. 2.o granatieri; Sacco, id. 26 fanteria.

Sottotenenti promossi tenenti, continuando nell'attuale loro destinazione: Vigni, del 28 fanteria; Bonaiuti, del 6.o bersaglieri; Gatti, del 2.o bersaglieri; Caposso, del 3.o fanteria.

Costa, reduce nel Corpo delle truppe coloniali dell'Eritrea, è trasferito al 3.o fanteria — Marenco, capitano 4.o bersaglieri, nominato aiutante di campo nella Brigata « Basilicata » — Crema, id. 27 fanteria, id. id. id. « Pavia » — Sacchetti, id. 20 id., id. id. id. « Brescia » — Tessarotti, id. 2.o alpini, id. id. id. « Marche » — Martinez, id. 8.o bersaglieri, comandato al comando della Divisione territoriale di Palermo, è collocato a disposizione del Ministero della guerra e comandato al comando del XII Corpo d'armata — Barberis, id. Corpo delle truppe coloniali dell'Eritrea, trasferito al 3.o fanteria — Argan, id. 62 fanteria, trasferito al 64 fanteria — Ruffo, id. 3.o bersaglieri, id. 10 bersaglieri — Toti, tenente 41 fanteria, comandato alla Scuola militare, cessa di essere comandato come sopra — Balbaglio, id. 10 bersaglieri, comandato alla Scuola militare — Vagliasindi, id. 11.o id., comandato battaglione aviatori, cessa di essere comandato come sopra — Parano, sottotenente 76 fanteria, trasferito al 3.o fanteria — Miduli, id. 63 id., id. 2.o id. — Cintura, id. 36 id., id. 75 id. — Fiordo, id. 72 id., id. 88 id. — Barba, id. 88 id., id. 90 id. — Bocetta, id. 89 id., id. 86 id. — Trifone, id. 87 id., 86 id. — Garbino, id. 32 id., id. 86 id.

I seguenti capitani sono comandati al Ministero della guerra: Selvaggi, 80 fanteria; Gerardo, 91 id.; Stroppa, 54 id.; Roberti, 81 id.; Colao, 30 id.; Giani, 50 id.; Catalv, 49 id.; Borgiani, 33 id.

I seguenti tenenti, ammessi a frequentare il corso di pilotaggio con i dirigibili, sono comandati al battaglione specialisti del genio: Gadini, del 76.o fanteria; Mella del 6.o id.; Pascale, del 26 id.; Pelagatti, del 57 id.; Della Nave, del 10 bersaglieri; Grassi, del 2.o id.; Grillo, del 93 fanteria; Alberti, del 87 id.

ARMA DI CAVALLERIA.

Rivi, sottotenente reggimento lancieri Mantova, promosso tenente — Ballisno, id. id. Vercelli, id. id. — Luzzatti, id. lancieri Aosta, id. id. — Videtta, sottotenente reg. cavalleggeri Lodi, comandato al corso complementare di equitazione alla Scuola Tor di Quinto (2.o gruppo).

ARMA D'ARTIGLIERIA

Battaglini, colonnello comandato 9.o artiglieria campagna, è collocato in posizione ausiliaria — Calcagni, maggiore 6.o artiglieria da fortezza id. id. — Pelizza, maggiore 3.o artiglieria da fortezza, id. id. — Tinozzi, colonnello Direzione artiglieria Maddalena, è nominato dalla specialità carica e nominato comandante 9.o artiglieria da campagna — Tordiani, capitano 6.o artiglieria da fortezza, è trasferito al 1.o art. mocisgna — Lucco, id. 14 id. — Pellizzari, id. 26.o id., campagna, id. 2.o id. id. — Carla, cap. 21.o art. campagna, è trasferito al battaglione aviatori — Longo, id. 18.o id. id., comandato artiglieria campagna Napoli — Sagona, capitano alla Direzione di artiglieria di Roma, è collocato in posizione ausiliaria — Bandini, colonnello d'artiglieria da fortezza, è trasferito alla Direzione di artiglieria della Maddalena — Grimani, capitano 12 id. da campagna, a Peronoco, id. 32 id. id., sono comandati al Ministero della guerra — Lauchard, tenente al 3.o artiglieria da fortezza, è trasferito al 1.o artiglieria da montagna — Epifani, id. 36 id. campagna, id. 2.o id. id. — Lubrano, id. 1.o id. id., id. 13. id. campagna — Campagnoli, sottotenente 2.o id., pesante campale, id. 1.o id. montagna — Cappello, id. 18 id. campagna, id. 1.o id. id. — De Grandis, id. 2.o id. id., id. 2.o id. id.

I seguenti ufficiali di artiglieria sono ammessi al corso allievi piloti dei dirigibili: Adorni, tenente 6.o artiglieria da fortezza; Cunsolo, id. 40 id. campagna; De Benis, tenente 5.o artiglieria da fortezza (costa e fortezza).

ARMA DEL GENIO.

Zicavo, capitano al battaglione specialisti del Genio, è comandato al Ministero della Guerra.

I seguenti tenenti sono ammessi al corso speciale presso l'Istituto Geografico Militare: Giaconetti, del 55 fanteria; Robitoni, del 21 id.; De Stefanis, del 25 id.; Zanazzo, del 17 id.; Re, del 77 id.; Siracusa, del 66 id.; Sibille, del 6.o alpini; Bajamelli-Tinetti, del 17 fanteria; Forlani dell'88 fanteria; Cassola, del 75 id.; Garibaldi, del 12 id.; Nicosia, del 70 id.; Bocciovanni, del 32 artiglieria da campagna; Grevi, della Direzione di artiglieria di Mantova.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

Cordella, tenente-colonnello, comandante del Distretto di Campobasso, è nominato comandante del Distretto di Avellino — Roversio, id. id. id. Casale, id. id. id. Firenze — Chiesrci, maggiore, del Distretto di Verona, è trasferito al Distretto di Mantova — Peri, id. id. Firenze, id. id. Spoleto — De Mia, id. id. Vicenza, id. id. Castrovillari — Lami, id. id. Perugia, id. 30. Benevento — Resio, maggiore, del Distretto di Varese, è trasferito a Mondovì — Anselmi, id. id. Roma, id. id. Campobasso — Verdinois, id. id. Cefalù, id. id. Trapani — Valle, id. id. Mantova, id. id. Vercelli — Brocchi, id. id. Mondovì, id. id. Campagna — D'Errico, id. id. Roma, id. id. Cuneo — Bernardo di Pralormo, id. id. Caltanissetta, id. id. Alessandria — Trapanese, id. id. Girgenti, id. id. Ascoli Piceno — Peretti, id. id. Aquila, id. id. Girgenti — Zeppilli, id. id. Ascoli Piceno, id. id. Ravenna — Boseni, id. id. Cremona, id. id. Caltanissetta — Marcongo, id. id. Benevento, id. id. Casale — De Salvo, id. id. Brescia, id. id. Cefalù.

PERSONALE DELLE FORTEZZE.

Boari, capitano, addetto al forte di Nava, è collocato in posizione ausiliaria.

CORPO SANITARIO MILITARE

Oit, tenente medico 1.o alpini, è dispensato dal servizio permanente ed iscritto nel ruolo ufficiali medici di completamento del distretto di Livorno — Cattaruti, tenente medico personale di Torino, è nominato all'Accademia Militare — Schifani, id. 5.o alpini, id. 75 fanteria — Gatti, id. 21 artiglieria da campagna, id. reggimento cavalleggeri di « Catania » — Diprisano, id. Ospedale di Piacenza, id. 3.o fanteria — Mastrolanni, id. id. Genova, id. 3.o id.

CORPO D'AMMINISTRAZIONE

Berardo, tenente di amministrazione dell'ospedale di Savigliano, è trasferito al reggimento « Nizza » cavalleria — Zo, id. id. Cagliari, id. comandato agli Stabilimenti militari di Pesa.

CORPO CONTABILE MILITARE.

Franco, capitano contabile al regg. « Nizza » cavalleria, è trasferito alla Direzione del Commissariato Militare del VII Corpo d'Armata — Pagliuca, sottotenente contabile, al 63 fanteria, id. al Magazzino Casermaggio di Spezia.

UFFICIALI IN CONGEDO CHIAMATI IN POSIZIONE AUSILIARIA

Zandrino, maniscalco di cavalleria, Distretto di Casale, addetto al Comando del X Corpo di Armata (Ufficio ricognizione quadrupedi), è trasferito al servizio del 2.o Corpo di Armata (Ufficio ricognizione quadrupedi).

UFFICIALI IN CONGEDO

Gagno, sottotenente medico (Distretto di Genova), è chiamato in servizio all'Ospedale di Genova.

I seguenti sottotenenti di complemento, in servizio, o in congedo, sono ammessi a frequentare il corso preparatorio istituito presso la Scuola di Applicazione di fanteria di Parma:

*Arma di Fanteria*, marzoli (Distretto di Savona); Bolio (id. Torino); Cambin; (id. Genova); Cassasa (id. Genova); De Francesch (id. Savona)».

## Bollettino della Marina

Roma, 24, notte.

Il «Bollettino della Regia Marina» reca:

Con Regio Decreto in corrente, in corso di registrazione, sono avvenute le seguenti promozioni e nomine di ufficiali macchinisti, con decorrenza d'Amministrazione dal 1.o febbraio p. v.: — A capitano, i tenenti: Gasparetti Giuseppe, per anzianità, e Libenati Francesco, a scelta; a sottotenenti i primi macchinisti del Corpo Reali Equipaggi: Carta Francesco, per anzianità, e Cappiata Giovanni, a scelta, i precedenti sottotenenti sono iscritti al Dipartimento di Spezia.

## Bollettino delle Finanze.

Roma, 24, sera.

*Personale della Privative.* — De Michelis, capo-laboratorio di terza classe, trasferito da Torino a Bologna.

*Ispezie.* — Sforza, applicato di terza classe, da Susa a Demetrio — Rampo, agente di prima classe, da Chiavenna a Vittorio — Gsano, primo agente di prima classe, da Mondovì a Nizza Monferrato — Bruno, primo agente di seconda classe, da Nizza Monferrato a Mondovì.

## Le salme dei caduti in Libia

### La voce di un padre

Roma, 24, notte.

Si va facendo intensa l'agitazione tra le famiglie dei caduti in Libia, per il diritto ad esse opposto di trasportare dalla Libia in seno dei loro cari. L'on. Pais, che per molti anni fu relatore del bilancio della guerra, è il solo uomo politico italiano che abbia parlato in Libia un figliolo. Egli si è associato, in una intervista col «Giornale d'Italia», al malcontento delle famiglie, ed ha detto:

— Non dubito che il divieto sarà tolto. È un diritto di umanità, che non può e non deve essere soppresso e calpestato. Del resto, ove mai vi ne fosse bisogno, si è stabilito un precedente per i cadaveri di alcuni valorosi, come Solaroli, Graziani, Bianco ed altri, ed il precedente crea il diritto.

— Quali ragioni ha indotto il Governo a questo provvedimento?

— Ragioni plausibili e fondate, naturalmente. Pare voglia costruire un vasto cimitero a Tripoli, in cui popolazione di cadaveri debba servire a rendere più sacra la memoria di quella nostra Colonia, acquistata a prezzo di tanti sacrifici.

— Non supporre che il divieto sia giustificato dal voler evitare spese ingenti?

— Ritengo che le famiglie benestanti debbano provvedere a loro spese al trasporto dei loro cari, ma anche le più povere hanno diritto di riavere le salme dei loro figli. La spesa per ciò occorrente, è lievissima, perchè se si tolgono i morti per colera, tifo, o malattia infettiva in genere, la cui rimozione è igienicamente e giustamente vietata, se si tolgono gli sperduti, od i sepolti frettolosamente e confusamente nelle sabbie, per i quali si erigerà un monumento-ossario, gli altri si riducono, probabilmente, a poche centinaia. Alla spesa per le famiglie povere sarà provveduto senza difficoltà e senza sacrificio del contributo dei Comuni o dalla beneficenza pubblica, che risponderebbe ancora una volta con entusiastico slancio.

— Ora che faranno di fare?

— AppeRanni al Parlamento, perchè la salma di mio figlio sia trasportata a Roma. Il cuore di ogni italiano, che abbia il senso della pietà, il Parlamento ed il Paese daranno ragione al dolore paterno.

## Il 1° Congresso dei vinicultori italiani

Roma, 24, notte.

Si è oggi inaugurato solennemente nel Teatro Argentina, presenti numerosi congressisti convenuti a Roma da ogni parte d'Italia, il primo congresso dei vinicultori italiani. Tra le autorità intervenute si notavano il comm. Carlucci, in rappresentanza del ministro di agricoltura on. Nitti, il prof. Gualdi, in rappresentanza del Commissario Regio di Roma.

Dopo la lettura di numerosissime adesioni, il presidente del Comitato organizzatore del congresso: Chiappa, ha rivolto un saluto al rappresentante del Governo, del Comune e a tutte le altre autorità e congressisti. Ha poi illustrato gli scopi del congresso, che si è posto rilevare anche dal lato più importante, per l'ordine del giorno, tendente a disciplinare la vendita del vino e ad infrenare gli abusi che si commettono specialmente nella vinificazione. L'oratore ha comunque espresso l'augurio che il Governo vorrà accogliere i voti del congresso.

Ha poi preso la parola il rappresentante del ministro di agricoltura, comm. Carlucci, il quale, dopo aver portato il saluto del ministro, ha osservato come l'industria enologica in Italia sia una delle più importanti per i capitali che vi sono impegnati e per il numero delle persone che vi trovano lavoro. Il capitale investito si calcola ad oltre cinque miliardi e la produzione vinicola italiana è rappresentata da circa 50 milioni di ettolitri, calcolati per una somma che va da un miliardo e un quarto a un miliardo e mezzo.

Il numero delle giornate lavorative ascende a 500 mila per un milione di agricoltori. L'esportazione vinicola è calcolata per una somma di circa 80 milioni. Accennato poi alla questione della sofisticazione dei vini e a quella dei tagli tra i vini di minore e quelli di maggiore gradazione alcoolica, il comm. Carlucci ha osservato che i produttori dovrebbero fare di tutto per far scomparire la sfiducia dei consumatori dando loro buoni vini in passo e facendo penetrare in tutti il convincimento che il prodotto genuino in commercio è puro e genuino. Ha poi espresso l'opinione che ad alleviare i danni della crisi vinicola si dovrebbero creare dei grandi magazzini ove i negozianti possano conservare le quantità di vino esuberante in modo da produrre un equilibrio e una corrispondenza d'interessi tra chi produce e chi consuma.

Ha preso poi parola il prof. Gualdi, che ha fatto voti per il buon esito del congresso, il cav. Ascenzi, per la Camera di Commercio di Roma, il cav. Endra, per l'Associazione commerciale romana, il cav. Colombo, presidente dell'Associazione generale dei negozianti e il cav. Pansini, presidente della Società esercenti di vini di Roma.

A presidente del congresso è stato acclamato Paolo Chiappa.

## Per le opere di bonifica nel Veneto

### Lavori per 30 milioni

Roma, 24, notte.

L'on. Sacchi, Ministro dei LL. PP. ha oggi ricevuto il cav. Drigo e il conte Valle, che a nome della Federazione mantovana, lo hanno ringraziato per l'annuncio dato di recente circa l'accantonamento annuo di 30 milioni da parte della Cassa depositi e prestiti, per il funzionamento delle concessioni di bonifiche, giusta la proposta fatta dall'on. Luzzatti al congresso dei bonificatori. Poichè avrebbe dovuto essere argomento che il Governo verrà accogliere i voti del congresso.

Ha poi preso la parola il rappresentante del ministero di agricoltura, comm. Carlucci, il quale, dopo aver portato il saluto del ministro, ha osservato come l'industria enologica in Italia sia una delle più importanti per i capitali che vi sono impegnati e per il numero delle persone che vi trovano lavoro. Il capitale investito si calcola ad oltre cinque miliardi e la produzione vinicola italiana è rappresentata da circa 50 milioni di ettolitri, calcolati per una somma che va da un miliardo e un quarto a un miliardo e mezzo.

Il numero delle giornate lavorative ascende a 500 mila per un milione di agricoltori. L'esportazione vinicola è calcolata per una somma di circa 80 milioni. Accennato poi alla questione della sofisticazione dei vini e a quella dei tagli tra i vini di minore e quelli di maggiore gradazione alcoolica, il comm. Carlucci ha osservato che i produttori dovrebbero fare di tutto per far scomparire la sfiducia dei consumatori dando loro buoni vini in passo e facendo penetrare in tutti il convincimento che il prodotto genuino in commercio è puro e genuino. Ha poi espresso l'opinione che ad alleviare i danni della crisi vinicola si dovrebbero creare dei grandi magazzini ove i negozianti possano conservare le quantità di vino esuberante in modo da produrre un equilibrio e una corrispondenza d'interessi tra chi produce e chi consuma.

Ha poi preso la parola il prof. Gualdi, che ha fatto voti per il buon esito del congresso, il cav. Ascenzi, per la Camera di Commercio di Roma, il cav. Endra, per l'Associazione commerciale romana, il cav. Colombo, presidente dell'Associazione generale dei negozianti e il cav. Pansini, presidente della Società esercenti di vini di Roma.

A presidente del congresso è stato acclamato Paolo Chiappa.

## Una gita a piedi per Roma

### della Regina Elena e delle Principessine

Roma, 24, mattino.

Ieri, la Regina Elena, in compagnia delle Principesse Jolanda e Mafalda, del suo gentiluomo di Corte, duca di Fragnito, e dell'istitutrice, è uscita dal Quirinale dalla parte di via della Dataria, ed a piedi si è diretta al negozio delle industrie femminili italiane, in via della Vittoria. La Regina ha fatto nel negozio vari acquisti. Poco dopo è giunta un'automobile di Casa Reale, che la condusse in attesa della Regina e delle Principesse. La Regina non vi è salita subito, e sempre a piedi ha risalito via della Muratte, ha attraversato piazza Fontana di Trevi, ha percorso un tratto della via della vecchia Roma. Finalmente, in via del Tritone, il gentiluomo di Corte ha fatto avvicinare la vettura, sulla quale la Regina ha preso posto. Nessuno si può dire, ha riconosciuto la Regina e le Principessine nella loro gita a piedi.

# REATI E PENE

## Le confutazioni dell'avvocato erariale al ricorso del comandante Alberga

Roma, 24, sera.

Eccovi maggiori notizie sull'importante sentenza emanata dalla IV sezione del Consiglio di Stato, con la quale è stato respinto il ricorso presentato dal capitano di vascello Gaetano Alberga.

Il comandante Alberga, nel suo ricorso, chiedeva che fosse annullata l'inspettiva per sospensione dall'impiego, sostenendo: 1.o che l'assoluzione in sede penale della responsabilità per l'incaglio doveva annullare anche la punizione disciplinare (aspettativa per sospensione dall'impiego); 2.o che il suo collocamento a riposo è stata la conseguenza del verdetto emesso dal Consiglio di disciplina, che quel provvedimento amministrativo è quindi da considerarsi come una punizione o che solo punizione è quindi la seconda subita per l'incaglio; 3.o che se dopo il giudizio del Tribunale egli fu richiamato dall'aspettativa il giorno della pubblicazione della sentenza, per essere sottoposto al Consiglio di disciplina, ciò indica che la sentenza stessa aveva tolto al mezzo le cause per le quali era stata inflitta quella punizione, che avrebbe dovuto essere annullata alla sua origine.

Oltre a questi motivi di annullamento, il ricorso, avollo all'udienza del Consiglio di Stato dall'avv. Carlo Jachino di Alessandria, produceva una serie di motivi minori e secondari completamente estrani dal Consiglio di Stato, il quale ha invece ammesso, considerandola nella sentenza che sarà presto pubblicata, la confutazione dei motivi del ricorso, fatta all'udienza dal sostituto avvocato generale erariale comm. Salvatore D'Amelio.

La controdeduzione erariale al Consiglio di Stato è adottata dal sostituto avvocato erariale era così concepita: come primo assunto il ricorso del comandante Alberga sostiene che l'assoluzione in sede penale dalla responsabilità relativa all'incaglio della *San Giorgio*, devono annullare anche la punizione disciplinare (aspettativa per sospensione dall'impiego) data per lo stesso motivo. In ordine a tale assunto occorre osservare che quando il ministro, usando delle sua facoltà discrezionali incensurabili, in sede di legittimità influsse l'aspettativa, non era accennata alla indagine oltre a quella relativa all'esistenza del fatto sul quale aveva fondato il giudizio. Ora, come fatti vi erano incontestabilmente l'incaglio gravissimo di una nave da battaglia di prima classe e gli accertamenti di una inchiesta amministrativa sfavorevole all'Alberga. La punizione era quindi legalmente data e insindacabile. Perchè avrebbe dovuto essere annullata dopo la sentenza, quando è risaputo da tutti che l'azione penale è indipendente da quella disciplinare? Perchè avrebbe dovuto essere annullata proprio in questo caso, quando la stessa sentenza ha sanzionato che, sebbene non vi fossero gli estremi per raggiungere la figura del reato, gli imputati erano tutti passibili di altri provvedimenti che sfuggivano alla sua competenza?

In secondo luogo, continua il sostituto avvocato generale erariale, il ricorso afferma che il collocamento a riposo è stato conseguenza del verdetto emesso dal Consiglio di disciplina e non quel provvedimento amministrativo e quindi da considerarsi come una punizione e che tale punizione è perciò la seconda subita per l'incaglio. Vedemmo già che il collocamento a riposo per anzianità di servizio non aveva e non poteva avere carattere punitivo, e come tale un provvedimento di tutt'altra natura, che ha il suo fondamento in una legge apparentemente di un ordine di fatti completamente diversi. Si vuole insinuare che, pure salvando la forma, esso sia stata una punizione larvata e che non si sarebbe dovuto collocare l'Alberga in aspettativa perchè non poteva sorger tale sospetto. È facile rilevare l'assurdo a cui porta questo ragionamento, per il quale la facoltà conferita dalla legge di collocare a riposo gli ufficiali, che abbiano compiuto un determinato periodo di età e di servizio, dovrebbe essere paralizzata quando un ufficiale, che sia in quelle condizioni, si sia trovato nella contingenza, sia pure fortuita, di furvenire con una grossa unità da battaglia, il cui disincaglio ha importato ingenti spese. Invero, questa immunità data alla disgrazia non potrebbe proprio ammettersi. Escluso il carattere punitivo del collocamento a riposo, tutti i ragionamenti che verrebbero a dimostrare la doppia punizione, cadono, tanto più in quanto il Consiglio con giudizi dell'incaglio, ma della mancanza al servizio.

L'avvocato erariale confutava infine, ed anche per questo punto il Consiglio di Stato accolse la fondatezza delle obbiezioni, l'ultimo argomento addotto dalla difesa del comandante Alberga, cioè che la sentenza di assoluzione del Tribunale Militare di Napoli aveva tolto di mezzo le cause del collocamento in aspettativa dell'Alberga, collocamento che perciò non aveva ragione di esistere.

La Sezione giudicante era presieduta dal consigliere Poria; relatore fu il consigliere Giriodi.

## Il processo per alto tradimento

### alle Assise di Taranto

Taranto, 24 notte.

Come ebbi già a segnalarvi la Sezione d'accusa della Corte di Appello di Trani, conformemente alla richiesta di quel procuratore generale, ha pronunciato sentenza con la quale rinvia Giuseppe De Candia dinanzi a questa Corte di Assise per rispondere del delitto di alto tradimento. Vi dissi, nell'occasione, che il De Candia, avendo potuto prendere visione del processo a mezzo del suo difensore, avv. Antonio Latarza, chiese e ottenne un proscioglio d'istruttoria, per assolvere la circostanza che egli non è venuto in questa città durante il periodo della guerra contro la Turchia. Sono in grado, ora, di precisarvi che il supplemento di istruttoria domandato dall'imputato pel tramite del suo difensore, dopo la prima requisitoria del procuratore generale presso la Corte di Appello di Trani, è concesso dalla Sezione di accusa, venne espletato a Liverno.

Come vi riferii altra volta, l'accusa precisa che si fa al De Candia è quello di aver invitato a certi E. Manier e Maria Antony, residenti a Nizza, notizie sulla difesa dell'Italia, intorno a operazioni militari e al movimento delle navi, durante la guerra contro la Turchia, da Livorno, da Siracusa, da Napoli e da Taranto. Il De Candia, infatti, ha sempre negato, specificando di non essersi mai mosso da Liverno in quel periodo di tempo, durante il quale — secondo l'accusa — avrebbe perpetrato il reato. Ed è stato appunto su tale sua dichiarazione che si è basato il proseguimento della istruttoria. Il giudice istruttore del Tribunale di Livorno, delegato dalla Sezione di accusa, raccolse la deposizione di parecchi testimoni, all'uopo indicati dal De Candia, i quali effettivamente attestarono che questi fu visto sempre a Liverno nel periodo di tempo suindicato, e che, conseguentemente, non poteva spedire lettere da Napoli, da Taranto e da Siracusa.

La Sezione di accusa, però, ritenendo che la prova non sia stata sufficientemente raggiunta, e che, a ogni modo, il De Candia abbia potuto, a mezzo di interposta persona, spedire la corrispondenza dalle sopra indicate città, ha emesso sentenza di rinvio alle Assise.

## D'aula in aula

(Tribunale Penale di Torino).

### L'orologio del muratore

Il 5 maggio 1913 certo Fenoglio, muratore nel cantiere di una casa in costruzione in via Arezzo, scopriva che dal suo *gilet*, depositato nello spogliatoio, mancavano un orologio di argento con catena ed una piccola somma. Non si tosto ebbe fatta la dolorosa scoperta, ricorse per consiglio al capo-mastro, il quale prevvide ad una sommaria perquisizione di tutti gli operai, all'uscita dal cantiere; ma invano si ricercò le refurtiva; ricorse allora ad uno stratagemma: nessuno era nelle brevi ore del lavoro uscito dalla fabbrica, gli oggetti dovevano essere stati nascosti, e certo il ladro a notte alta sarebbe tornato a ricuperare il bottino.

Nascostosi il Fenoglio fu un andito donde bene potesse vedere i due ladri se venissero, verso le 23 scorse due individui che saltato lo steccato, entrarono, passandogli dinanzi, nelle cantine. Non osò affrontarli e corse ad avvertire il capo-mastro ed un altro amico, ai quali affermò di avere nei due messeri riconosciuto due compagni di lavoro, certi Franco Carlevero e Bosio. Si affrettarono tutti insieme al cantiere, ma dei due non era più traccia.

In seguito a denuncia, ed a rinvio a dibattimento per reato di furto aggravato, compariva ieri i due denunciati avanti al Tribunale che, dubitando della sicurezza del riconoscimento fatto dal Fenoglio che pure ancora all'udienza insisteva, li assolse entrambi, il Bosio per non provata reità, ed il Franco Carlevero che aveva provato un alibi attendibile, per non aver commesso il fatto.

Assisteva gli imputati l'avv. Antonio Fea.

### La morra in deposito

Accade con frequenza che i negozianti diano in deposito ai venditori minori della merce, perchè s'incarichino di venderla, e poi consegnino il ricavo, detratta la provvigione al fornitore. Ed accade pur sovente che i depositari vendano, e non si trovino in grado di pagare, cosicchè danno luogo al grave reato di appropriazione indebita qualificata che la legge punisce con un minimo di un anno di reclusione.

Così accadde a certo De Marzo di Spezia, che per aver preso 15 parecchie ripresa merce da certo Bori di Torino, in deposito, e non avuta pagata, fu denunciato e rinviato a giudizio per truffa.

Il disgraziato si difese accorrendo dalla sua lontana residenza, ed affermando che il Bori, suo amico aveva accettato certe condizioni di pagamento, e poi lo aveva in seguito a certi affetti denunciato egualmente, e sostenendo che truffarsi di una novazione, con rinuncia al primo contratto di deposito. Il Tribunale trovò legittime le sue proteste e lo mandò assolto per insistenza di reato.

Lo difendeva l'avv. A. Fea.

### La scrocco

Nicoletta Ghiacchino nell'ottobre dello scorso anno, per festeggiare due amici reduci da lontani paesi, comincia con essi a visitare tutte le osterie che erano sul suo cammino, e bevette fino a che ebbe consumato non solo il piccolo gruzzoletto che teneva in saccoccia, ma anche quel po' di razzinato che gli era rimasto in capo, barocchè trovandosi ad aver consumato parecchie bottiglie nella cantina di certo Berti, si rifiutò poi di pagare lo scotto richiestogli. Denunciato ed arrestato, venne trovato in possesso di due soldi soli, ma in compenso di un coltello con lama lunga oltre sette centimetri. Avera bevuto senza possedere di che pagare, ergo scrocco; portava un coltello, ergo contravvenzione alla legge speciale, con conseguente rinvio al giudizio del Tribunale per truffa e porto di coltello.

I giudici credettero agli effetti del vino, ed alla invocazione del Nicoletta: «Non farò mai più!», e lo rimandarono assolto dalla truffa per non provata reità, condannandolo a giorni otto di arresto perchè recidivo, pel porto di coltello, e poichè già tale pena aveva scontata, lo rimandarono in libertà.

Presidente: avv. Garelli; P. M.: Giorgi; Difesa: avv. Antonio Fea; canc.: Gay.

### Risse coi tramvieri

Da qualche tempo questi processi spasseggiano nello nostro aule giudiziarie. Indice forse non equivoco che il servizio tramviario — così importante nella vita cittadina — non procede con quell'attenzione e salvezza anche con quella urbanità che sarebbe desiderabile.

Il giorno 8 passato agosto, il sig. Ornato Giocchi, industriale, volle salire in via Ponte Mosca, sopra una motrice che transitava a velocità — a detta dei Giocchi — per rappresaglia del tramviere, impercettibilmente eccessiva. Senonchè in quel preciso istante un povero vecchio — il sig. Vigo Giacomo — venne investito con lesioni non indifferenti. Il conduttore Podrini Vittorio si diede allora alla fuga... inseguito dai morcelli del caduto e... dalle insolenze del Giocchi. Il Podrini si querelò.

Il Giocchi non contestò le ingiurie. La Difesa affrontò invece la questione di massima se in tali circostanze potesse sussistere il reato con una intenzione precisa di ingiuriare.

Il Pretore, avv. Casalegno, con magistrale sentenza ritenne che certi sconci impulsivi del fumare non possono costituire reato e pronunciò la completa assoluzione del sig. Giocchi, fra le vive approvazioni del numeroso uditorio.

P. C.: avv. Cosanzo Levi; Difesa: avv. Francesco Cancelotto.

### Strascichi della querela on. Tomba-avv. Panunzio

Firenze, 24 notte.

Come ricorderete, il processo per diffamazione contro il direttore della *Vedetta* di Lucca, avv. Guglielmo Panunzio, su querela dell'on. Tomba, era terminato con un accomodamento. Dopo questo, l'on. Tomba chiese pubblicamente all'avvocato Panunzio se ammesse in proprio l'accusa di avere egli, onorevole Tomba, falsificato la firma di Antonio Tomba e scritto a Luigi Tomba la lettera che gli spiattava. Ora l'avvocato Panunzio ha inviato ai giornali la seguente risposta:

«La vostra domanda è ridicola. Io ho affermato e confermo: 1) che prima un perito calligrafico e poi un Collegio giudiziale di tre periti, uno dei quali nominato da voi, dichiarò unanimemente falsa la firma di vostro fratello Antonio Tomba, apposta sull'atto che servì di base alla liquidazione della società fra voi e vostro nipote minorenne Luigi Tomba; 2) che la sentenza del giudice del Tribunale di Mendoza, che giudicò in opposizione e con parere concorde dei periti, è in appello presso la Camera federale di Buenos Aires e che voi a questo giudizio di secondo grado avete eccepito la prescrizione; il che questa circostanza di fatto indiscutibili pongono un uomo in tali gravi condizioni morali da non potersi affacciare alla vita pubblica senza aver dato le più esaurienti giustificazioni. Di tutto ciò assumo pienamente la responsabilità. Voi sporgeste querela e la ritiraste pagando le spese, senza che io abbia ritrattato nemmeno una virgola di quanto scrissi sulla *Vedetta*. La vostra posizione guadagnate dopo la fuga muoverebbe in me solo un sentimento di compassione. Con sicura coscienza torno oggi ad assumere, come assunsi direttamente e personalmente, ogni più ampia responsabilità a mi firmo: *Guglielmo Panunzio*. — Lucca, 22 gennaio 1914».

### L'orribile scempio fatto da un alcoolizzato

Parigi, 24, mattino

Il *Journal* ha da Pietroburgo: «Presso Lodz un contadino, sorpreso di ritornare in un accesso di follia furiosa, si è precipitato contro la propria moglie e l'ha uccisa; quindi fagliò a pezzi il cadavere e ne fece arrostire alcuni brani. Infine, gettando alle grida, si pose dinanzi al crocifisso dacco e si mise a mangiare. I vicini, attirati dalle grida, penetrarono nella stanza del pazzo. Egli agonizzava in un lago di sangue, essendosi squarciato la gola ed il ventre, e si avvoltolava al suolo rosso di sangue, mangiando ancora pezzi di carne del cadavere della moglie».


**COME SI NEUTRALIZZANO GLI ACIDI DANNOSI DELLO STOMACO**

Poche persone, all'infuori dei medici, conoscono l'importanza di mantenere il contenuto dello stomaco, formato dai cibi, libero dalla fermentazione acida. Non può aver luogo una salubre e normale digestione mentre la delicata membrana che riveste lo stomaco è infiammata e dilatata dall'acido e dalla fermentazione, risultato della fermentazione del cibo nello stomaco. Per ottenere una buona digestione, la fermentazione dev'essere arrestata o prevenuta e l'acido neutralizzato. A questo scopo, i medici raccomandano comunemente di acquistare un po' di magnesia bisurata dal farmacista e di prenderne mezzo cucchiaino in un poco di acqua calda o fredda immediatamente dopo il pasto. Essi raccomandano la magnesia bisurata perchè è piacevole a prendersi, non ha effetti sgradevoli dopo essersi presa, ed arresta istantaneamente la fermentazione, neutralizza l'acidità e fa divenire il cibo sano dello stomaco blando, dolce e facilmente digeribile.

L'uso regolare della magnesia bisurata (assicuralevi che vi si dia la magnesia bisurata, poichè le altre specie di magnesia hanno poco valore) è una garanzia assoluta di digestione salubre e normale, poichè esso distrugge o previene quella condizione di acidità che è la sola causa dei disturbi.

**L'ERNIA**

**Il Cinto J. Glaser**

Voi portate un cinto a molla che vi tortura, lascia fuggire l'ernia, schiaccia l'intestino sotto il cuscinetto. Voi giudicate che la vostra ernia aumenta di volume. Voi temete uno sbrancamento fatale. Tutti i cinti a molla che voi avete com

# Cronaca Cittadina

## L'agitazione dei dipendenti dal Comune

Si è radunato il Consiglio della Confederazione generale dei dipendenti dal Comune per esaminare il movimento attuale di classe e per deliberare circa l'agitazione iniziata da tempo da alcune Sezioni confederali. Esso ci comunica che la parte più importante della discussione si svolse in ordine alle dichiarazioni fatte dal sindaco in una recente seduta del Consiglio comunale contro le richieste in genere dei dipendenti dal Comune.

I vari rappresentanti delle Organizzazioni confederate si fecero eco della impressione sfavorevole suscitata nel personale da quelle assolute dichiarazioni, tanl'altro che giustificano se non corrispondessero [illegible] alle giuste riassunte nella rubrica amministrativa dei fogli quotidiani. Se la Giunta ed il Consiglio hanno migliorato la condizione economica dei dipendenti, conviene considerare che le agitazioni si erano manifestate da parecchi anni e, dopo la lunga attesa, le stesse domande avanzate dai richiedenti diminuirono di valore di fronte al rapido elevarsi del costo della vita in questi ultimi anni, perciò il trattamento effettivo restò virtualmente spostato ed arretrato rispetto alle vere e nuove necessità. Inoltre, alcune categorie conseguirono vantaggi così modesti da non costituire un rimedio, ma un fomite di malcontento; altre vennero trascurate e dimenticate da ogni riforma di organico, di guisa che percepiscono stipendi e paghe insufficienti alla vita più umile; altre infine limitarono alla minima entità possibile le loro aspirazioni economiche per ottenere appunto un più civile e considerato trattamento morale, ma l'Amministrazione non si ne preoccupò molto, quantunque si trattasse di provvedimenti voluti da criteri di giustizia e non arrecanti aggravi di sorta al bilancio.

Il Consiglio della Confederazione generale ha perciò dovuto esaminare la questione nel valore sostanziale, illuminando ciò esattamente le circostanze che misaccono di costituire nel personale la genere una situazione molto sfavorevole rispetto all'opinione pubblica, ha dovuto altresì persuadere tutti i particolari che possono condurre ad equivoche interpretazioni, nello scopo di provare agli amministratori che finora frainteser ad alla cittadinanza come tutte le richieste del personale organizzato non abbiano mai ecceduto il limite del giusto e dell'onesto.

In altri termini l'organo direttivo della massima organizzazione dei dipendenti comunali non ha ritenuto conveniente di chiudere questo sistematico incidente con un semplice ordine del giorno che, dopo la prima impressione, lasciasse immutati i rapporti tra dipendenti ed amministrazione e permetterebbe così di diffondere indirettamente altre opinioni ostili al personale che è in attesa di miglioramenti.

Il Consiglio fu dunque concorde nel riconoscere la necessità di una discussione più ampia ed obbiettiva da svolgersi con una serie di pubblicazioni e di manifestazioni pubbliche per escludere altri possibili equivoci da si grave questione, che per alcune categorie rappresenta il diritto di vivere, e per rendere più esattamente noto agli stessi amministratori ed alla cittadinanza quali siano i legittimi limiti dei diritti e dei bisogni del personale dipendente dal Comune.

In conseguenza di ciò venne approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio della Confederazione generale dei dipendenti dal Comune di Torino:

« udita la discussione avvolta circa le dichiarazioni fatte nella seduta del 7 gennaio 1914 dal Consiglio comunale contro le richieste in genere dei dipendenti dal Comune;

« convinto che solo la poderosa azione confederale può affrettare il riconoscimento delle giuste aspirazioni di tutta la classe dei dipendenti, sia rispetto al programma locale, sia rispetto al programma di azione generale:

« riaffermando il diritto di ogni dipendente, per quanto umile, di essere rimunerato in rapporto all'entità del lavoro prestato e non secondo le condizioni del bilancio che non possono attribuirsi a minore attività o competenza del personale;

« considerato che la cittadinanza torinese, sempre sollecita ad ogni iniziativa di pubblica giustizia, non può per la sua stessa dignità civica non appoggiare la causa dei dipendenti comunali, delibera:

« 1.o di svolgere attivissima propaganda di organizzazione in tutte le categorie del personale;

« 2.o di procedere ad una inchiesta per accertare quali domande del personale non vennero ancora accolte e quale sarebbe il vero importo della spesa di esse;

« 3.o di insistere presso l'Autorità prefettizia ed il competente Ministero per ottenere l'applicazione di quelle riforme regolamentari cui il Comune non ancora provvide, sebbene obbligatovi per legge;

« 4.o di informare la pubblica opinione della inferiorità degli stipendi e salari dei dipendenti in confronto a quelli corrisposti comunemente agli impiegati e lavoratori privati aventi non superiori attribuzioni e responsabilità;

« 5.o di dimostrare, con ragguagli desunti dalle statistiche ufficiali, che i miglioramenti alle competenze del personale vennero accordati in proporzione molto più bassa degli aumenti concessi ai capitalisti d'appalto per l'aumentato valore della mano d'opera;

« 6.o di confutare che il disavanzo del bilancio dipenda dall'aumento degli stipendi e dei salari del personale;

« 7.o di chiarire come le percentuali di aumento non sono proporzionate al rincaro dei prezzi della vita e come la complessiva maggiore spesa sia tuttora inferiore di molto al maggior provento all'uopo destinato con la tassa sui materiali a computo metrico;

« 8.o di assegnare opportune indagini per conoscere se il gettito dei tributi locali non sia suscettibile di considerevole aumento;

« 9.o di denunciare la provocante trascuranza dell'Amministrazione verso tutte le questioni del personale ed anche per quelle non implicanti nuovi oneri;

« 10.o di sollecitare la istituzione di una Cassa confederale di previdenza e di resistenza a diretto ed esclusivo vantaggio degli organizzati;

« 11.o di indire infine un pubblico comizio, affinchè la cittadinanza giudichi se ed in quanto sia legittima l'agitazione dei dipendenti comunali e dichiari doversene l'intero riconoscimento dei loro diritti e bisogni ».

Il Comizio avrà luogo la sera del 29 gennaio alle ore 21, nella sala dell'Associazione generale degli operai, corso Siccardi 12, e vi saranno invitati i deputati ed i consiglieri comunali di Torino.

## L'Assemblea dei conduttori di fondi

Nel salone del Comizio Agrario ebbe luogo ieri un'importante assemblea di conduttori di fondi presieduta dall'on. Casalegno. Approvati il precedente verbale ed i bilanci venivano riconfermati i membri scaduti del Consiglio direttivo: Bardo Lorenzo, Denis Carlo, Peyrani Costantino, Prinetto Teresio, Quaglino Francesco, Rubiola Cesare, Venare Giuseppe ed i convocati di altri consiglieri vennero nominati i signori Barberis Emilio e Peyrani Maurizio. Revisore dei conti confermato Buri Michele.

Il presidente on. Casalegno commemorò i soci defunti conte Emilio Gropnis di Trana e Giacomello Giuseppe, proponendo d'inviare le condoglianze dell'assemblea alle loro rispettive famiglie.

Si deliberò di trasmettere alla Camera di commercio ed al Municipio apposita domanda affinchè le Commissioni che formano il bollettino delle mercuriali abbiano a funzionare sin a quando non siano fatte le nuove nomine onde evitare che i prezzi indicati sugli stessi bollettini non siano quelli reali o della settimana.

Venne stabilita una prossima assemblea agricoltori per deliberare in merito alle prossime elezioni amministrative e designare propri candidati.

## Gli studenti a Padova

Una comitiva di studenti dell'Università è partita per Padova dove si svolge un Congresso. L'Associazione torinese Universitaria, alla quale essi ci ha inviato anche un telegramma di saluto.

## La Regina Margherita madrina del principino Luigi Napoleone

Un telegramma da Bruxelles ci ha già informati che S. A. la principessa Clementina del Belgio consorte del principe Vittorio Napoleone, ha dato alla luce un maschio. La notizia fu comunicata subito ai Sovrani ed ai Principi Reali e venne accolta con particolare compiacimento da S. A. R. la Principessa Laetitia sorella del principe Vittorio.

Al neonato furono imposti i nomi di Luigi Napoleone. La cerimonia battesimale sarà celebrata con tutta solennità nel mese di marzo a Bruxelles. Madrina sarà S. M. la Regina Margherita e padrino il principe Luigi Napoleone, cognato della principessa Clementina.

## La prima sezione federale tra impiegati delle Aziende speciali dei Comuni

Gli impiegati dell'Azienda Elettrica Municipale, i quali sono già da due anni costituiti in Associazione di Previdenza, svolgendo il loro programma e per quella necessità che sente oggi nella vita sociale ed economica ogni classe, si riunirono di questi giorni in assemblea e deliberarono la formazione della prima sezione della Federazione Nazionale tra gli impiegati delle Aziende speciali dei Comuni, per la quale hanno già dato l'adesione di massima molti altri loro colleghi d'Italia.

Per lo studio del più sollecito modo con cui dare compimento alla nuova organizzazione, e per l'amministrazione della già costituita sezione di Torino, venne eletto un Comitato Esecutivo composto dai Sigg. Dott. Antonio Scamoni, Presidente; rag. Guglielmo Tedesco, Segretario; Signor Giovanni Varetto, cassiere, ing. Mario Grassi, sig. Felice Mastri, sig. Massimo Richiero, sig. Giuseppe Rovere, Consiglieri.

Tale Comitato ha già cominciato a svolgere il suo programma, e a giorni riceverà ai singoli colleghi il modulo per la domanda d'ammissione, allacciata essi troveranno in atto, come quella già di Torino, l'aspirazione che è nel sentimo di tutti: l'organizzazione delle loro forze.

La Federazione fra gli impiegati delle Aziende speciali dei Comuni ha una vera ragione di esistenza, e cioè l'unificazione di trattamento. Se essi sono soggetti ad un'unica legge, quella 29 marzo 1903 N. 103, è giusto che i diversi Comuni, a questa legge si attengano, nella determinazione delle paghe organiche, nelle guarentigie per il licenziamento, per le pensioni, ecc. ecc. Queste sono alle questioni che la Federazione metterà in campo.

Ma ancora, e forse principalmente, essa tenderà alla modificazione della legge citata, la quale molto manco contiene, molto lascia a troppi freni; di quella forza, che, nata con carattere sperimentale e quindi con carattere temporaneo, continua ancora oggi l'esperimento: ancora oggi in cui sono già affermati, in molti paesi d'Italia, e lo spirito moderno dei comuni e l'educazione tecnica degli amministratori, si da rendere legittima e possibile l'effettuazione di quelle nuova e grande funzione economica dell'intervento diretto del Comune nella attuazione dei servizi pubblici o di utilità pubblica, giacchè il Comune tende, e deve tendere, a trasformarsi, come dice il Gide, da associazione politica in associazione economica.

Ora se la Federazione degli impiegati delle Aziende speciali comporrà, mediante studi, progetti di riforme e congressi, a un miglioro più razionale, più pratico funzionamento degli spazzini municipali Giuseppe Garibaldi fu pronto ad afferrarlo per le redini, trattenendolo fino all'arrivo del soldato che lo rincorreva. Non risulta che durante la fuga il cavallo abbia causato disgrazie.

### Incidente fra tram e vettura pubblica

Mentre la vettura pubblica N. 324, condotta da Roberto Costa, d'anni 35, percorreva via Carlo Alberto, giunta presso via Andrea Doria, veniva urtata dal tram N. 148, della S. T. Linea Valentino, manovrato da certo Giuseppe Ogliaro, ed ebbe rotto un fanale e danneggiato il mantenitore ed una ruota. Anche ai tram venne infranto un vetro. Nessun male alle persone. Sopraggiunse due guardie municipali, accertarono la generalità fra i conducenti e ristabilirono la circolazione.

## Note spicciole

Da venerdì prossimo, 30 corrente, in un'aula del Liceo D'Azeglio, in via Parini, cominceranno le lezioni di Esperanto. L'insegnamento avrà luogo nella stessa Casa e che ha sede in via Cavour, 31, dove si ricevono le iscrizioni. Le lezioni sono gratuite.

* * *

Il Ministero dell'Istruzione avverte che, con elenco in corso di pubblicazione, si dispone che i cittadini di Esperanto, i quali intendono prender parte ai concorsi, banditi con ordinanza 10 dicembre 1913, per posti di vice-ispettore scolastico, possono unire alla domanda soltanto il certificato di maturità e quello penale, di data non anteriore a questa di tre mesi a quella dell'ordinanza suddetta, quanto agli altri documenti del concorso, non ancora compiuto, al quale l'ispettore scolastico, a quanto risulta, ci pare espresso richiamo nella domanda.

### Seguendo la Cronaca

## Scuola per Meccanici Conduttori di Automobili (Chauffeurs)

La Scuola per meccanici e conduttori d'automobili di Torino, l'unica riconosciuta, dai Ministeri di Agricoltura I. e C. e dei LL. PP. di cui i documenti abbiano effetto legale, inizia nel decimo anno di sua prospera vita, continuando a dare ottimi risultati, e annando in ogni anno un notevole progresso. Il 16 febbraio p. v. alle ore 20 3/4 inizierà il primo corso del corrente anno, della durata di due mesi circa, che verrà svolto con lezioni serali tenute da ingegneri specialisti, e diurne di guida dell'automobile, con larga dotazione di materiale didattico, parti di macchine, proiezioni, ecc., e completato da conferenze e visite a stabilimenti industriali.

Le iscrizioni sono aperte in ogni ora dopo le 20 e nelle ore diurne dalle 14 alle 16, alla Direzione della Scuola, via Belbio, N. 17, dove si danno schiarimenti e programmi.

## Il carnevale e le Signore

Coll'approssimarsi delle feste di Carnovale, si può trovare a condizioni vantaggiose un assortimento di stoffe e seterie di supreme eleganza, ultime creazioni del genere, presso la *Tessitura Comense* (Via Santa Teresa, 6), che si è guadagnate così tutte le preferenze delle gentil sesso.

## Dopo il 4 ecco il 5

L'originale e curioso giornale umoristico che ha preso come titolo Numero cominua vittoriosamente le sue pubblicazioni settimanali. E' uscito ieri il *Numero 5* che è una raccolta davvero divertente di articoli, di poesie e di illustrazioni, e che offre un'ora di buon umore a chi se ne procurerà una copia, chiedendola in ogni edicola.

## Un grande successo allo "Splendor"

L'*Onore del giudice istruttore*, il cinedramma in tre atti della « Filma d'arte italiana », nel quale l'azzeri, il duca Carosciolo d'Acquaviva, con vigorosa sintesi ha ritratto un angoscioso conflitto di sentimenti nella nobile anima di un giudice, ha riportato al Cinema Splendor uno schietto successo di commozione tra la folla di spettatori, per i smezzativi passaggi nei quali l'azione si svolge: il vivente interesse della vicenda delle scene, la perfetta interpretazione affidata ai bravi artisti, la signorile eleganza del concorso, non lasciano certamente, al pari dell'ispettore scolastico, e parecchi di ciò facciamo espresso richiamo nella domanda.

### Seguendo la Cronaca

## Scuola per Meccanici Conduttori di Automobili (Chauffeurs)

La Scuola per meccanici e conduttori d'automobili di Torino, l'unica riconosciuta, dai Ministeri di Agricoltura I. e C. e dei LL. PP. di cui i documenti abbiano effetto legale, inizia nel decimo anno di sua prospera vita, continuando a dare ottimi risultati, e annando in ogni anno un notevole progresso. Il 16 febbraio p. v. alle ore 20 3/4 inizierà il primo corso del corrente anno, della durata di due mesi circa, che verrà svolto con lezioni serali tenute da ingegneri specialisti, e diurne di guida dell'automobile, con larga dotazione di materiale didattico, parti di macchine, proiezioni, ecc., e completato da conferenze e visite a stabilimenti industriali.

Le iscrizioni sono aperte in ogni ora dopo le 20 e nelle ore diurne dalle 14 alle 16, alla Direzione della Scuola, via Belbio, N. 17, dove si danno schiarimenti e programmi.

## Il carnevale e le Signore

Coll'approssimarsi delle feste di Carnovale, si può trovare a condizioni vantaggiose un assortimento di stoffe e seterie di supreme eleganza, ultime creazioni del genere, presso la *Tessitura Comense* (Via Santa Teresa, 6), che si è guadagnate così tutte le preferenze delle gentil sesso.

## Dopo il 4 ecco il 5

L'originale e curioso giornale umoristico che ha preso come titolo Numero cominua vittoriosamente le sue pubblicazioni settimanali. E' uscito ieri il *Numero 5* che è una raccolta davvero divertente di articoli, di poesie e di illustrazioni, e che offre un'ora di buon umore a chi se ne procurerà una copia, chiedendola in ogni edicola.

## Una commemorazione di Ugo Wolf

« Ugo Wolf nella vita e nell'arte » fu il tema svolto ieri con eleganza e con sottile analisi dal maestro Riccardo Pratì nella sala di « La Donna ».

E la figura del compositore, così poco conosciuto in Italia, di cui l'esistenza fu tutta una lotta tragica contro la avversità del destino, ed anche in parte la conseguenza di un modo troppo poco pratico di intendere la vita, apparve tutta scolpita di fine d'arte nel Boccolini, come che — a guisa di commento — disse la signorina Cecilia Bersezio, di alcuni « lieder » di lui.

Il pubblico scelto, numeroso ed elegante, gustò mirabilmente le pagine del compositore tedesco, ed apprezzò a ragione, nell'interprete la finezza dell'esecuzione, la intimità dell'espressione, e l'arte del canto. Dott, d'altra parte non solo in Cecilia Bersezio, e che vorremmo poter apprezzare più frequentemente.

## I veglioni

Allo *Scribe* la sera del 31 gennaio, si svolgerà il « Veglionissimo », ingegno dell'Associazione di M. S. Reduci dalla Libia e Campagne d'Oltremare.

### La lotteria di animali vivi

La Federazione degli Asili infantili suburbani, sorta l'anno scorso in Enne Morale, sta preparando la tradizionale « Lotteria di animali vivi ».

I premi sono numerosi e di valore, e anche in questa circostanza si ripromette intanto non mancherà l'appoggio della cittadinanza.

### Per un equivoco

Narrammo che la giovane donna Mariazzi Ilisetti, d'anni 28, percossa sopra una tramvia, aveva dichiarato che uno dei suoi percuotitori si chiamava Ezolito Maggiore, abitante in corso Dante. S. Ora è risultato che il signor Maggiore, un noto commerciante, si trovò, senza volerlo, nel trambusto ma non percosse affatto la donna e declinò le sue generalità quando gli agenti sopraggiunsero, mentre i veri percuotitori avevano fatto il passo di andarsene.

## Comizio

Il Sindacato impiegati e commessi annuncia per mercoledì, 28, alle ore 21, nel salone dell'Associazione generale degli operai, in corso Siccardi, N. 12, un Comizio pubblico: « Pro contratto di impiego e revisione della legge sul riposo festivo ». Il Sindacato avverte che parleranno oratori l'avv. Massimo Portalupi e gli onorevoli Casalini, Cai e Morgari.

## La famiglia colpita dal tifo

All'Ospedale Martini, ieri sera, è stata ricoverata dal dottore Calligaris una intera famiglia, composta dal capo, di anni 40, Luigi Puggio, dalla di lui moglie e da sei figli colpiti dal male nel periodo di una settimana. La prima ad avvertire i sintomi fu la signora Puggio, ma essa non ne fece gran caso. Dopo due giorni fu la volta di una bambina di undici anni, poi di un giovanetto di 16, fino a che si ammalarono tutti.

Informato l'Ufficio d'igiene, venne subito provveduto all'isolamento della disgraziata famiglia, i cui componenti si trovano in grave stato.

## Stato Civile di Torino

26 gennaio 1914.

NASCITE: M. 2, femmine 2.

MATRIMONI: Berlier Alfredo con Barrera Maria — Canepa Giovanni con Lauretta Giuseppa — Martinelli Giuseppe Gerolamo con Dacosi Annetta vedova Gaspe — Mossa Giuseppe con Gad Maria — Pugnetti Michele con Rabaia Teresa ved. Mastrodi — Bonsani Giuseppe con Majotti Adelaide — Serra Daniele con Perrone Ida — Bisotto Isaline Modesto con Occhiello Angela — Bisola Giuseppe con Cavallo Maria — Tabasinone Bernardo con Bonino Luigia — Vitrotti Sebastiano con Toppino Rosa.

MORTI: Grisetti Giuseppe, d'anni 61, di Torino, ristoratore.

Orecchia Egidio, id. 37, di San Germano Vercellese, impiegato, via Madama Cristina, 48.

Casella Felice, id. 68, di Casale, calzolaio, piazza Vittorio Emanuele, 12.

Corsa comm. grand'ufficiale Luigi fu Francesco, id. 78, di Spezia, colonnello a riposo, corso Vittorio, 28.

Bosco Alberto, id. 65, di Torino, impiegato, strada Valdocco, 26.

Della Turca Antonio, id. 69, di Parma, bracciante, via Barbaroux, 29.

Rolando-Perino Giuseppe, id. 77, di Pancalieri, proprietario.

Morgando cav. Gioachino fu Giuseppe, id. 78, di Castiglione d'Asti, capitano d'artiglieria a riposo, via Principe Tommaso, 29.

Rinaldi don Cesare, id. 90, di Cuneo, arcidiacono, via Venti Settembre, 52.

Gianaglio Vittoria a Bosco, id. 80, di Torino, agiata, corso Re Umberto, 36.

Mussucco Giuseppe, id. 37, di Strambi, chauffeur, via Geoppollo, 18.

Riva-Cambrino Giovanni, id. Alessandria, fruttivendolo, Lungo Tanaro, 36 ab. di Torino, impiegato.

Mosio Angelo ved Rosetta, id. 69, di Frassello, casalinga, corso San Martino, 7.

Più 3 minori d'anni 66.

Totale complessivo 94, di cui 4 domiciliati 90, negli ospedali, istituti, ecc. 6. Non rendenti la quarta Comune 4

### PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giacoletti Francesco, operaio, con Bianco Pietrina, casalinga — Argiù Andrea, panettiere, con Orgila Maria, Beatrice — Funciani Pietro, macchinista, con Pacchioli Luigia, cucitrice — Calogero Orazio, operaio, con Martinelli Silvia — Bosco Michele, accenditore, con Dota Vittoria, cucitrice — Massimo Virginio, ferroviere, con Ray Antonia — Puliga Giuseppe, operaio, con Marchetti Elvira, operaia — Sacco Giuseppe Meccanico, con Sacchiapone Adele, operaia — Sola Giovanni Battista, agricoltore, con Durando Domenica — Bosco Giovanni, pastore, con Bianco Rosa Orsola, cuoca — Frea Filippo, agricoltore, con Ferraro-Dala Margherita, casalinga — Maggiorini Giovanni impiegato municipale, con Rapp Cristina, agiata — Bernardo Luigi, meccanico, con Bosa Margherita, casalinga — Pompeati Giuseppe, agente di cambio, con Bianchetti Alberina — Bertinetti Di Angelo, macchinista, con De Rossini Clementina — Caretti Eusebio, meccanico, con Innocenti Rosa, contadina — Barbaglia Secondi Carlo, tenente d'artiglieria, con Manzoni Maria Pia — Zerbini Fedele, meccanico, con Mazzoni Rosa, sarta — Chiesa Domenico, calzolaio, con Inti Domenica, contadina — Bertinetti Antonio, valigiaio, con Bertinetti Francesca Domenica — Carolino Pietro, con Carolino Rosa, pastori — Sigotti Natale, tramviere, con Filippa Assunta casalinga — Armengia Giuseppe, bracciante, con Rinaldi Lucia, stiratrice — Caimetti Antonio, macchinista, con Borsa Angela, operaia — Pucci Guido, vaporeggiatore ornamentale, con Chiesa Beatrice, pensionata — Castagna Angelo, negoziante, con Castagna Ernesta, ricamatrice — Rinaldi Silvio, corriere, con Tolini Carolina, operaia — Chiesa Giovanni, intagliatore, con Comasio Luigia, contadina — Prendi Giorgio, meccanico, con Angeleri Rosa, cucitrice — Chiomi Mesalo Ippolantale, con Bordio Lucia — Gili Giovanni, falegname, con Barera Biagia, sarta — Bastide Francesco, bracciante, con Lagrita Matilde — Bonchero Giovanni, muratore, con Piretto Domenica — Oglaro Francesco, cocchiere, con Tosio Domenica, casalinga — Moffa Ernesto, commesso, con Cerlati Maria, cucitrice — Ferrero Giuseppe, commerciante, con Mercolo Apolinia — Ferrero Giovanni, contadino, con Lazarino Pierina, cucitrice — Bergoldi Pietro, meccanico, con Bigotti Giuseppa, stiratrice — Serra Alessandro, fruchiaio, con Rocco Giuseppina, sartrice — Roberto Filiberto, meccanico, con Gros Prosperina-Bellisco Lina, maestra elementare, con Conti Federico — Romo Adolfo, avvocato, con Piatti Laura — Bruna Pinnino, commesso ferroviario, con Nano Pasquerina, cucitrice — Chiara Felice, sarta, con Miss Ennis, sarta — Boschetto Batlist, tamarraio, con Miss Stella Adriana, ragazza — Zanotti Nicolao, garzone, con Ferrero Lidia — Gili Giuseppe, calzolaio, con Bracciotti Leonilde, cucitrice — Debenedetto Secondo, negoziante, con Maria Giovanna — Rosso Nicola, cartellonista, con Borgo Maria della Anna, sarta — Lipreadi Ferruccio, fonditore, con Vida Giovanna, cucitrice — Perrodo Francesco, macellaio, con Albri Maddalena, cucitrice — Pescatto Battista, cuttaio, con Picchiolo Vitt Angela, commessa — Borgo Emilio, macellaio, con Porto Maria, operaia — Magnani Umberto, impiegato, con Allia Caterina detta Felicina — Gennaro Achille, macellaio, con Regis Maria, stiratrice — Raimondo Pietro con Ortolomei Angela, artisti di canto — Audifredi Paolo, capo meccanico, con Turchetti Giacomina — Miss Alexander, cameriera, con Bellino Olimpia, contadina — Rosso Carlo, impiegato, con Rattaglia Maddalena — Capella Giuseppe, bracciante, con Bellino Catarina, sarta — Pomponi Angelo, abile ingegnere forestale, con Uzo Bianca — Milano Enrico, barbiere, con Botti Adele — Frea Gerlando, falegname, con Greco Ortega, cameriere — Nasco Edoardo, garzone di negozio, con Lisa Caterina — Perlich Edoardo, impiegato, con Chiesa Giuseppa, sarta — Gaudio Luigi, ferroviere, con Petrolo Emma — Tagliani Giacomo, meccanico, con Odino Teresa, maestra elementare — Bosco Giuseppe, fornaio, con Bosco Maria — Lucatini Luigi, magazziniere, con Della Catarina, cameriera — Pillaver Augusto, sarto, con Giannone Natalina — Moretta Carlo, contadino, con Franchino Valeria, contadina — Monzeverdo, Umberto, meccanico, con Fagliano Amalia, modista — Motta Carlo, elettrotecnico, con Boria Giovannina — Lo Bosco Mauro, con Carillo Elisabetta, casalinga — Gambino Marcello, ferroviere, con Panero Vittoria, guardiana — Valsani Giovanni, giardiniere, con Gatto Luigia, tessitrice — Nebiolo Secondo, bracciante, con Gastello Rosa, contadina — Oliverio Michele, macellaio, con Bucci Margherita, casalinga — Pellati Andrea, decoratore, con Neri Federica, commessa — Chiappo Ettore, artista drammatico, con Marino Margherita — Corrado Ernesto, impiegato, con Rocco Rosa — Bianco Emilio, sensale, con Bellezza Natalina, maestra — Dal Pozzo, commesso postale, con Novarese Teresa — Strauino Tommaso, operaio, con Francesca Domenica, sarta — Aiconi Battista, muratore, con Chiarano Margherita, cucitrice — Cortigi Ettore, carrettiere, con Proia Teresa ved. Palazzolo — Goretta Severino, meccanico, con Gaveni Maria, sarta — Cavalchino Giuseppe, commerciante, con Fainti Rita, casalinga — Verderame Ferdinando, fonditore, con Mottura Teresa, cucitrice — Bruna Giacomo, macellaio con Ferrero Anna — Mastica Giovanni, manovale, con Bertero Maddalena — Badaracco Enrico, industriale, con Coen Scordotti Ida — Bolletti Cesare, industriale con Grilli Ines.

## LOTTO PUBBLICO

### Estrazione del 24 Gennaio 1914

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| TORINO | 28 | 12 | 1 | 26 | 12 |
| BARI | 14 | 5 | 52 | 38 | 83 |
| FIRENZE | 81 | 21 | 37 | 19 | 61 |
| MILANO | 72 | 69 | 54 | 74 | 68 |
| NAPOLI | 8 | 60 | 77 | 45 | 40 |
| PALERMO | 85 | 50 | 87 | 44 | 77 |
| ROMA | 16 | 50 | 17 | 24 | 55 |
| VENEZIA | 42 | 14 | 61 | 57 | 49 |

## Gli spettacoli d'oggi

TEATRO REGIO (Società Anonima Proprietari Lirici). — Ore 20.30: *La Gioconda*, opera in quattro atti di Tonia duarto, musica di A. Ponchielli (ultima rappresentazione - fuori abbonamento). — L. 4.50.

TEATRO CARIGNANO — (Proprietà F.lli Chiarelli). — Compagnia Italiana V. Reiter-L. Cimadi. — Ore 21: *Magda* (Casa paterna). Domenica in quattro atti di Sudermann. — Ore 14.30: *Il povero Piero*, commedia in tre atti, di Bernstein. — Ingresso L. 1.

OLIMPIA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarelli). — Compagnia operistica Magnani, diretta da Edoardo Farò. — Ore 21: *Mefistofele* Boito, opera in tre atti di Lauzanne. — Ore 20.45: *La Wally*, opera in tre atti di F. Catalani. — L. c.

ATRI ALFIERI (Impresa Silvio Zerboni). — Compagnia drammatica italiana Dell'Orso-Gigli-Bracci. — Ore 21: *Il peccatore*, commedia in tre atti di Bracco e *Tigre*. — Ingresso L. 4.50.

TEATRO ROSSINI (Compagnia Cesira Pignatone). — Ore 21: *Il Tenore e il Soprano*, operetta di V. Tosti. — Ore 15 e 20.45: *La bohème* di Gio Ciossia, commedia in quattro atti di Mario Leoni ed Emilio Barelli. — Ingresso L. 0.50.

TEATRO GARIBALDI — (Marionette Torinesi). — Ore 13 e 20.45: *Giandoja nel Secolo*, rivista-comparsata. Ingresso L. 0.60.

TEATRO TORINESE (Compagnia Drammatica Fratelli Viano, diretta da Romolo Bacchi). — Ore 20 e 30.45: *Dalla reggia di Porta Pila a Borgo* (Metà-commedia). — Ingresso L. 0.50.

TEATRO SCRIBE (Compagnia Drammatica di Grandi Trattenimenti G. Graf). — Ore 15: *Il Mercante*, — Ore 20.45: Comitato Straordinario, dramma in un atto di G. Verga; *Le sorprese del divorzio*, commedia in tre atti di Bisson. — Ingresso L. 0.40.

VARIETÀ' MATTEI — Oggi, ore 20, grandioso matinée — Spettacolo variato, ore 21.

TEATRO VITTORIO — Ore 15 e 20.45: Gallo Excelsior. CINEMA SPLENDOR (dalle ore alle 23): *L'onore del giudice* (dramma in 3 atti; protagonista E. Berti). — CINEMA TORINO — Concerto variato.

JUVENTUS FOOT-BALL C. contro MILAN — Campo Piazza d'Armi Nuova; ore 14.30. — L. 1.

## OSSERVATORIO DI TORINO

Palazzo Madama — 25 gennaio 1914.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura: ore 9: 740.4; ore 15: 740.8; ore 21: 738.1.

Stato atmosferico — ore 9: quasi sereno; ore 15: sereno; ore 21: quasi sereno.

Temperatura estrema ai sotto ai punti centesimali:

Massima 1.0 Minima — 6.6

Pioggia, Cadevia — Nulla cadde al nord del Polesine Modenese.

| | |
|---|---|
| Temperatura massima del giorno 25 | + 0.0 |
| Temperatura minima della notte dal 25 al 26 | — 7.6 |
| Stazione Termometrica Sordelli (Corso Duca) | |
| Temperatura massima del giorno 25 | — 1.0 |
| Temperatura minima della notte dal 25 al 26 | — 7.0 |

26 gennaio — Il sole sarà alle ore 7.35 e tramonta alle ore 17.35.

Giorno della luna 1 — Luna nuova ad ore 7.34.

## Bollettino Meteorico

| Stazioni Italiane | Temperatura nelle 24 ore (gradi centesimali) | | Stato del cielo | Stazioni estere | |
|---|---|---|---|---|---|
| | Massima | Minima | | | |
| Genova | 8.0 | 4.0 | sereno | Pietroburgo | — 5.0 |
| Milano | 1.0 | — 7.0 | coperto | Odessa | — 7.0 |
| Cuneo | 1.0 | — | sereno | Amburgo | — 0.6 |
| Verona | 3.0 | — 4.0 | » | Vienna | — 1.4 |
| Belluno | 1.0 | 5.0 | » | Trieste | — 1.2 |
| Udine | 4.0 | 2.0 | coperto | Madrid | — 7.0 |
| Treviso | 7.0 | 1.0 | sereno | Alessandria d'Egitto | 16.0 |
| Padova | 6.0 | 0.0 | » | Parigi | 3.0 |
| Rovigo | 6.0 | 0.0 | » | Nizza | 8.0 |
| Piacenza | 6.0 | 2.0 | 3/4 cop. | Ginevra | — 4.0 |
| Parma | 6.0 | 4.0 | sereno | Costantinopoli | — |
| Reggio Emilia | 5.0 | 3.0 | 3/4 cop. | Malta | 15.0 |
| Modena | 12.0 | 6.0 | sereno | Tunisi | — |
| Bologna | 10.0 | 0.0 | sereno | New-York | — |
| Ancona | 12.0 | 1.0 | 1/2 cop. | Bucarest | — |
| Tripoli... molla | 17.0 | | | | |

Stamane, alle ore 4, dopo breve malattia, è spirato serenamente il

Comm. Grand'Ufficiale

## Luigi Corso

Colonnello Commissario a riposo

La figlia ADELINA col marito Ingegnere TORELLO BIANCHI, Maggiore del Genio, e figlio;

il genero Dottore GIUSEPPE BOSTAGNO, Maggiore Medico, e figli;

i parenti tutti, angosciati, ne danno il doloroso annuncio.

La sepoltura avrà luogo domenica, 26, alle ore 13.30, partendo dal Corso Vinzaglio, 19.

Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Torino, 24 gennaio 1914. (15x

Oggi, alle ore 18, dopo breve e penosa malattia, munito dei Conforti Religiosi, mancava ai suoi cari

## Casetta Felice

d'anni 66

I figli: AURELIO colla consorte NIZZA MARIA; EUGENIA col marito GARBIO FRANCESCO, Esattore; FRANCESCO colla consorte BATTAGLIO MARIA;

il fratello FRANCESCO colla consorte FORNARIS MARIA;

il cognato CAPELLETTO Avv. DOMENICO e consorte;

le cognate: ELENA CAPELLETTO vedova OMODEI; MONTICONE DOMENICA vedova CASETTA; i nipoti e parenti tutti, danno il triste annuncio.

Canale, 23 gennaio 1914.

La sepoltura avrà luogo domenica, 25 corr., alle ore 15. c23331

Alle ore 21 del giorno 21 corrente, dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi, si è spento serenamente l'assistenza di

## Gerardo Braneaccio

### Principe di Ruffano

Ne danno col più profondo dolore, Vannuncio:

I figli: NICOLA MARCHESE DI RIVELLO, Maggiore di Fanteria, con la moglie BASILIA CACCIA-LANZA;

MARIA-TERESA, col marito EDUARDO TALAMO, Senatore del Regno, e figli;

MARGHERITA, col marito GIACOMO DEI MARCHESI FILIARI, e figli;

la sorella MARIANNA BRANCACCIO DUCHESSA DI GALLO, e figli.

*Casamarciano, li 22 Gennaio 1914*

Non si mandano partecipazioni personali.

Venerdì, in seguito a disgrazia, mancava improvvisamente

## Rolando Perino Giuseppe

Consigliere Comunale - Veterano delle Patrie Battaglie

La moglie, i figli e parenti tutti, addolorati, ne danno il triste annuncio.

La sepoltura avrà luogo in Frascosano, ove verrà trasportata la Salma, domenica, 25 corrente, alle ore 15.30. (1

Oggi, serenamente spegnevasi

## Segre Cesare

d'anni 66

Coll'anima straziata ne danno il triste annuncio: la moglie MARIA PAGANINI; la figlia ADA col marito Prof. SILVIO LEVI e la sorellina GIULIA MIDA; i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti.

Strambino, 23 Gennaio 1914.

Non si mandano partecipazioni speciali e si prega di non inviare fiori.

Sabato alle ore 13, dopo breve malattia, muore la signora

## Vittoria Gianoglio-Bosco

Il marito DOMENICO coi figli MARIO, ADRIANO, ADELINA per sè e p.r.t. tutti i parenti, partecipano la dolorosa perdita.

Non si mandano speciali partecipazioni e per espressa volontà della defunta si prega di non inviare fiori. 2

Si ringraziano sin d'ora tutte le gentili persone che prenderanno parte all'accompagnamento funebre, che avrà luogo alle ore 17 del 25 corr., partendo da Corso Re Umberto, N. 36.

Torino, 24 Gennaio 1914.

Ieri sera, alle ore 23, dopo lunga e penosa malattia sopportata con esemplare rassegnazione e munito dei conforti religiosi, serenamente spirava

## Rivetti Cav. Uff. Ottavio

Addolorassimi ne danno il triste annuncio i figli dottor MARIO e BENEDETTO.

I fratelli: Don GIOVANNI BATTISTA PIETRO con la famiglia; cav. GIOVANNI e famiglia; la sorella TORELLO VIERA SECONDA e famiglia. La cognata CANOVA GIULIA v

# ULTIME NOTIZIE

## Venizelos ha concluso un accordo con le Banche francesi

(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 24, notte.

A proposito del problema sud-albanese e di quello delle isole dell'Egeo, sul quale è stato, come già sapete, raggiunto un completo accordo tra le Potenze — accordo che risulta anche se non è stata risposta da parte dell'Inghilterra e della Potenze della Triplice Intesa alla recente Nota presentata dalle Potenze della Triplice Alleanza in risposta alla circolare inglese — le Potenze della Triplice Intesa lavorano attualmente alla redazione del testo della Nota che dovrà essere presentata alla Grecia ed alla Turchia. Questa Nota naturalmente, sarà prima sottoposta all'approvazione delle Potenze della Triplice Alleanza.

A tale proposito, però, i circoli turchi, secondo quanto annuncia questa sera la ufficiosa *Politike Correspondenz*, in una informazione da Costantinopoli, si mantengono assolutamente intransigenti di fronte alla Grecia. Tutti gli uomini di Stato turchi, nei loro colloqui coi diplomatici stranieri, hanno dichiarato apertamente che non avrebbero ceduto sulla questione delle isole e che, fino a quando gli Alleati non si accetteranno le domande della Turchia su Chio e Mitilene, non si potrà parlare di normali rapporti diplomatici; cosicchè quelli che attualmente sono stati ristabiliti sono da considerarsi come una mera formalità.

### Il prestito francese alla Grecia

Sul viaggio di Venizelos apprende in questi circoli che la permanenza del Ministro Presidente greco a Parigi è connessa agli importanti problemi finanziari che debbono essere risolti. Si tratta, in sostanza, di stabilire per il nuovo prestito cercato dalla Grecia a Parigi il tasso dell'interesse, le condizioni di emissione ed il termine di emissione del prestito. Il signor Venizelos ha creduto necessario in proposito fino scambio di vedute personali con le banche francesi e con il Governo francese. Il *Comptoir d'Escompte*, che rappresenta il consorzio dei grandi Istituti di credito che debbono accordare il prestito, ha presentato le sue condizioni, che sono già state accettate dalla Grecia. Il Governo francese, poi, ha subito promesso di concedere la quotazione delle cartelle del prestito alla Borsa di Parigi.

Tuttavia si è dovuto alquanto dilazionare il termine di emissione del prestito; si è dovuto ritardare questo termine di emissione poichè il Governo francese ha da adempiere gli obblighi precedentemente assunti verso il Governo russo. Infatti è prossima la emissione del prestito russo di 600 milioni. Inoltre, nel febbraio dovrà avvenire la emissione del prestito marocchino di 150 milioni. Il signor Venizelos ha veduto la necessità di questo ritardo, perciò si è compiutamente accordato con le Banche nella dilazione accordata a Parigi.

### Italia e Grecia

Il *Neues Wiener Tagebläll*, che reca notizie sul viaggio di Venizelos, mostra di proseguire quella tendenza dei giornali viennesi sulla quale ho richiamato più volte la vostra attenzione, tendenza che mira sovratutto a mettere male tra l'Italia e la Grecia ed a turbare l'opera di riavvicinamento accarezando tutto il malumore della Grecia sull'Italia per la questione dei confini meridionali dell'Albania.

Il giornale dice, in un articolo pubblicato in prima pagina, che « fra l'Austria e la Grecia non esiste alcuna causa di conflitto: sino a poco tempo fa non si poteva dire lo stesso fra l'Italia e la Grecia ». Ora, a proposito di questa frase del giornale ufficioso viennese, si può ricordare quanto già abbiamo detto più volte e cioè che nella questione del confine meridionale dell'Albania l'Austria è stata ed è interessata almeno quanto l'Italia e che ha assunto la stessa attitudine energica dell'Italia verso la Grecia, non semplicemente per un riguardo ai doveri di alleanza, ma sovratutto per la tutela degli interessi austriaci. Vi ho già ricordato la discussione avvenuta fra i Gabinetti della Triplice Alleanza quando si doveva elaborare il testo della Nota di risposta alla circolare inglese. Durante questa discussione, il Gabinetto di Vienna pretendeva che si mettesse nella Nota una frase in quale dichiarava che la Grecia veniva tenuta responsabile per tutti i disordini che fossero sorti nell'Albania meridionale dopo l'evacuazione delle truppe greche, ma il Governo italiano si oppose a questa frase consigliando al Gabinetto di Vienna una maggiore moderazione. Da questo episodio risulta come si abbia torto a Vienna a presentare l'Italia come l'unica Potenza che incroci le aspirazioni nazionali greche.

Un altro episodio si può citare. Durante la visita di Venizelos a Roma il Ministro Di San Giuliano accettò il punto di vista greco e non si è dichiarato contrario ad eventuali lievi modificazioni sui confini stabiliti dalla Commissione internazionale. Così, il Gabinetto di Roma si mostrò transigente verso la Grecia. Ora, è appunto l'Austria che si oppone anche a questa concessione a cui il Gabinetto di Roma sarebbe disposto. Il *Neuer Wiener Tagebläll*, proseguendo il suo articolo, dice che nella prima visita di Venizelos a Roma l'Italia si mostrò ancora avversa sull'attitudine da assumersi riguardo alla destinazione delle isole di Lesbo e Samotracia. Il problema invece era già stato completamente trattato tra i Gabinetti di Vienna e di Berlino. Ora, questa affermazione del giornale viennese è assolutamente infondata. Ritorna così a deplorare che i giornali viennesi, nella loro campagna dimostrino sempre quell'affiatamento all'intrigo che si è spesso esercitato in qualche circolo politico di Vienna a danno di noi. Infine, in un articolo di fondo pubblicato stamane, la *Reichspost* invita la diplomazia austriaca ad agguerrirsi i diritti di priorità per le concessioni industriali ed agrarie nell'Asia Minore, avvertendo che se la diplomazia austriaca indugierà, l'Italia potrebbe presto prendere il sopravvento anche in questo campo di attività.

## Per una comunicazione simultanea di tutte le Potenze ad Atene e a Costantinopoli

Londra, 24, notte.

*Rispondendo all'ultima comunicazione delle Potenze, il Governo britannico propone che tutte le Potenze interessate comunichino simultaneamente ad Atene e Costantinopoli le decisioni già prese nei riguardi della frontiera dell'Epiro, nelle truppe greche e sul futuro statuto delle isole dell'Egeo. Rimane soltanto da stabilire in quali termini esattamente sarà redatta la comunicazione alla Grecia e alla Turchia. Si auspica vi siano lievi modificazioni della frontiera greco-albanese proposte da Vienna.*

LIBIA E DODECANNESO

## Insistenze della stampa turca contro il diritto dell'Italia

Costantinopoli, 24, notte.

Rispondendo alla *Tribuna*, il *Tanin* insiste coi dire che la Turchia ha adempiuto agli obblighi del trattato di Losanna e rileva che se l'Italia chiede vantaggi economici nell'Asia Minore come ricompensa per lo sgombero del Dodecanneso, la Turchia potrebbe concepire su ciò sospetti. Se la questione delle isole venisse equamente risolta, l'Italia avrebbe diritto di aspettarsi dalla Turchia la più grande premura per la sua partecipazione allo sviluppo economico dell'Anatolia.

Il *Terdjumani Hekikat*, polemizzando con i giornali italiani, afferma che l'Italia concluse il trattato di pace di Losanna, grazie alla guerra balcanica. Il giornale si meraviglia che l'Italia chieda compensi per adempiere agli impegni di quel trattato. Avendo consentito colla Triplice Alleanza alla cessione di Chio e Mitilene alla Grecia, non ha più nessun diritto a compensi.

(*Ag. Stefani*).

## Il delegato italiano Nogara tratterebbe a Londra le concessioni in Asia Minore?

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 24, notte.

Il *Temps* pubblica: « Il signor Nogara, delegato d'Italia nella Commissione del Debito ottomano, è partito per Londra. Si assicura che egli intraprenderà colà negoziati intorno a concessioni economiche all'Italia da parte del Governo ottomano nella regione di Aidin-Adalia. E' noto che finora il Governo inglese ha sempre dichiarato che i diritti della Compagnia inglese Smirna-Aidin sono indiscutibili» e che nessuna concessione corrispondente può essere accordata a nessuna altra Società di altra nazione ».

## Transigenza turca per Chio e Mitilene?

Costantinopoli, 24, notte.

I circoli ufficiali ottomani rilevano un sensibile cambiamento nell'opinione pubblica relativamente alla questione delle isole occupate dalla Grecia. Senza abbandonare Chio e Mitilene ad uno Stato estero, si spera di trovare un terreno per intendersi, sopratutto se la Grecia si mostra conciliante e se, come si afferma, il nuovo ministro di Grecia ha istruzioni da discutere le questioni amministrative su basi tali da tutelare gli interessi dei diversi elementi della popolazione e da dare alle isole l'autonomia sotto l'alta sovranità del Sultano. Parlando dei rapporti tra la Turchia e la Grecia, l'ufficioso *Jeune Turc* dice: « Poichè le decisioni dell'Europa nella questione delle isole occupate dalla Grecia, agli occhi della Turchia è nulla, la soluzione della questione spetta soltanto alla Turchia e alla Grecia ». Ma il giornale ammette la possibilità di trovare una soluzione che tenga conto dei desiderii legittimi della Turchia e che d'altra parte soddisfi anche l'amor proprio della Grecia. (*Ag. Stefani*)

## "La marina italiana si è in ogni tempo imposta all'attenzione del mondo,,

### Così scrive il "Temps,,

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 24, notte.

Il *Temps* pubblica un articolo sulla marina italiana, la quale — scrive il giornale — si è in ogni tempo imposta all'attenzione del mondo. Essa presenta dei caratteri molto originali. A suo tempo la flotta italiana ha avuto anche essa i suoi mastodonti, oggi scomparsi, il cui tonnellaggio era superiore a quello delle corazzate inglesi contemporanee. Ora gli ingegneri italiani hanno cercato nelle navi da guerra la leggerezza e la potenza offensiva. Le *dreadnoughts* progettate dimostrerebbero tutto un mutamento di orientazione. Nel periodo precedente a quello delle *dreadnoughts*, l'Ammiragliato italiano ha costruito la *Benedetto Brin*, di 13.400 tonnellate, che ha quattro cannoni da 305 e quattro cannoni da 203, cioè un armamento eguale, o quasi, alle corazzate inglesi di tipo *Re Edoardo VII*, di 16.000 tonnellate. Il rendimento superiore, come artiglieria, delle corazzate italiane è facilmente apprezzabile. Il peso della bordata è nella corazzata italiana di 9000 chilogrammi, mentre invece nella corazzata inglese è di 8113. Il vantaggio era certo, ma era stato pagato a spese della protezione. Questi difetti furono in parte riparati nella serie seguente: quella del *Roma*.

Nel momento attuale la situazione delle *dreadnoughts* italiane è semplicissima: tre sono in servizio (cioè la *Dante*, la *Giulio Cesare* e la *Leonardo da Vinci*) e la *Caesar* non tarderà ad essere armata. Due altre stanno completandosi cioè la *Duca* e la *Duilio*.

Nessuna nuova corazzata è sulle cale, nessuna è stata messa in cantiere l'anno scorso, nessuna è prevedibile o progettata in modo definitivo. L'anno 1913 è trascorso per i due cantieri della Marina italiana, che si sono accodati, in lavorazioni continue. Quali la causa? La situazione finanziaria? Ritardo nelle costruzioni navali? Qualunque sia la causa, non si può che constatare che gli armamenti italiani non sono giunti a tempo.

Dopo aver citato vari dati, il *Temps* conclude: « Tutti i progetti italiani una modificazione di orientamento nelle costruzioni italiane. La Marina italiana rinuncia al volume del fuoco prodotto dal numero dei cannoni, rinuncia alla corretta tripla per cercare la massima potenza delle armi ed adottare un più grosso calibro ed aumenta in queste condizioni importantissimo lo spessore della corazza. Le nuove costruzioni navali saranno fatte con cantieri differenti da quelli precedenti? Esiste veramente un programma? Alcuni pretendono che non vi sia programma di costruzioni, ma un programma finanziario. Da 90 fino a 120 milioni saranno stanziati il bilancio ed Ministero della marina sarà autorizzato a impegnarsi entro questi limiti per le nuove costruzioni. Per quanto ne sappiamo siano i progetti della Marina italiana, essi segnano sicuramente nettamente una pausa nello sviluppo della flotta, ma questa pausa non può essere che momentanea. La vitalità e l'ingegno della Marina italiana sono un pegno di un nuovo prossimo slancio ».

# Il voto del Reichstag contro gli eccessivi interventi militari

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 24, notte.

Ancora una volta il Reichstag è contro il Governo. La Germania comincia a dimostrare di essere un paese a regime parlamentare se non negli effetti, almeno nei mezzi; dico questo perchè gli avvenimenti che si susseguono l'uno all'altro nella politica interna tedesca, vengono se non a scusare, almeno a spiegare le parole vivaci pronunciate recentemente al Senato prussiano contro il Reichstag e la democrazia tedesca. Ieri la difesa del Cancelliere è stata accolta piuttosto favorevolmente, perchè Bethmann Holweg, ha saputo difendere abbastanza energicamente i diritti dell'Impero contro il particolarismo prussiano. Oggi le cose sono andate diversamente.

Come ho accennato, il Reichstag doveva oggi discutere e votare alcune proposte avanzate dai varii partiti circa la competenza della forza armata per l'uso delle armi da parte dei militari e circa la competenza dei tribunali militari. Risultato della seduta odierna è stata una dimostrazione del Reichstag contro la noncuranza del Governo di fronte alle sue decisioni ed è stata una grande sconfitta del partito conservatore. La seduta, cominciata alle 10, non è durata nemmeno un'ora, ma il banco del Governo è rimasto sempre vuoto, il che accade quando il Reichstag deve discutere proposte di sua iniziativa. La proposta odierna aveva un unico scopo: regolare l'intervento dei militari in caso di sommossa interna se richiesti dalle autorità civili.

### Il «Reichstag deve essere rispettato»

Prende per primo la parola il deputato Muller, progressista. Egli propone di accettare subito la proposta del Centro e di passare alle Commissioni tutte le altre proposte. La proposta del Centro dice: « Il cancelliere deve influire presso i Governi federati affinchè concordando tutti nella premessa circa l'intervento dei militari in affari alliemi la polizia, sia regolata in modo sicuro la indipendenza delle amministrazioni civili ». Il deputato Muller passa poi a spiegare il concetto della proposta progressista. Questa proposta dice: « La forza armata può essere adoperata a reprimere commosse interne soltanto se richiesta dalle autorità civili competenti. I casi in cui deve avvenire tale richiesta e la forma in cui deve avvenire devono essere giudicati dal Consiglio federale ». L'oratore afferma che le dichiarazioni del Cancelliere non hanno soddisfatto il suo partito. Dalle dichiarazioni del Bethmann Holweg ha poi fatto al Senato prussiano — continua l'oratore — si comprende come egli non fu affatto d'accordo colla proposta avanzata ora dalla grande maggioranza del Reichstag. Le risposte del Senato prussiano alle risoluzioni del Reichstag sono una catena ininterrotta di provocazioni al Parlamento tedesco. Dal contegno del Centro l'oratore crede di poter arguire che anche i cattolici protestano contro questo modo di trattare, che nessun partito, che tenga alla dignità del Reichstag, può permettere. Spera che anche i nazionali liberali siano dello stesso parere. « E' il momento — conclude — di dimostrare la nostra solidarietà parlamentare; non dobbiamo più permettere in avvenire un simile trattamento a nostro riguardo ».

A nome del Centro parla quindi il deputato Fehrenbach, il quale si dichiara d'accordo con la proposta dei progressisti. « Noi vogliamo avere — egli dice — una forte influenza sulla volontà del Governo ». Egli afferma tuttavia che bisogna tener conto di certa tendenze particolariste e quindi preferisce una legge per la Prussia, come già hanno fatto la Baviera e il Wurtemberg; una legge dell'Impero turberebbe la perfetta regolarità degli affari.

Il deputato Muller, propone quindi, appoggiato dal capo dei nazionalisti liberali, Bassermann, di accettare subito la proposta nazionale liberale, la quale dice: « Il Reichstag prende nota degli ordini dati di esaminare i decreti del 1906 e chiede al Cancelliere di rendere noti al Reichstag i risultati di questo esame ».

### I socialisti per la legge unica

Il deputato Haase spiega poi la proposta dei socialisti, i quali chiedono che il Cancelliere presenti un progetto di legge col quale i militari dell'esercito e della marina sono sottoposti alla legislazione borghese. L'oratore socialista è subito richiamato all'ordine dal presidente, perchè dice che il Reichstag è sempre trattato a pedate dal Governo. Haase dichiara di accettare le proposte degli altri partiti; protesta contro il modo di agire del Cancelliere, il quale ha rivolto i suoi attacchi contro i socialisti per sviare l'attenzione del Reichstag dalle colpe del Governo.

L'alsaziano Haase parla brevemente sulla proposta del suo partito, che viene appoggiata anche dai polacchi. Questa proposta dice: « Il Reichstag considerando: 1.o Il conflitto è avvenuto a Zabern causa il contegno del colonnello Reutter; 2.o le divergenze sulla validità dei decreti del 1820; 3.o i pericoli che derivano da tale stato di cose per la sicurezza e la libertà personale dei cittadini, delibera di chiedere che il Cancelliere presenti al più presto possibile un progetto di legge che regoli la competenza della forza armata, tenendo conto che i militari devono applicare la loro attività a scopo poliziesco solo se richiesti dalle autorità civili ».

Il capo dei nazionali liberali, Bassermann, ammette quindi che le dichiarazioni del Cancelliere potrebbero in generale essere soddisfacenti; ha riconosciuto che in regola generale le autorità militari possono soltanto intervenire su richiesta delle autorità civili. Anche i progressisti ammettono tuttavia dei casi eccezionali. La situazione di fatto sarebbe così chiara. I nazionali liberali attendono al più presto possibile i risultati dell'esame già ordinato dal Cancelliere.

### La votazione

Conviene dire che la proposta dei liberali nazionali è molto diversa da quella dei progressisti e dei socialisti, perchè riguarda soltanto l'esame dei decreti del 1820, senza entrare nel merito della questione. Così si spiega l'atteggiamento dei varii partiti nella votazione che ne segue.

Si approva la mozione del Centro, esprimente il desiderio di vedere regolata l'ingerenza delle truppe nelle questioni di polizia in modo uniforme e tale da assicurare l'indipendenza dell'amministrazione civile. Si approva pure la mozione del partito nazionale liberale proponente la revisione dell'istruzione di servizio del 1899 sull'uso delle armi da parte delle truppe. La Destra vota contro ambedue le mozioni. Il progetto presentato dai progressisti per regolare la facoltà concessa alla forza armata nell'esercizio del potere coercitivo dello Stato, e le altre due mozioni, una degli alsaziani ispirata agli stessi concetti dei precedenti e un'altra dei socialisti tendente all'abolizione della giurisdizione militare, vengono rinviate alla Commissione.

In questa ultima votazione i nazionali liberali hanno dimostrato la loro disunione; una parte ha votato in favore della proposta, un'altra ha abbandonato l'aula prima della votazione, tra questi anche il capo nazionale liberale Bassermann.

Alla fine si propose l'aggiornamento del Reichstag sino a mercoledì. La proposta è stata accolta col voto dei progressisti, dei cattolici e dei socialisti, e il risultato è lungamente applaudito. Durante questa votazione vi fu un episodio molto significativo: un deputato cattolico gridò: « Approvando l'aggiornamento, vogliamo fare una dimostrazione contro il Governo, il quale non è presente ».

Quindi la seduta è tolta.

## La morte dell'astronomo Gill il primo fotografo degli astri

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 24, notte.

E' morto oggi, nell'età di anni 70, il più famoso astronomo inglese, Carlo Gill. Il Gill era scozzese e la sua celebrità si è rivelata dopo il 1870, quando organizzò la famosa spedizione nell'isola di Mauritius, per osservare il transito di Venere. Gill è noto anche per avere applicato per primo con successo la fotografia all'astronomia. Egli infatti fotografò la cometa del 1882, mediante un apparecchio di sua invenzione. Egli eseguì vari rilievi geodetici e geografici, specialmente nel sud-Africa, per incarico del Governo britannico. Egli godeva fama internazionale avendo ricevuto onori non solo dalla Gran Bretagna, ma dall'Italia, dalla Francia, dalla Russia, dalla Germania, dalla Svezia. Fu per un lungo periodo presidente della Società astronomica inglese. Gill escluse che il pianeta Marte sia abitato. « Io non riconosco - egli diceva - la minima prova dell'esistenza di esseri viventi in Marte ». Secondo lui, i supposti canali del pianeta erano pure e semplici formazioni vulcaniche.

## Undici gradi sotto zero a Parigi e 19 nella provincia di Charolles

### Diverse persone morte pel freddo

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 24, notte.

Il termometro ha segnato oggi a Parigi 11 gradi sotto zero. Questa è la temperatura più bassa che si sia registrata in questo periodo di freddo glaciale. La Senna è un po' in diminuzione. Alla superficie del fiume rimangono i blocchi di ghiaccio provenienti dalla Marna. Lungo le rive si accendono dei bracieri, attorno ai quali si accalca la povera gente per riscaldarsi. Di notte, dei cantieri si accendono dei fuochi. Gli asili notturni rigurgitano di ospiti, ma non si è ricevuto per quelli. Gli stessi clienti delle prigioni, quasi si augurano di non uscire con questo clima. Nella prigione della Santè si dovette ricorrere alla forza per costringere alcuni detenuti liberati a lasciare le loro celle. Si sono constatati a Parigi numerosi casi di congestione.

Nel circondario di Charolles tutti i fiumi sono gelati. Il termometro è sceso la notte scorsa in quella regione a diciannove gradi sotto zero. I treni continuano a giungere alle stazioni con grandi ritardi. Tutti i treni persone alle stazioni presso la frontiera, le coincidenze coi treni spagnuoli. Sono morte parecchie persone di assideramento, a Parigi, in Normandia e in altre regioni. Anche il tenente inglese William Preston, del vapore « Jebb » è morto all'Havre di freddo.

## Pregiudicati sorpresi a giocare d'azzardo in un caffè di Venezia

Venezia, 24, notte.

Da qualche tempo la polizia sospettava che nel *Caffè Verdi*, a San Canciano, si giocasse d'azzardo. La scorsa notte il comandante della squadra mobile, cav. Charmet, inviato ad un delegato e a buon numero di agenti in borghese ed in divisa, si recò sul posto. Il Caffè era chiuso, ma da uno spiraglio di luce, che usciva dalla finestra del piano superiore, era facile comprendere che vi doveva essere ancora della gente. I funzionari bussarono ed intimarono di aprire. Penetrati nell'interno, salirono in fretta al piano superiore giungendo in una stanza dove intorno ad un lungo tavolo gli agenti scorsero una ventina di individui, che si affrettavano a far scomparire dei mazzi di carte e del denaro. Il comandante della squadra mobile dopo aver detto che nessuno si muovesse, ordinò agli agenti di perquisire i giocatori. Questi, che erano nella massima parte dei pregiudicati, si arresero. Il funzionario sequestrò tutto il denaro che avevano indosso e che ammontava a parecchie centinaia di lire. Per misura di sicurezza furono tratti in arresto i giocatori Luigi Rossetto, d'anni 24; Luigi Soldini, d'anni 21; Luigi Cesca, d'anni 21, e Pietro Cipollato, d'anni 20, tutti e quattro pregiudicati. Gli altri furono rilasciati. Poichè nel locale non si trovava nè il proprietario, nè il suo rappresentante, venne arrestato il cameriere Paccanaro, d'anni 32. Il Caffè venne chiuso e tutti i giocatori deferiti all'Autorità giudiziaria.

## Scolari che proclamano lo sciopero ad oltranza perchè le aule non sono riscaldate

Pisa, 24, notte.

Oggi, a Serravezza, gli alunni delle 5ª e 6ª elementare hanno proclamato lo sciopero ad oltranza, finchè il Municipio non abbia provveduto il combustibile necessario per le stufe delle diverse scuole. Gli alunni delle classi inferiori, in segno di solidarietà, hanno pure proclamato lo sciopero. Tutti gli scolaretti, in un imponente corteo, preceduto da una bandiera tricolore, si sono recati al Municipio per esporre al Sindaco i loro « desiderata ».

## Un ordine del giorno dei subalterni postelegrafici di Asti

Asti, 24 notte.

I subalterni postelegrafici di Asti, riunitisi in assemblea, udita la relazione del rappresentante del Comitato nazionale, Domenico Odone, membro del Comitato centrale nazionale, hanno votato un ordine del giorno col quale, fatto presente il richiamo al memoriale presentato al Ministero, fanno voti che S. E. il Ministro, con opportuni provvedimenti, ponga termine al malcontento che serpeggia nel personale e col quale si dichiarano solidali coll'intento che il Comitato centrale crederà opportuno esplicare nell'interesse della classe.

## Un ordine del giorno dei subalterni postelegrafici di Asti

Asti, 24 notte.

I subalterni postelegrafici di Asti, riunitisi in assemblea, udita la relazione del rappresentante del Comitato nazionale, Domenico Odone, membro del Comitato centrale nazionale, hanno votato un ordine del giorno col quale, fatto presente il richiamo al memoriale presentato al Ministero, fanno voti che S. E. il Ministro, con opportuni provvedimenti, ponga termine al malcontento che serpeggia nel personale e col quale si dichiarano solidali coll'intento che il Comitato centrale crederà opportuno esplicare nell'interesse della classe.

## Ladri messi in fuga da un cane

Casale Monferrato, 24, notte.

Stanotte, ignoti ladri tentavano di penetrare nella oreficeria Foa, sita nel centro della città, sotto i portici lunghi. Essi, passati per un vicolo, aprirono la bottega del libraio Felice Capra, quindi, liberato il muro di divisione esistente tra la libreria Capra e l'oreficeria Foa, si posero con potenti trapani a forarlo. Avevano appena iniziato il loro lavoro, quando, per l'abbaiare di un cane, alcuni vicini discesero nel cortile. I ladri, dubitando di essere sorpresi, sospesero la loro ardita operazione, e atteso il momento propizio, si allontanarono. Stamane, dopo le sette, all'aprire del negozio, si constatò il tentato furto.

## Due navi tedesche a Viareggio

Viareggio, 24, notte.

Oggi, provenienti dalla Spezia, si sono ancorate nella nostra rada, due navi tedesche, la « Goeben » e la nave-scuola « Nanna ». Le due navi si tratterranno nella nostra acque tutt'oggi e domani ripartiranno per Genova.

## "La Mandragola,, in musica all'Opera di Berlino

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 24, notte.

E' andata in scena all'Opera tedesca una nuova opera comica di Wagheiter, il direttore del Teatro stesso. Il successo è stato buono. L'opera è stata tratta dalla commedia di Machiavelli « La Mandragola ». L'esecuzione fu ottima. La musica del maestro fu applaudita dal pubblico berlinese con alcune chiamate alla ribalta degli interpreti e dell'autore. L'opera si ripeterà molte sere.

ULTIME DI CRONACA

## Dopo la fuga del falso Landolina

Le ricerche per rintracciare il sedicente Giulio Landolina, che sorpresse la buona fede di tutti i suoi impiegati, i quali — già lo dicemmo — credevano di aver a che fare con un gentiluomo, sono riuscite finora vane.

A proposito della sua fuga, il signor Paolo Stefanini ci scrive essere purtroppo perfettamente conforme alla realtà che i contratti *presentati dal Landolina* ed in suo nome erano falsi, ma soggiunge che per opera di impiegati, cioè di persone coscienziose, erano stati anche fatti contratti onesti e regolarissimi che avrebbero permesso di far prosperare l'azienda. E il signor Stefanini conclude:

« Mi è tanto più doveroso render noto ciò, pel fatto che allorquando mi resi conto della situazione in cui il sedicente Landolina mi aveva posto, partendo senza lasciarmi il menomo fondo di cassa, tra le tante proposte studiate, pensai anche di cedere l'azienda a persone capaci di farla prosperare come possibile, disponendo del capitale necessario. E così che il signor Conte Giletta, a cui va attribuita la più gran parte dei contratti di pubblicità veri acquisiti all'« Eco degli spettacoli », si offrì di trovare la persona al caso di rilevare la rivista.

« Essendo poscia occorso al signor Conte Giletta, di affermare ripetutamente e confermo al vero, che la pubblicazione di cui ebbi via il rilievo aveva già raccolto per circa quattromila lire di buoni contratti, vorrà convenire, il mio Signor Direttore, non poter essere lasciata senza la necessaria rettifica, la notizia data dicendo che io avevo avuto la sorpresa di constatare che i contratti di pubblicazione rimessimi dal Landolina erano tutti falsi. La verità *ciò deve intendersi solo per contratti che il Landolina abbia presentati come produzione propria*. Registri in lira regola, e modelli impegnativi debitamente firmati da clienti di prim'ordine, sono a disposizione di chiunque, a prova di quanto ho affermato ».

Nello stesso senso ci ha scritto appunto il Conte Giletta, il quale dice tra l'altro:

« In rapporto agli apprezzamenti formulati riguardo al reale carattere e al generale andamento dell'opuscolo l'« Eco degli spettacoli », pel rispetto dovuto sia alla numerosa e distinta clientela acquisita, che alle onorevolissime persone al cui onesto lavoro essa va attribuita, è necessario far presenta ai lettori doversi distinguere nettamente fra le colpevoli intenzioni ed azioni personali del famigerato Landolina e quanto si connette invece all'attività della pubblicazione in parola ed allo scopo suo. Non è giusto invero confondere una persona indegna con l'opera incensurabile sia negli intenti che nelle manifestazioni dell'opuscolo di cui trattasi ».

E' quello appunto che noi ci siamo studiati di fare e nella nostra narrazione abbiamo ben nettamente divisa la persona del falso Landolina da quella dei suoi impiegati, ingannati sopravvisti del trucco che il mascalzone aveva preparato per appropriarsi i capitali che dai galantuomini gli avevano affidato.

## La guardia che guarda...

Sotto i portici della stazione di Porta Nuova, di sera. Un giovane facchino pubblico passeggia in su ed in giù con l'aria più beata di questo mondo. Due guardie municipali fanno la stessa passeggiata in giù ed in su e vorrebbero avere anch'esse l'aria più beata di questo mondo. Ma non l'hanno. Facchino e guardie s'incontrano e si scambiano un'occhiata: l'unica cosa che possono scambiarsi tre persone che vanno in senso opposto, quando non si scambiano dei pugni.

— Perchè mi guardate? — chiede il giovane ai due agenti.

— Noi abbiamo l'obbligo di guardare chi passa...

— Ma non me, che sono un galantuomo!

Se la conversazione fosse finita a questo punto, avrebbe potuto ancora andar liscia; ma non andò così. Lo sguardo delle guardie, di una specialmente, era bastato a far scomparire il buon umore al giovane facchino suscitando nell'animo suo Dio sa quale folla di ricordi e di tristi rimembranze. Per questo non ne era accorto, prendendo la cosa sul serio.

Non ripeteremo tutte le ingiurie, tutte le contumelie lanciate da costui all'indirizzo dei due agenti. Basterà riferire che essi, dopo viva resistenza, poterono caricarlo sopra una vettura pubblica e accompagnarlo in Questura.

Il « galantuomo », il quale puzzava di vino come un otre, si chiama Carlo Drovetto. Ha 34 anni ed è 24 volte recidivo per lo stesso reato.... Quando si parla d'abitudini....

## I "matches,, di oggi a Torino

Due importanti « matches » di Campionato si svolgeranno oggi nella nostra città: uno sul Campo juventino, in Piazza d'Armi nuovissima e d'altro su quello della Vigor in permanenza dell'ex Barriera di S. Paolo.

Sul Campo juventino scenderanno i rappresentanti del Milan Club contro il F. C. Juventus e la partita è quanto mai incerta dal lato del risultato, poichè le due squadre si equivalgono come forza. Si prevede una lotta ad oltranza, dove il pubblico sportivo non potrà a meno che appassionarsi grandemente durante tutto il tempo della partita.

I granata si incontreranno invece coll'agile squadra della Vigor e malgrado tutta la resistenza di quest'ultima, prevediamo una vittoria del Torino.

## Nuovo aviatore che prende il brevetto al campo di Mirafiori

Ieri, nel pomeriggio, alla presenza dei Commissari sportivi cav. uff. Verone e cav. ing. Martiny, superava brillantemente le prove per il brevetto di aviatore, il diciannovenne sig. Cassano Giuseppe di Cravagliana. Le prove vennero superate con un apparecchio di fabbricazione italiana, e cioè con un monoplano Chiribiri, con motore di 70 HP. ed alla data stessa fabbricazione. Assistevano alle prove il sig. Chiribiri, l'aviatore Ramasotto, l'ing. Nasso e l'aviatore Pugnetti. Il nuovo aviatore Cassano fu allievo della Scuola Chiribiri.

## Ad occhi bendati si getta dal quarto piano

Milano, 24, notte.

Questa mattina, in via Lambro, è avvenuto un raccapricciante suicidio. Una signora, che abitava in quella casa, certa Rosalina Borgazzi, di anni 46, vedova non due figli, saliva sul davanzale di una finestra, al 4.o piano, bendatisi gli occhi, si gettava da quell'altezza a capofitto nel sottostante cortile. Il misero corpo volteggiò nel vuoto, e si abbattè sul selciato, rimanendo immobile, in una pozza di sangue. La morte fu istantanea. La Borgazzi nel terribile salto, si è sfracellata il cranio. La salma venne, nell'automobile funebre del Municipio, trasportata alla Camera Mortuaria del Cimitero Monumentale. La Borgazzi, benestante ma affetta da una malattia, che la minacciava la cecità: per questo si crede che ella, in un momento di disperazione, sia stata spinta al tragico atto.

## Il varo di uno Yacht a Livorno per il Kedivè d'Egitto

Livorno, 24, notte.

Nel cantiere Orlando si varava qui oggi lo yacht di lusso « Makook Terzo » costruito per conto del Kedivè di Egitto. Lo yacht varato è completamente allestito ed è pronto per la partenza, che avverrà di questi giorni dopo che avrà compiute le prove di macchina.

## Duello fra giornalisti milanesi a Lugano

Milano, 24, notte.

Nel pomeriggio, in una villa delle vicinanze di Lugano, si sono battuti alla sciabola l'avvocato Edgardo Longoni della « Gazzetta dello Sport » ed il signor Raimondo Astillero, del « Corriere della Sera ». Il motivo del duello deve ricercarsi in un incidente con vie di fatto avvenuto al caffè Cassinova originato a sua volta da una complessa serie di altri incidenti. Il duello si svolse sotto la direzione del maestro Martinelli, ed è terminato al quinto assalto con una ferita all'avambraccio riportata dall'avvocato Longoni. I duellanti si sono reciprocati. Padrini dell'Astillero erano il dottore Arnaldo Sartorio della « Sera », e l'ingegnere Enrico Gerli, del Longoni il sig. Cesare Fabri della « Gazzetta dello Sport » e l'avv. Guido Galli.

## Anche il cardinale Boschi contro la "detestabile danza barbara,,

Pavero, 24 notte

Con una pastorale odierna questo arcivescovo, cardinale Boschi, prescrive il ballo del « tango », invitando i confessori a negare i sacramenti agli ostinati nel praticare quella che chiama « detestabile danza barbara ».

## A Parigi manca... legumi

Parigi, 24, notte.

La Camera di Commercio italiana informa gli esportatori che il mercato di Parigi è molto deficiente di legumi.

## Tentata truffa alla Cassa di Risparmio

Vercelli, 24 notte.

Alla locale Cassa di Risparmio (Succursale di quella di Alessandria), si presentava un viaggiatore di commercio per riscuotere un vaglia di L. 1000 e vi riusciva dopo di essersi fatto identificare mediante tessera ferroviaria. Sorti però dei dubbi in un nuovo esame del vaglia, il cassiere telefonò alla Banca d'Italia di Torino (che l'aveva emesso al nome di Milani Leopoldo), venendo così a conoscere che il vaglia stesso era in origine di lire 100. Rintracciato il viaggiatore — tal Giulio Gigante — all'albergo, questi, protestando la sua buona fede, rimborsava il denaro. Avvertiti, i carabinieri trassero in arresto il viaggiatore, scoprendo che egli viaggiava con due tessere ferroviarie, e che alla Banca si era qualificato e firmato con falso nome. Il Gigante, che continua a protestarsi innocente, verrà oggi tradotto alle carceri giudiziarie di Alessandria, a disposizione del giudice istruttore.

## Due arresti a Valenza per ribellione ai carabinieri

Alessandria, 24, notte.

Il brigadiere Samuele Tesserin con un agguanto carabiniere, ambedue della Stazione di Valenza, recatisi ad accertarsi se si trovava in casa il vigilato speciale Stanchi Edoardo, lo trovarono in compagnia di altri, tra cui certi Ercole Pomesano, Carlo Pauli e Carlo Chiappone, tutti di Alessandria. Alla intimazione di arresto, costoro opposero resistenza, lanciando di fuggire. Le Stanchi ed il Pomesano vennero arrestati, mentre gli altri riuscirono a svignarsela e sono tuttora ricercati di bosco. L'autorità dubita che simile conciliabolo in casa del pregiudicato profittasse a qualche crimine da mandarsi ad effetto e ne sarebbe prova che qualcuno dei radunati fu trovato venne quest'oggi denunziato per contravvenzione alla vigilanza.

## Il sen. Golgi cavaliere del merito scientifico tedesco

Berlino, 24, notte.

Il senatore Camillo Golgi, professore all'Università di Pavia, è stato nominato cavaliere ordine dell'Ordine, per il merito scientifico e letterario.

## Nuovo tentativo del Commissario regio per comporre lo sciopero dei tramvieri

Milano, 24, notte.

Il Regio Commissario, iil sera volle fare nuovamente tutte le difficoltà un nuovo tentativo presso gli scioperanti tramvieri. Una Commissione di tramvieri, accompagnata da Pulvio Zuccoli, si è recata da lui. La discussione durò un'ora. Il conte Olgiati fece capire alla rappresentanza che, qualora veramente i tramvieri nutrissero il desiderio di comporre la vertenza, non restava loro che accettare la proposta dei giurì fatta dalla Edison. La Commissione rispose

# BORSE, MERCATI E COMMERCIO

## Borsa di Torino.

### Sindacato

25 gennaio — Chiusura ore 15.

Rendita 3,50 (1906) fine: apert. 97,22 1/2, chiusura 97,22 1/2, massi. 97,22 1/2, min. 97,21 1/4. Id. 3,50 (1906) cont.: massi. 97,25, min. 97,20. Id. 3,50 (1902) fine: massi. 96,30. Buoni del Tesoro 4 % (1912-13) spezzati: massimo 100.

Azioni Banca Italia: ap. 1431, chius. 1430, massimo 1431 1/2, min. 1430.

» Banca Comm.: ap. 828, chius. 828, massimo 832 3/4, min. 828.

» Fiat: ap. 114, chius. 114 1/4, massimo 114 3/4, min. 114.

**Cambi e vista**

Francia: massimo 100,45.
Svizzera: massimo 100,27 1/2.
Londra: massimo 25,33.
Germania: massimo 123,60.

### Cronaca di Borsa

La pace attività alla quale accennavamo ieri, era oggi nuovamente accompagnata e gli affari furono quasi completamente nulli pur conservandosi il mercato sostenuto.

Per finir bene la settimana anche oggi troviamo quotati sul Listino Ufficiale i corsi di tutti i cambi. Perchè non si potrebbe perseverare sulla buona via nel generale interesse?

### Prezzi presumibili 24 Gennaio

**Fondi pubblici**

| | | |
|---|---|---|
| Cons. Ferr. 1906 | Buoni Medit. Adriatico e Sicilia | |
| » » » | » Tesoro | |
| » Strade ferrate del Tirreno 3,50 | | |
| » Ferroviario Vittorio Emanuele 3,50 | | |
| » Ferroviario Novara 3,50 | | |
| » » » | Cambio 3,50 | |
| » » » | » 3,50 | |
| » » » | Torino-Savona-Acqui 3,50 | |
| » » » | Cavallermag.-Alessandria 3,50 | |
| » Cotoni Cavour 4 % | | |
| » Ricostruzione Napoli 5 % | | |
| Buoni ferroviari Cavallermaggiore-Bra 3,50 | | |
| » » Bra-Cuneo-Ormea-Nervi 3,50 | | |

**Titoli garantiti dallo Stato**

Obbl. ferr. Sarde (Stato paiera cons. 1879) 3 %

| | | |
|---|---|---|
| » » » | Sarde C.I.L.N. | |
| » » » | » C.I.L. | |
| Prestito ordinario città di Napoli 5 % | | |
| Credito fondiario del Banco di Napoli 3,50 % | | |
| Cartelle ecen. 3 % del Cred. com. e prov. Roma | | |

## TITOLI SPECIALI

**OBBLIGAZIONI**

Consorzio d'irriga.
Agro Veronese
Ferrovie Meridion.
» Secondi Sardegna
» Mediterranee
» Sicule, serie 1
» » »
Strade ferrate della Sicilia 4 %
Società Ter. Triestine
Ferrovie Emp.
Obbligazioni Savigliano
Soc. Idro. Ravona
Napoli, Miglior. 1910
Calb. di Calabria Roma
Prest. Prov. di Lecce

**Cartelle**

Fond. R. Parmi 3 75 %
» » Parmi 3,50 %
Banca d'Italia 3,75 %
Istituto Ital. Credito fondiario
Fondiario 4 %
Istituto Ital. Credito fondiario 5 %

**AZIONI**

**Trasporti**

Società Ferr. Merid.
» » Sicule
» » Mediterranee
» » Meridionali
Ferrovie Sarde
Navigazione Generale
Tramways Mediterranei
Ferrovie Italiane
Piombino
Montecatini
Gas
Condotte d'Acqua
Immobiliari
Fondiarie
Elettriche
Consorzi
Acciaierie Terni
Fabbriche Riunite Bergamo
Linee Casali

**Industrie diverse**

Ceramica Richard
Cartiere Burgo
Ligure Piemontese
Fabbriche Riunite Bergamo
Linee Casali

**Banche**

Banca d'Italia
» Comm. Italiana
Credito Italiano
Banco di Roma
Banco di Napoli
Banco di Sicilia
Banca Ligure
Banca di Torino
Banca Sconto
Banca Subalpina
Banca Piemontese
Banca Agricola Italiana
Banca Italo-Egiziana
Banca Italo-Germanica
Banca Italo-Belga
Banca Italo-Britannica
Banca Italo-Americana
Banca Italo-Francese
Banca Italo-Spagnuola
Banca Italo-Portoghese
Banca Italo-Svizzera
Banca Italo-Rumena
Banca Italo-Turca
Banca Italo-Cinese
Banca Italo-Giapponese
Banca Italo-Russa
Banca Italo-Messicana
Banca Italo-Peruviana
Banca Italo-Argentina
Banca Italo-Brasiliana
Banca Italo-Uruguayana
Banca Italo-Cilena
Banca Italo-Colombiana
Banca Italo-Venezuelana
Banca Italo-Ecuadoriana
Banca Italo-Boliviana
Banca Italo-Paraguayana
Banca Italo-Centro Americana
Banca Italo-Cubana
Banca Italo-Haitiana
Banca Italo-Dominicana
Banca Italo-Nicaraguana
Banca Italo-Honduregna
Banca Italo-Salvadoregna
Banca Italo-Guatemalteca
Banca Italo-Costaricana
Banca Italo-Panamense
Banca Italo-Ecuadoriana
Banca Italo-Boliviana
Banca Italo-Paraguayana
Banca Italo-Centro Americana
Banca Italo-Cubana
Banca Italo-Haitiana
Banca Italo-Dominicana
Banca Italo-Nicaraguana
Banca Italo-Honduregna
Banca Italo-Salvadoregna
Banca Italo-Guatemalteca
Banca Italo-Costaricana
Banca Italo-Panamense

**Assicurazioni**

Assicurazioni Generali
» Riunite
» Unione
» Fondiarie
» Previdenza
» Infortuni
» Grandine
» Vita
» Mobiliare
» Incendi
» Trasporti
» Diverse

**Diverse**

Acciaierie Terni
Ferriere Piemontesi
Fabbriche Riunite Bergamo
Linee Casali
Cotonificio Veneziano
Cotonificio Cantoni
Cotonificio Bergamasco
Cotonificio Valle Susa
Cotonificio Valle Seriana
Cotonificio Valle Brembana
Cotonificio Valle Trompia
Cotonificio Valle Sesia
Cotonificio Valle Ticino
Cotonificio Valle Adda
Cotonificio Valle Po
Cotonificio Valle Reno
Cotonificio Valle Arno
Cotonificio Valle Tevere
Cotonificio Valle Volturno
Cotonificio Valle Sele
Cotonificio Valle Crati
Cotonificio Valle Simeto
Cotonificio Valle Tirso
Cotonificio Valle Coghinas
Cotonificio Valle Flumendosa
Cotonificio Valle Liri
Cotonificio Valle Garigliano
Cotonificio Valle Volturno
Cotonificio Valle Sele
Cotonificio Valle Crati
Cotonificio Valle Simeto
Cotonificio Valle Tirso
Cotonificio Valle Coghinas
Cotonificio Valle Flumendosa
Cotonificio Valle Liri
Cotonificio Valle Garigliano

## Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 24, ore 16:

Consolidato 3,50 % cont. 97 17 1/2 — Id. id. fine mese 97 20 — Id. 3 1/2 (1906) cont. 96 60 — Id. id. fine mese 96 22 1/2 — Ferrovie Mediterranee 248 — Credito Italiano 548 — Banca Commerciale 628 — Banco di Roma 104 75 — Società Bancaria Italiana 98 50 — Banca d'Italia 1431 — Lanificio Rossi 1430 — Cotonificio Cantoni 328 — Navigazione Generale 338 75 — Lanificio Zuccheri 315 — Beni Stabili 882 50 — Azioni costruzioni Venezie 110 25 — Acciaieria Terni 1512 — Compagnia Edison 522 — Savona 163 75 — Elba 190 — Arsenale 270 — Industrie Zuccheri 228 — Cotonificio Veneziano 47 50 — Ferrovie Meridionali 390 — Credito Provinciale 175 50

Cambio su Berlino a vista 123 62 1/2 — Id. su Francia 100 45 — Id. su Londra 25 33 1/8 — Id. su Svizzera 100 30.

## Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 24, ore 16:

Colmi assai resistenti. Accenno di miglioria sulla Rendita e Banconi che però non può affermarsi per l'incertezza e l'apatia del mercato, sostenute la Rendita e Banca d'Italia; invariate le Commerciali. Più ferme l'Eridania e Terni. Offerto invece l'Atlantico a 370. Marconi sostenuto malgrado i realizz. Combi fermi.

Rendita 97,17, 97,20, 97,18 — Banca 1430,50, 1431,50, 1431 — Conti 828,50, 828 — Credito 550 — Bancaria 98,50 — Banco Roma 105 — Meridionali 530, 526 — Mitlet 248,50 — Rubattino 396, 397 — Raffineria 345 — Industria 250 — Eridania 578, 577 — Terni 1512, 1513 — Armstrong 271, 270 — Elba 190 — Savona 165 — Molini 201 — Saniolerie 256,50 — Italia 47 — Veltri 213 — Ferriere 118 — Marconi 98,50.

## Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 24, ore 16:

Rendita 3 1/2 cont. 97 25, 09 50 — Banca d'Italia 1430 50 — Banca Commerciale 628 50 — Credito Italiano 548 50 — Banco Roma 105 1/4 — Bancaria 98 3/4 — Meridionali 529 50 — Mediterraneo 247,50 — Navigazione Generale 338 — Tramways 963 — Elba 190 — Ansaldo 270 50 — Ferriere Italiane 110 — Metallurgica Italiana 105 — Piombino 85 — Ammonio 14 — Montecatini 134 — Cines 284 — Acqua Marcia 1510 — Gas 676 — Condotte d'Acqua 676 — Immobiliari 283 — Beni Stabili 882 50 — Imprese Fondiarie 28 50 — Carburo 565 — Kerka 470 — Forni Elettrici 48 — Consorzi 133 — Azoto 150 — Soda 70 — Estrattive 47 — Monterotondo 61 — Molini Pantanella 1145 50 — Fondi Rustici 176 — Risanamento 85 1/2 — Eridania 578 — Terni 1512.

## Borsa Estera

**Borsa di Parigi (chiusura).**

| | 24 | 23 | | 24 | 23 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. franc. | — | — | Argento fino | 96 97 | 96 77 |
| 4 % ingl. | — | — | Credito Fond. | 671 | 666 |
| 3 % fine perp. | 65 70 | 65 87 | Suez | 4375 | 4372 |
| Id. 3 1/2 (N.) | — | — | Rio | — | — |
| Rend. ital. | 94 65 | 96 90 | Lots Tarnb. | 262 50 | 262 50 |
| Cambio Londra | 25 21 | 25 15 | Ferr. Merid. | 525 | 526 |
| Cons. ing. 2,50 | 72 7/8 | 72 7/8 | Med. Nuova | 74 75 | 75 10 |
| Obbl. Lanin. | 257 75 | 258 | R. prest. Parigi | 103 10 | 103 85 |
| Canal Italia | 90 3/10 | 90 3/10 | R. Roma 1903 | 96 90 | 96 50 |
| Turco nuovo | 94 87 | 95 | R. portoghese | | |
| Banca Parigi | 1650 | 1645 | R. di Francia | | |
| Tabacchi | 417 75 | 421 | Cambi Madrid | 106 15 | 106 35 |
| Syndicat 4 % | 107 85 | 101 85 | R. Commerc. | | |
| R. unific. 4 % | 84 92 | 84 05 | R. Serbia 4 % | 86 | 86 10 |
| R. unific. 3 % | 60 25 | 60 45 | R. Saint 1902 | 525 | 528 50 |
| Banca Ottom. | 640 | 640 | Perni Roma | 85 10 | 85 00 |
| Rend. Arg. 1886 | — | — | Sabarien... | 1310 | 1310 |
| Id. id. 1900 | — | — | Metropolit. | 548 | 548 |
| Banca a Londra | — | 95 3/4 | Thomson | 733 | 736 |
| Brasile 5 % | — | 93 74 | Kaoi-Miess | 155 | 153 50 |
| Id. rendimento | — | 75 | De Beers | 456 | 453 50 |
| Id. 4 % | 74 50 | — | Chartered | 27 | 24 75 |
| Credit Lyonnais | 1695 | 1695 | Panama | 51 50 | 51 |
| Ambleux | 315 | 315 | Radiomarit. | 39 50 | 38 |
| Rand Rapspac. | 458 | 456 | Navigazion. | 63 50 | 59 50 |
| Spagnuoli | 456 | 455 | Gelsa Fried. | | |
| Rio Tinto | 1177 | 1176 | Gomezil | 31 50 | 32 |

Tendenza calma.

**Borsa di Vienna.**

| | 23 | 24 | | 23 | 24 |
|---|---|---|---|---|---|
| Cred. Austr. | 833 | 833 50 | Lire it. (carta) | 95 | 95 |
| Lombarde | 103 25 | 103 | R. Austr. (arg.) | 83 | 83 15 |
| Banca-Austria | 843 | 844 75 | Id. (carta) | 83 05 | 83 20 |
| Austriache | 711 50 | 713 25 | Union Bank | 608 | 608 |
| Banca Ungher. | 1038 | 1040 | R. Austr. 4 oro | 101 | 101 40 |
| Banca d'Ung. | 89 87 | 89 87 | R. Ung. (carta) | 89 | 89 |
| Argento fino | 103 | 103 | Id. | 73 15 | 73 |
| Cambio Italia | 94 50 | 94 50 | R. Post. Mess. | 527 | 527 50 |

Tendenza calma.

## CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 24 gennaio — Per gli abbonamenti ripetteri alle lire 100 da farsi con mandati — Lire 9400,6-8 (giornaliero).

Roma — Cambio settimanale Lire 3500,65.

Genova, 24 gennaio — Media ufficiale dei cambi: Francia Lire 100,45 — Londra Lire 25,32 — Germania Lire 123,63 3/4 — Svizzera Lire 100,28 3/4 — Belgio Lire 99,50 — Austria Lire 42,30.

# MERCATI

## Mercato dei cereali e dei foraggi di Torino

Sabato, 24 gennaio 1914.

Grani fini delle provenienze di Torino e Cuneo da Lire 26,50 a 27,— al quintale — Id. mercantili Id. Id. da 25,— a 26,50 — Id. fini di altre provenienze dalmate da —,— a —,— — Id. mercantili Id. Id. da —,— a —,— — Id. esteri teneri di Russia da 28,50 a 29,75 — Id. Id. Id. di Rumania da —,— a —,— — Id. Id. Id. Id. del Plata da 26,50 a 29,—.

Granone nostrale fino (pignoletto) da L. 17,50 a 18,— al quintale — Id. Id. comune da 16,75 a 16,75 — Id. fino di altre provenienze nazionali da —,— a —,— — Id. Id. mercantile da 15,— a 16,50.

Segala nazionale da L. 22,25 a 21,25 al quintale — Id. estera da —,— a —,—.

Mercato invariato.

Farine di grano tenero marca 00 da L. 41,— a 42,— al quintale — Id. Id. Id. marca 0 da 38,— a 41,— Id. Id. Id. marca 1 (N. 1) da —,— a —,— — Id. Id. Id. marca 2 da 34,75 a 37,50 — Id. Id. Id. marca 0 da 36,75 a 34,75 — Farinetta Id. Id. marca D. da 33,— a 37,— — Semolata Id. Id. marca O (grossa) da 36,— a 40,— — Semola di grano duro marca 0 da 47,25 a 48,50 — Farina Id. Id. I da 36,— a 38,— — Id. Id. Id. 2 da 34,— a 36,— — Farina di granone da 30,— a 32,— — Semolato di granone da 32,— a 34,— — Farinette di grano tenero da 16,— a 17,— — Crusca Id. da 13,50 a 13,60 — Cruschelle Id. Id. da 13,— a 14,— — Farinaccio di grano tenero da 16,— a 17,— — Crusca Id. da 13,50 a 13,60 — Cruschelle Id. Id. da 13,— a 14,— — La marca A (N. 1) viene venduta da lire 0,70 a lire 1,50 in più della farina B.

La quotazione della marca 65 deve sempre intendersi con tela per marca.

Mercato invariato.

Riso Piemte, al quintale, da L. 56,— a 61,— — Id. Ostiglia da 62,— a 64,— — Id. Rampino da 61,— a 63,— — Id. Lubecino da —,— a —,— — Id. originario fino da 59,50 a 64,50 — Id. mercantile da 48,— a 51,— — Risetta da 31,— a 33,— — Mezza grana da 30,— a 31,— — Puntino da 16,— a 16,50.

Avena nostrale nera da L. 21,50 a 21,75 al quintale — Id. Id. comune da 20,50 a 21,— — Id. nazionale Id. da —,— a —,— — Id. estera del Plata da —,— a —,— — Fava nazionali (Sardegna-Sicilia) da 22,25 a 23,75 — Id. estere (Chiese da —,— a —,—.

Foraggi colorati di Piemonte (Saluggia) da 23,50 a 24,— — Id. polverati detteri (Sicilia) da 21,50 a 23,50 — Id. nazionali bianchi da 27,50 a 29,50.

Affari limitati. Fava più sostenuta.

Fieno irrigatorio estivi superiore da L. 5,50 a 6,25 — Fieno irriguo estivi mercantile da L. 5,25 a 5,50.

**La Commissione pei cereali.**

Premi dei foraggi assegnati dal 7 al 20 dicembre: fieno comune in L. 0,10; Magrengo di Torino e dintorni, al mirla, L. 1,40 — Magrengo di altra provenienza L. 1,50 — Ricetta 1,60 — Terracotta 1,15.

Paglia (lodo comune in L. 0,85): al miriagramma L. 0,85.

Merce resa in Torino. Cassetta compresa.

**La Commissione pei foraggi.**

## Bestiame.

ALESSANDRIA, 24 gennaio.

Vitelli 1.a qualità, al quintale, da L. 115,— a 140,— — Id. 2.a qualità da 90,— a 105,— — Buoi e manzi 1.a qualità da 85,— a 95,— — Vacche 1.a qualità da 67,— a 87,— — Vacche di 2.a, 3.a e 4.a qualità da 57,— a 67,— — Carne di bue, al chilo, da 1,90 a 2,— — Vacca da 1,30 a 1,50 — Vitello da 2,30 a 2,50 — Salmì freschi da 2,— a 2,20 — Mes ovo da 1,70 a 2,— — Agnello da 1,90 a 2,— — Cavallo da 0,60 a 1,—.

CHIVASSO, 21 gennaio.

Canati, al mirla, da L. 11, a 15,50 — Vitelli 1.a qualità da 8,— a 9,50 — Id. 2.a qualità da 7,— a 7,75 — Buoi 1.a qualità da 7,— a 8,— — Id. 2.a qualità da 6,— a 6,50 — Tori da 7,— a 8,50 — Vacche da 5,50 a 7,75 — Buoi da lavoro, cadauno, da 600,— a 800,— — Vacche da riproduzione da 250,— a 400,— — Vitelline da 30,— a 100,— — Maiali da 30, a 90,—.

## Cereali.

ALESSANDRIA, 19 gennaio.

Grano, al quintale al tecimento, da L. 22,50 a 23,50 — Segala da 15,50 a 16,— — Segala da 22,50 a 23,50 — Avena da 18,50 a 19,— — Fagiuoli da 28,— a 30,— — Fava da 22,— a 23,— — Ceci da 31,— a 37,— — Veccia da —,— a —,— — Ravizzoni da —,— a —,— — Lupini da 13,50 a 16,—.

CHIVASSO, 21 gennaio.

Frumento, al quintale, da L. 23,— a 27,— — Meliga da 14,50 a 17,— — Pignoletto da 16,— a 19,— — Segala da 21,50 a 22,— — Avena da 17,50 a 18,50.

## Farine, pane, paste e riso.

ALESSANDRIA, 19 gennaio.

Farina di frumento 1.a qualità, al chilo, da L. 0,45 a 0,48 — Id. 2.a qualità da 0,38 a 0,40 — Farina di granoturco da 0,28 a 0,32 — Pane 1.a qualità da 0,35 a 0,40 — Id. 2.a qualità da —,— a 0,30 — Grissini 1.— — Paste 1.a qualità da 0,55 a 0,65 — Id. 2.a qualità da 0,45 a 0,54 — Riso, al quintale, da 35,— a 45,—.

CHIVASSO, 21 gennaio.

Farina di frumento marca S. di quintale, L. 39,25 — Id. marca C. 31,25 — Paste nostre 50,— — Id. di Barilla 47,50 — Riso bianco da 30,— a 40,— — Pane fino non accoppiato 92 grammi, al chilo, 0,45 — Id. accoppiato 92 grammi 0,45 — Id. casalingo 0,40 — Il pane di lusso, comune e grissini soprattutto, non è sottoposto a tassa.

## Foraggio.

ALESSANDRIA, 20 gennaio.

Fieno maggengo al quintale, da L. 11,— a 11,— — Paglia da 3,75 a 4,— — Trifoglio (erba) da 10,— a 10,— — Medica (erba) da 10,— a 12,— — Panello al sloigna da —,— a —,—.

CHIVASSO, 21 gennaio.

Fieno maggengo al mirla da L. 1,10 a 1,20 — Ricetta da 0,85 a 0,90 — Terracotto 0,75 — Paglia da 0,35 a 0,40.

## Frutta e Verdura.

CHIVASSO, 21 gennaio.

Patate, al mirla, da L. 1,— a 1,50 — Cipolle da 0,30 a 0,40 — Carote da 0,60 a 1,— — Piselli da —,— a —,— — Spinaci da 2,— a 2,50 — Pomidoro da —,— a —,— — Fagiuoli verdi da —,— a —,— — Rape da 1,— a 1,50 — Cavoli, alla cesnina, 1,— a 1,20 — Asparagi da —,— a —,— — Mele, al mirla, da 1,50 a 1,60 — Pieri freschi da —,— a —,— — Pere da 2,— a 2,25 — Albicocche da —,— a —,— — Susine da —,— a —,— — Pesche da —,— a —,— — Uva da tavola da 2,25 a 2,50.

## Legna e Carbone.

ALESSANDRIA, 19 gennaio.

Legna forte, al quintale, da L. 4,00 a 5,— — Id. dolce da 4,— a 4,25 — Carbone, al mirla, da 1,20 a 1,40.

CHIVASSO, 21 gennaio.

Legna forte, al quintale, da L. 3,— a 3,50 — Id. dolce da 2,50 a 2,75.

## Pollame, uova e burro.

ALESSANDRIA, 19 gennaio.

Uova, alla dozzina, da L. 1,30 a 1,70 — Burro, al chilo, da 2,— a 2,50 — Lardo da 2,75 a —,— — Olio d'oliva 1.a qualità, al quintale, da 300,— a 325,— — Id. 2.a qualità da 175,— a 190,—.

CHIVASSO, 21 gennaio.

Polli e galline, per coppia, da L. 4,— a 7,— — Capponi, cadauno, da 3,50 a 5,00 — Tacchini da 4,— a 5,— — Anitre da 2,— a 2,50 — Uova, alla rinfusa, da 1,70 a 1,75 — Burro 1.a qualità, al chilo, da 2,80 a 3,— — Id. 2.a qualità da 2,50 a 2,60.

## Vino.

ALESSANDRIA, 19 gennaio.

Vino rosso 1.a qualità, in città al minuto, all'ettolitro, da L. 30,— a 32,— — Id. 2.a qualità da 26,— a 31,— — Vino nostrano 1.a qualità, al tenitorio all'ingrosso, da 12,— a 23,— — Id. 2.a qualità da 18,— a 22,—.

Torino, 1914 — Tip. FRASSATI e C.


**MARCONI'S WIRELESS TELEGRAPH COMPANY, Limited**

**Avviso ai possessori di azioni al portatore**

Dal 31 gennaio 1914 sarà pagabile

**alle 750.000 Azioni ordinarie**

portanti i numeri da 1 a 500,000 e da 700,000 a 1,000,000 un dividendo semestrale per l'anno 1913 del 10 0/0, cioè a due scellini per azione, meno la tassa di 1 scellino e 2 pence per ogni sterlina pagata (Dividendo netto scellini 1 e 9 1/2 pence per azione). Cedola N. 6.

Le cedole possono essere depositate alla sede Centrale della Compagnia, Marconi House, Strand, Londra, insieme quattro giorni per la verifica.

Le cedole saranno anche pagabili, al cambio del giorno, presso le seguenti Banche:

*Banca Commerciale Italiana*, Sedi di Milano, Napoli, Genova, Torino, Venezia, Livorno, Napoli, Bologna, Firenze e Palermo.

*Banco di Roma*, Sedi di Roma, Firenze, Torino, Genova e Napoli;

*Banque d'Outremer*, 10, Rue de Mesnil, Bruxelles;

*National Bank*, New York;

*Mendl & C.o*, 31, Bartolome Mitre, Buenos Aires.

I moduli occorrenti pel ritiro della cedola possono essere richiesti anche per posta.

*L'Ufficio di Banca della Compagnia*, via del Collegio Romano, N. 15, Roma;

*Compagnie Française Marconi et Colombia de site graphie sans fil*, 26, Boulevard des Capucines, Paris;

*The Marconi Wireless Telegraph Company of Canada, Limited*, Shaughnessy Building, 127, St. Gill Street, Montreal.

*Per ordine del Consiglio d'Amministrazione:*
HENRY W. ALLEN, Segretario

Marconi House, Strand, London, W. C.
26 gennaio 1914.

**Vino Chianti**

Spedizione in fusti da liri 100, damigiane da 50-54 e cassa da 30 Bianchi, litri 24, a L. 30 all'ettolitro vuoti da ragazzi a parte, che realizzando saranno rimborsati. DETTO TOSCANO a L. 40 all'ettolitro, vuoti da ragazzi a parte, che realizzando saranno rimborsati. Merce franco di porto, stazione Alessandria, pagamento assegno fiera. Per l'estero conto da convenirsi. Per gli acquisti rivolgersi:

**Ditta CESARE LUCCHESI - ALTOPASCIO (Lucca)**

*La commissione accetta da campagne.*

**PIANOFORTI KRAUSSY** fabbrica di pianoforti Stuttgart **TORINO**

CAPPELLOTTI LUIGI, via Marchi, 4 - Deposito Autopiani Americani — Prezzi ministeriali.

## PICCOLI AVVISI „

### Avvisi d'indole Commerciale

*Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2,50.*

CARNEVALE 1914 Coperta ordini abbigliamenti interno Piemonte. Stoffe mezz. quadri di qualsiasi tipo. Cerca Compagnia primaria operaia. — Rivolgersi, Consumo Municipio Cuneo.

CERCANSI capitali importanti e piccoli per spaccio Italiano case e terreni, operazioni bancarie. — Ufficio Capo, Bagnoli, 87.

DENARO sopra cambiali, ditte, ipoteche, accessioni. — Malfatti, presso Caffè San Lorenzo.

CESSIONI stipendio impiegati, operai, militari pubbliche Amministrazioni; condizioni ottime. — Istituto Sovvenzioni, Torino.

MASCHERE, parrucche ogni stile; ingresso, dettaglio. — Via Bogino, undici, cortile.

MANDALE contenente diritti, doveri viaggiatori, personale ferrovie, con norme relative; lire quattro. — Rossi, Massena, tre, Torino.

STUDIO riceventi accorciamelastre ribassati piuttosto. — Via Calabria, 30, tramvia 5, da piazza Castello.

### Offerte d'impiego

*Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.*

ALAVORANTE modista seria offre buon posto, volendo villa, alberghi. — Romuli, posta, Torino.

ASSISTANTI segretari comunali, preparazione per concorso prossimi esami 1915. — Segretario, Domaso (Como).

CERCANSI abili pulitori. — Via Madama Cristina, 20, G. Boschetti, Torino.

CERCASI per Stabilimento metallurgico in città nella provincia di Torino abile operaio conoscente rame, cesoie, indirizzare copia certificati. — Scrivere casella postale 1006 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI urgenti giovane sano, robusto, fattorino magazzino, eventualmente lieve carrello; assicurazione. — Scrivere casella 1008 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI signorina (massaggista) per grande Casa di bella presenza e alta di statura; referenze serie. — Scrivere casella 1001 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI abile pellettiere capace confezionare marocchi per pagamento. — Scrivere casella 1007 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCO ragioniere introdotto presso Banche pratico contabilità Banca industriale, inutile offrirsi senza serie referenze su piazza. Preferibile depositando cauzione. — E., 65, posta, Torino.

CERCO domestico lattoniere, casa privata, stipendio, vitto, alloggio, 60 mensili, cercasi da famiglia signorile. — Perdisato, Madama Cristina, 52.

CONTREMAITRE maglieria per jaka circolari cercasi da importante Maglificio. — Scrivere casella 1000 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CORRISPONDENTE italiano cercasi età 24-30 anni. Preferito chi è buona cultura unisca conoscenza lingua scozz. — Scrivere, indicando referenze, presentazione, inviare Olivetti, Ivrea.

COTONIFICIO colorati del Piemonte cerca capo filatoio. — Offerte casella 1009 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

FARMACISTA diplomato cd assistente cercasi da Farmacia in Torino; buon stipendio. Occorrono due anni almeno di pratica in Farmacia di Torino. — Scrivere casella 1004 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

FATTORINO-bigliettaio distinto, robusto, ben raccomandato da Case commerciali. — Scrivere con ultime referenze casella 1000 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PORTIERIA per esattezza casa signorile. — Rivolgersi Bollinger, piazza Vittorio, 6.

SI cercano buone lavatrici, buon guadagno, lavoro garantito per molto tempo. — Colonnello Torinese, via Nom, Torino.

SIGNORINA tedesca dattilografa, conoscenza italiano, possibilmente stenografia, cercasi da metà Febbraio. — Casella 1001 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SIGNORINA per negozio cioccolati cercasi fuori città. — Scrivere: Paleboni, posta, Torino.

STABILIMENTO industriale Torino cerca fuochista. — Scrivere casella 1001 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

### Domande d'impiego

*Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.*

ABILE assistente edile offresi; ottimissime referenze, anni presso, unico subito. — Brondi, piazza Solferino, 6.

ABILE sarta donna cerca lavoro in famiglia. — Borgaretto, via Governolo, 21.

ACCOMPAGNATORE di circuiti con bagno perfetta disposizione. — Alfredo, posta, Torino.

CHAUFFEUR meccanico fidato, ammogliato, offresi unili persone, città, campagna. — Romani, Rivoli, 68.

DISTINTO diplomatico, lingue tecnica, cerca adeguato impiego anche fuori Torino. — Alberti, Belfiore, 42.

DISTINTO giovanotto, istruito, pratica commercio, cerca destro ed occupazione o a ore col giorno. Serie referenze. Miti pretese. — Scrivere casella 1009 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

EX Militare ventiseienne, otto anni servizio, ottime referenze, cerca occupazione decorosa. — Scrivere casella 1077 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

MAGAZZINIERE, calligrafia corrente, contabilità corrispondenza, referenze ottime, cerca posto anche come fattorino. — Sandri, San Secondo, 27.

PIANISTA provetto, disposto giovare, occuperebbesi anche presso Cinematografo. — Cinglia Mario, posta, Torino.

PIANISTA per serate e veglie disponibile. — Via M. Fanti, 9, giornalista.

POLIGLOTTA ventisettenne, cinque lingue, abile dattilografa, cerca posto adeguato. — Scrivere casella 1078 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

RAGIONIERE diplomatosi, molti pratico, offresi volentieri referenze primo ordine. — Offerte casella 1001 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SIGNORA, italiana, francese, inglese alta posizione, serio, sorveglierebbe persone, direzione casa signorile, casa salute, disponendo cauzione, eccezionalmente. — Casella postale 340, Milano.

SIGNORINA dattilografa cerca impiego adatto ore pomeridiane presso Ufficio o altra Ditta; miti pretese. — Scrivere casella 1012 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SIGNORINA pratica commercio, dattilografa, occuperebbesi sera Ditta quale piantata o commesso. — Scrivere: Parma, posta, Torino.

SIGNORINA, lingua tedesca, dattilografia, pratica di ufficio, impiego fuori Torino. — Scrivere casella 1005 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

**Lampada Osram ½ Watt**

**La nuova illuminazione intensiva da 600 a 3000 Candele**

**Consumo solo ½ Watt per candela**

*Rappresentante Generale per l'Italia: Ing. A. C. Pisa, Milano, Via Mercanti 40. Napoli Via S. Lucia 39.*

**Rappresentanza e Deposito esclusivo per Torino delle Lampade "Osram„**

**A. SORESI - Via XX Settembre, 16 - Telef. 43-93**

**INGROSSO - DETTAGLIO**

**RADIO-ATTIVE**

La parola RAP è incisa in ogni boccetta

**TUTTI I DEBOLI di VISTA devono usare OCCHIALI con LENTI radioattive RADIO** *RINFORZANO, AUMENTANO, PRESERVANO negli indebolimenti e difetti di VISTA*

Opuscoli e attestazioni all'Istituto RADIO-A. A. P., Via Botero, 4 e presso l'unico Ditta dei sig. per la vendita, RENEY, Via Roma, 1. — Evasore dell'OTTA gratis lotto da medico specialista.


### Offerte e richieste diverse

*Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.*

ACQUISTO occasione macchina cucire usata. — Scrivere: Appiani, posta, Torino.

BUONISSIMA divisa stagione, spallino argento, spencer, vendesi per bambina, Bertola, 10.

CERCASI mobili di palchetto d'occasione. — Via Bava, 35.

COMPRASI pelliccia donna Pelle buona conservazione. — Scrivere casella 1001 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CORRISPONDENZA commerciale, a gerenti cerca (440 a 480 compresa) a paro. — Scrivere: Chiappero, corso Umberto, 9, Orbassano.

CUCCIOLI fox-terrier puriss. vendo. — Via Treia, 1, angolo corso Francia.

DAMINA — Cappelli piccola. E' stata cosa? Pensi anche matrimonio interessato.

DOMATORA leggera cerasi e buona occasione. — Offerte dettagliate: Balocco, Chiaverano.

DUE eleganti camere da letto moderni, quasi nuovi, mobili diversi, sopra-scritti liquidansi. — Via Nizza, Vittoria, 87, cortile.

ELEGANTISSIMO mantello diagonale antracite vendesi occasione. — Tiziano, 23, via Zucca.

GENTILUOMO distinte professionista sportivo cerca ugual desidera compagnia divertente. — Casella postale 188, Torino.

GIOVANE distinto stampa varie imprentita L. 100, Serie garanzia. — Schiavo, 24.

GIOVANI ritratti, possidenti, coloniali, preti, commercianti, nostro guardaroba, ogni giovani mondo e società, matrimoni, balli, nozze trovasi Mercato speciale. Si ritira 20 corrente. — Scrivere Libretto postale N. 61,254, posta, Torino.

MACCHINA cucire cilindrica Vigna, altra piana a moto da calzolaio vendo Vinadrio, via Carlo Alberto, 21, piano 4.o.

MANICHETTA sempre più cara — Fra i nostri acquisti ve ne sfuggì e ne fanno nostro indiscutibile amore il raggruppare definiti articoli ben assortiti di chi indispensabile per la vita e per la morte e a saldo! Ora, sempre!!

MARE — Grazie cari, ritrovati alla meglio. Materno ritorno, 25 prego seguire nuova indirizzo; dalla di matrimonio più vasta.

MATRIMONI ricchi, onesti, brevi, brillantissimi e riservatissimi. Gratis opuscolo. Casella postale, 30, Torino.

MEMORE — Vedier ore la consolazione di non rivedervi. Rispondo direttamente.

MOBILI, in rimessa Ditta Luigi Gatti, stalla e magazzeno vendita via Carlo Alberto, 28.

MOBILI. Grande assortimento; fabbricazione propria; facilitazioni pagamenti. Aperto giorni festivi — Stecchino, Rosario, 15.

OCCASIONE tradeo vendesi stemmi marmi matrimoniale. — Rivolgersi portinaio corso Umberto, 30.

OCCASIONE. Vendesi mobili privato solo prezzo costo. — Bazano, Santa Teresa, 7.

OCCASIONE vendo stagno, parchi, macchina cucire — Porta, corso Lanza, 31.

OCCASIONE 100 servizi uovo porcellana Limoges liquidazione. — Trivero, Venti Settembre, 34.

PASTA Napoli 0,35, 0,50; Riso Veronese 0,40; Fagioli 0,50; Olio oliva 1,25; Candele 0,60; Zucchero 0,90; Caffè 1,60; Marsala 0,60; Mercatore 61 Lodigi 1,40. — Piazza Pio Quinto, 7.

PREZZI eccezionali vendesi biciclette, tricicli, tutto

(Appendice della *Stampa* (81

# LA SCHERMITRICE

ROMANZO DI

## PAOLO FEVAL

(Proprietà letteraria della STAMPA per l'Italia).

Nel pesante silenzio di quella drammatica scena, il duca di Pereno e tutti gli altri, presi alla sprovvista, alzarono le mani come in un gesto di supplicazione.

Costanza di Lesparo, anch'essa, sembrava implorare il Monarca.

— Signor di Gherlor... — riprese Luigi XV, senza darsi l'aria di aver visto le armi — vogliate fare da cicerone al principe e alla principessa... Fate in modo che i vostri amici vengano a trovarci domani a Versailles, dove avremo il piacere di riceverli...

Poi, avvicinandosi alla contessa, le disse piano:

— Vi abbiamo accordato, signora, una gran prova di stima e di simpatia. Noi speriamo che, per darci ragione, il signor di Lesparo si giustificherà presto.

— Sire! — rispose la contessa, sullo stesso tono — offro a Vostra Maestà la mia vita e la mia libertà in ostaggio, ma sul mio onore di donna, sul mio onore di madre, giuro che il conte di Lesparo, mio consorte, è innocente del delitto di cui fu accusato!

— Noi vogliamo credervi, signora! A domani!

Poi, a voce alta:

— Signori, il signor maresciallo sta poco bene e si è fatto scusare. Che tutti vengano a Versailles domani, per festeggiare questo valido e glorioso sostegno del trono!

V.

### Un rivale di Cagliostro

Appena il Re si fu ritirato, accompagnato dai gentiluomini del seguito, dagli ufficiali della sua casa e delle guardie, il conte di Lesparo, comprendendo che era necessario, davanti a tutti, e soprattutto davanti al duca di Pereno, continuare a fingersi il principe Karazzi, per cercare di cancellare quanto era possibile il cattivo effetto che aveva prodotto la scena precedente, il cui significato doveva restare per tutti un mistero, si avvicinò alla contessa di Lesparo e le disse a voce alta, inchinandosi:

— Signora, il mio amico signor di Gherlor mi ha narrato le sventure che vi hanno colpito. Questa pena immeritata mi porta a interessarmi di voi più che ogni altra persona: e forse potrò esservi utile...

— Grazie, principe... — rispose la contessa, indovinando che suo marito parlava per le gallerie più che per lui.

Ora che il Re era uscito, erano consentiti certi strappi all'etichetta, e così dame e cavalieri si erano affollati intorno ai due stranieri.

A quell'epoca, non bisogna dimenticarlo, i mezzi di comunicazione erano assai primitivi; sapere la venuta di un principe straniero in corsa esotico era un avvenimento per la Corte.

La linea slanciata del principe, la sua alta statura, la ricchezza del suo costume, soprattutto il timbro sonoro della sua voce meravigliavano le signore; ma che dire delle prodigiose ammirazione dei signori per la incredibile toilette della giovane principessa e per la sua bellà?

— Giuro, che non ho mai visto un più bel fiore! — mormorò il marchese di Croissy.

— Gli è che — rispose ridendo d'Estrées — l'humus delle vostre terre non è abbastanza ricco per produrre qualche cosa di simile...

— Non la giudicate ammirabile, conte?

— Ah, superlativamente!

— Ma guardate che grazia di forme!...

— E che pelle vellutata!...

— Una creatura da divorare!...

Enrichetta si sentiva come alla tortura; malediceva la necessità di dover far quella parte...

Ah, come quella toletta assai poco discreta di principessa orientale, le sembrava pesante all'ultimo irriverente complimento del luogotenente di Croissy, i suoi occhi lanciarono un tal lampo di terrore che Giacomo di Courten, il vicino, ne fu tutto scosso.

Egli non era a parte di quella nuova trasformazione di Enrichetta, ma lo sguardo dell'amiratissima principessa non gli sembrava punto estraneo ed ora incominciava ad osservarla con maggiore attenzione.

D'Estrées, a sua volta, aveva aggiunto, come per rimproverare l'amico:

— State attento per carità! La piccina sente... e se avesse le unghie...

— Ah! le unghie delle donne non mi fanno paura! Uno solo, veramente, mi ha fatto impressione... ma quella era di acciaio ed apparteneva alla Schermitrice... In verità, soltanto la Francia può produrre un fenomeno simile a lei...

— Oh, cerio! La piccola mano e il braccio delicato di questa principessa sarebbero assai imbarazzanti a dover tenere una spada...

Se si fosse detto a quei signori che la principessa bellissima non era altri che la popolare ed ammirata spadaccina della fiera, neanche vi avrebbe creduto, giacchè a loro modo di vedere la schermitrice doveva possedere delle braccia nerborute e dei bicipiti da lottatore.

Intanto, mentre si scambiavano tra gli ufficiali e i cavalieri queste impressioni, il principe Karazzi proseguiva, parlando sempre alla contessa di Lesparo.

— Vedo, signora, qualche cosa di strano nella morte del conte Luigi e nei fatti che hanno preceduto il suo tragico decesso ancora inespicabile. Voi sapete, senza dubbio, che l'Oriente è il paese dei misteri...

— Oh, bastiamo! — approvò il marchese di Gherlor. — A me han sempre detto, principe, che i vostri zingari hanno il dono della seconda vista e della divinazione...

— Infatti, la cosa è sicura — affermò Eulalia.

— Ebbene, io stesso che vi parlo — riprese il principe — sono stato, giovanissimo, iniziato ai loro riti e alle loro cerimonie, e tanto io che mia figlia abbiamo la reputazione, nel nostro paese, di leggere il pensiero più nascosto... Forse a forza di pazienza e di tenacia potremo giungere a conoscere la verità...

— Oh, cerio, lor lo potremo! — affermò tranquillamente Eulalia.

— Abbiate dunque udito, signora, in sua Maestà Luigi XV e nei suoi ospiti, che vi sono e vi resteranno devoti...

Vi fu un discreto bisbiglio nella folla elegante, la quale poi si disperse.

La brutale accusa portata contro il capitano dei moschettieri neri e sopratutto la sua scomparsa misteriosa erano ancor vive nella memoria di tutti e a quella promessa recisa, sia pure un po' diabolica, dei due stranieri, non uno di quei cortigiani, di quei cavalieri, di quegli ufficiali, era rimasto indifferente.

Solo Gonsalvo di Pereno gustava mediocremente l'idea di quella nuova inchiesta... spiritistica.

Egli pensò:

— Ma dove è andato a pescare questi ringani, il marchese? Demonio! il principe di Moldavia mi sembra un po' troppo al corrente di ciò che accade molto lontano da lui... Eppoi, perchè tutta questa devozione improvvisa per la bella vedova del felione?

Approfittando della circostanza che la gente se ne era andata lasciandoli quasi soli, perchè intanto le danze erano ricominciate, Costanza mormorò al principe:

(Continua).


**Lettura gratuita delle caratteristiche e del Destino a tutti i lettori che scriveranno subito**

**Il Professor Clay Burton Vance il famoso scienziato Parigino dell'Occulto, offre gratuitamente il suo consiglio sulle vostre occupazioni, amici, nemici, affari e le modificazioni d'apportarvi, e su quello che bisogna fare per giungere al successo**

L'indicazione degli avvenimenti passati, presenti e futuri della vita di ciascuno non è ognora di breve lena, pure nessuno mostra d'essere mai desideroso di conoscere il suo sapere in tal materia quanto il Professore Vance.

A chi gli chiedeva qualche cenno sui suoi metodi per fare i suoi calcoli, egli rispondeva:

«Alla stessa guisa che fisica ha senza alcun dubbio indiscutibile effetto sui grandi moti d'acqua, modo da provocare il riflusso e rifluasso, la parola dei pianeti il momento della nascita ha un'influenza diretta sulla vita di ciascuno.

Il mio sistema di tracciare le caratteristiche e di consultare è basato su questo punto di pari passo con le analisi della scrittura della persona interessata».

Migliaia di persone, in tutti i sentieri della vita hanno profittato dei consigli di quest'uomo. Vi dica anche lo di cui siete capaci e come potete giungere al successo.

Descriva i vostri amici ed i vostri nemici e descriva le buone e le cattive epoche della vostra vita.

La sua descrizione degli avvenimenti passati, presenti e futuri vi farà meravigliare. Vi spiegherà. Tutto quello che gli occorre è il vostro nome, scritto di mano vostra in data della vostra nascita, e l'indicazione del vostro sesso. Queste indicazioni lo aiuteranno nelle sue ricerche. Non vuole danaro. Menzionate il nome di questo giornale e domandate qui sia Lettura gratuita. Per profittare della presente offerta speciale, e ricevere una rivista della vostra vita, non avete che da mandare scritti leggibilmente il vostro indirizzo, il vostro nome, il giorno e il mese e l'anno della vostra nascita, aggiungendo l'indicazione del vostro sesso e se siete celibe o sposato. Aggiungete inoltre i vari seguenti scritti di vostra mano:

Mirabile è il saper che possedete:
lo dice il mondo intiero.
La Vita sia leggete.
mandatemi un Oroscopo sincero.

Voi potete, se desiderate, aggiungere 50 centesimi di francobolli del vostro paese per pagare le spese di posta e d'ufficio. Inviate la vostra lettera a Clay Burton Vance, Suite D. 1008, Palais Royal, Paris, Francia.

Non mettete monete nelle lettere. Le lettere per la Francia si affrancano con 25 centesimi.

**IL PIU' GRANDE**
e il più conveniente assortimento degli articoli
CASALINGHI trovasi nei
GRANDI MAGAZZINI
**BIANCHI**
VIA VIOTTI, 4 - TORINO
*Ricordiamo che ogni acquirente può riprendere tutto il denaro che si fida perchè rapiti nel giorno FORTUNATO.*

**CURA DELL'UVA**
Estratto d'uva - Flacone L. 0,50
Gelatina d'uva - Barattolo L. 1,75
Id. id. Latta da kg. 5 L. 12,50
Marmellata pere Martin
alsicreppod'uva moscato L. 11,00
Dott. G. CAPPELLANO
*Farmacia Madonna degli Angeli - Torino*
Rappresentante
A. TERZI di Bologna e C. - Borgo Pinamonti

Venite! Venite! Venite!
*Venite a visitare i*
**GRANDI MAGAZZINI AMERICANI di CALZATURE**
in liquidazione
*Prezzi modicissimi*
TORINO Piazza Carlo Felice, 3
Via Roma, 39 e
Via Carlo Alberto, 42

Per serie **PRODOTTO DI MARCA** che in poco tempo potè imporsi su tutti i mercati Germanici, cerca accordare **l'esclusività** per una o due città in Italia, in grado di assumere **conto proprio.** Forte consumo in merito per ogni signora, facile vendita, utile largo. Cognizioni speciali non necessarie. Dirigere offerte e referenze alla Ditta Gebrüder Engelhardt, Berlin (Germania) Prinzenstrasse, 32.

**SARTORIA**
Successore **Rocco Bajetto**
TORINO - Via S. Francesco da Paola, 2
(presso via Po) Telef.
Estesso assortimento in stoffe scelte dalle migliori fabbriche inglesi e di nuovo arrivo
— PALETOTS — PELLICCIE —
IMPERMEABILI INGLESI

**Rovere di Slavonia**
produzione propria — Legnami per Carrozzerie e Mobili. — F.LLI BELMONDO, Via Monastiroli, 27.

**Albergo del Gallo**
Via XX Settembre, 79 - Telefono
COMPLETAMENTE RIMESSO A NUOVO
CAMERE da L. 1,50 in più scelte ristorante a tutte le ore. Colazioni a L. 1,60; pranzi 2,50. Pensione mandate da L. 70 in più. 10 buoni per L. 10.
Nuovo proprietario: BASSIGNANA PAOLO

**Per acquisti Mobili** in Stile e Comuni rivolgersi a Celestino Giuseppe
Via XX Settembre, 81, TORINO — Telefono

**MOBILI** Signorini a metà prezzo. Camere matrimoniali noce massiccio L. 370, da pranzo L. 210, Salotti L. 180, Sofà a letto ottomani nuovo modello L. 60 e più.
FIRENZE
via Dellore, 65 (non confondersi con altri).

**TACCHI "GRIPPER,,** BREVETTI e Figure (inglesine)
— ELETTI, Corso Duca di Genova, 9 —

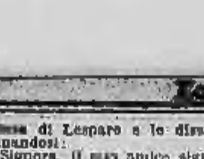
**1000** E PIU' LETTI in ferro di ogni genere. Letti in ottone, modelli inglesi. Poggiaferri artistici e in ferro, sano e civile per matrimoni. - Cat. a richiesta A. Richetta e C., piazza Vittorio, N. 23, angolo via Madama.

**DENARO** è dato in prestito da privato fuori a persone civili. Rimborso rateale 5 anni (anche ipotecario). Kühn e Fontagnerie Torino 20.

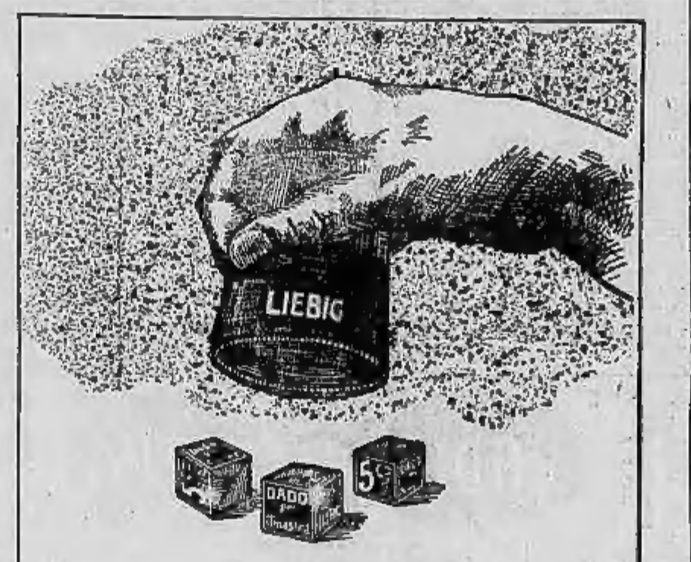
**PRESERVATIVI e Novità igieniche** di gomma, vasto di pezzi ed oggetti per signore e signori. - Catalogo gratis in busta suggellata e non fotografie inviando francobollo da cent. 25. Massima segretezza. Scrivi. IGIENE, casa post. N. 68, Milano.

**Sovratacchi di Gomma**

CON CUOIO
MARCA
"REFORM,,
Depositario esclusivo:
**Carlo Ossola**
Via XX Settembre, 16
:: TORINO ::

**REUMATISMI**
Marca Legale


Delle Malattie prodotte da infreddature sono: Reumatismi muscolari, dolori artritici ed articolari, reumatismo articolare cronico (senza febbre), dolori di schiena, lombagine, pleurite, artralgia, dolori reumatici lombali e di denti, Nevralgie, ritorno di gotta ecc., mali sciatici, stiramenti, ammaccature e lussazioni, ricorrete subito al
**REUMATOL**
Rimedio esterno (Fregagioni)
Il Reumatol (= Rheumatol) è la miglior frizione, il mezzo più efficace raccomandato dai Signori Medici,
Più di 30 Anni di Successo!
In tutte le buone farmacie a L. 2,20 la bottiglia, con unita istruzione per l'uso. — Si badi alla marca di protezione come sopra.
DEPOSITO GENERALE per l'ITALIA:
*MEDICATURA ANTISETTICA SCIAFFUSA*
Rappresentanza: MILANO, Via S. Primo, 6



Voi guadagnerete sempre prendendo i
DADI della COMPAGNIA LIEBIG.

**BRILLANTI - PERLE - ORO**
argenteria, ecc. comprasi e vendesi oggetti di valore e se faccia qualsiasi carattere.
SAVERIO, via Pio Quinto, 14, piano terreno

**MELUBRIN**
IN TAVOLETTE
innocua, superiore ai preparati solfurici
Con effetto sicuro si adopera contro le malattie veneree come: reumatismo articolare, artrite, sciatica, lombagine, ecc. - Farmacisti orientali d'Italia con 10 tavolette di 1 gr. - Da 3 a 6 tavolette nelle 24 ore. - Società Italiana Materie Coloranti - Settimo - Milano - Via Mario Pagano, 44.

Grande Esposizione
**MOBILI**
Corso Duca, 40 - Dietro F.lli GRATTONI

**ERNIE**
Da 16 anni gli Artt. Dr. Dr. Martin sono i preferiti. EROGAZIONE, Gratis spiegazioni.
Dott. DR-MARTIN 40, Via Pisa, 1, MILANO
Volendo segretezza, mandare cent. 50 in francobolli.

**LA CHIAVE DEL TESORO**

Poche furono quelle che nel centinaio quando con la mia chiaroveggenza e stampa annunciai la vincita del TERNO di N. 49 scritto il 10 GENNAIO 1914. E' ormai noto la valentia e la certezza di quel regalo nel Lotto del celebre PADRE ANGELO DEI CAPPUCCINI che è stato l'unico e solo che il 10 gennaio ha dato la vincita del TERNO sulla RUOTA DI NAPOLI. Ora, il celebre PADRE, dopo XV anni di penitenze, si è deciso a darmi un'altra sicura vincita al LOTTO DI NAPOLI, il 7 FEBBRAIO 1914, non del terno, ma di una intera QUATERNA SECCA; perciò se vuoi e VINCERE LA QUATERNA SECCA AL LOTTO, nascondo le mie parole e non paragonatemi a quelli ciarlatani che tutto il loro operato è a scopo di mercato. La QUATERNA è così evidente così precisa che infallibile SORTIRA' dall'urna di Napoli il 7 FEBBRAIO 1914 e con una SOLA LIRA che è una bricciola, avrà un guadagno incalcolabile. Non mi dilungo, il momento è grave, chi vuole la CARTOLINA VAGLIA al mio indirizzo dopo il sacro Signore D. SALVATORE PISANI, 138-N. KALISTO, ACCOSTO AL CONVENTO DI SANTA MARIA LA NOVA, NAPOLI.

**VILLA CRISTINA** Stradale
— Telefono 60-02 —
PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI
*Direttore:* Dott. Gabriele Grasso
*Consulente:* Dr. L. Bellini - Medico assistente - Sacro Amministratore Proprietario Cav. PIETRO GRASSO
*Ufficio:* Torino, palazzo Ens. Filiberto, 24. - Telef. 54-02

**DANARO** a prestito in forma sicura
S. LONGHI, Lodi posta 110 - Torino

**PRESERVATIVI** per ambo i sessi, catalogo gratis contro francobollo. Massima segretezza. — L. R., via Giolitti, N. 90, sotto la periferia a sinistra, TORINO.

**SCIATICA** Cura radicale, rapidissima, senza dolore, senza lesione della pelle. — Dottore V. TASSI in Villata (Vercelli). - Opuscoli gratis.

Dr. E. SELLA, Corso Valentino, 38, ore 14
MALATTIE DEL CUORE Esame coi RAGGI X.

**CALVI** Specialità preparate scientificamente per far sì che ogni capello torni a nascere. - Opuscolo gratis. - Pagamento dopo il risultato — Istituto Chimico Industriale - Sez. I - Via Bonaccini, 8 - TORINO

**MALATTIE VENEREE SIFILITICHE**
Cura della Sifilide colle iniezioni endovenose Iodolori di Salvarsan (606) e neosalvarsan (914) - Cura combinata - Esame del sangue (Reazione di Wassermann) Cura rapida e radicale della blenorragia acuta e cronica. - Esami microscopici ed ultramicroscopici.
Cons. GUARDONE GIULIO, via Donizetti, 36. Direzione Sez. 1.a Policlinico centrale: ore 9-11; 14-17, festivi 9-11.

**Istituto Ortopedico**
Privato Istituto Ortopedico, diretto dal Senatore
MANGIAGALLI MALATTIE NERVOSE.
massaggio, perdite seminali, impotenza, speciale, debolezza sessuale, sanitaria precoce. CURE SPECIALI.
Cav. Dott. N. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p. p. dalle 8-10 12-15 17-19

**Malattie pelle, Genito-Urinarie**
VENEREE-SIFILITICHE
E DEBOLEZZA SESSUALI
Dott. Sinagalli, Via Lagrange, 40, piano rialzato dalle ore 10 alle 12 1/2 - Festivi dalle 10 alle 12

**QUALSIASI BLENORRAGIA**
(goccia), recente, acutissima, si guarisce rapidissimamente col metodo di cura scientifico del dott. LEMOINE di Parigi. — Cura completa di 8 giorni L. 9.
FARMACIA FREIRIS - Corso Francia, 33 - TORINO

**SIFILIDE** Cura del 606 combinata. Cura speciale indolore. — Esame del sangue.
**BLENORRAGIA** acuta e cronica. — Metodi speciali per la guarigione rapida e radicale. — Cure elettriche relative alla specialità.
Dott. G. ZANE, assistente di Sezione al Policlinico Borgo Po. - Giorni feriali: 11-12; 14-15; 18-20. Festivi: 10-12. — Via Carlo Alberto, n. 36. — Telefono

Dott. E. TONCAN Malattie della Pelle Veneree e Sifilitiche
— Cura della Sifilide col 606 e Neosalvarsan; cura combinata. Esame del sangue. — Via Gaetano [illegible], 4 — Ore: 9-11 e 14-17 — Festivi 10-12.

**Salvarsanoterapia per la Sifilide**
Iniezioni endovenose, indolori — Cura abortiva rapidissima e senza alcun disturbo — Esame del sangue per stabilire prima l'intensità della malattia e dopo la guarigione.
Dott. MARIO BERTOLA, ore 13-14; 19-20 1/2; festivi 8-11 — Corso Massimo d'Azeglio, 28 — Visita gratuita per operai.

Cura radicale in poco tempo, senza dolore, dei **RESTRINGIMENTI** URETRALI coll'elettrolisi.
Guarigione sicura della Blenorragia acuta, cronica.
Dott. CHIAVARINO, v. Andrea Doria, 14, dalle 10 a 12.

**CHININA BANFI**
alla Pilocarpina
20 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi. - Evita la calvizie. - Antiforfora, lucida la chioma.

REGNO D'ITALIA
**GRANDE LOTTERIA**
POPOLARE NAZIONALE
Approvata colla Legge 11 Giugno 1899, N. 272
**ESTRAZIONE**
IRREVOCABILE ED IMPRORogabile
25 MARZO CORRENTE ANNO

I BIGLIETTI
portano il solo numero senza serie e categoria
*COSTANO UNA LIRA*
e concorrono per intero
— A PREMI —

| | |
|---|---|
| DA LIRE | 300.000 |
| " " | 50.000 |
| " " | 25.000 |
| " " | 15.000 |
| " " | 10.000 |
| " " | 2.000 |
| " " | 1.000 |
| " " | 500 |
| " " | 100 |

LE VINCITE
Tutte le centinaia ed esenti da ogni tassa
SI PAGANO SUBITO
IL PIANO DELLA LOTTERIA
E' PERFETTISSIMO
E ALLO SCOPO DI ELIMINARE LA POSSIBILITA' DI QUALUNQUE SBILANCIO
VIGILA E CONTROLLA CHE TUTTO PROCEDA
CON LA MASSIMA REGOLARITA'
I PREMI
NON SONO DIVISIBILI
E PERCIO'
E' GARANTITO ED ASSICURATO
CHE I FORTUNATI VINCITORI
POSSONO FARE SICURO ASSEGNAMENTO
SULLA PRECISA SOMMA
CHE LE ASSEGNERA' LA SORTE - E COSI'
IL BIGLIETTO DA ... A LIRA CHE NUMERO
Dotazione per la PRIMA Vincerà Lire 300.000

| | | | |
|---|---|---|---|
| Quale premio per il 2.° Numero | | | 50.000 |
| " " | 3.° al 5.° | " | 25.000 |
| " " | 6.° al 10.° | " | 15.000 |
| " " | SEGUITO | " | 10.000 |

e quelli estratti successivamente
Lire 2.000 - 1.000 - 500 e al minimo Lire 100.
I biglietti si vendono in tutto il Regno, presso le principali Banche, Banchieri, Cambia-Valute Uffici Postali, Banchi del R. Lotto e Rivendite di Sale e Tabacchi.

**INFALLIBILE E SERIO**
per solleticature, anche a distanza una persona al capriccio della vostra volontà chiedere al Sig. S. STEFANI, 79, Boulevard St. Marcel, PARIGI, il suo libro «Forza magnetica» spedito gratis.

**LEVATRICE** MARELLA
Pensione - Prezzi ridotti
Segretezza. — Via Santa Giulia, 19, ang. via Rosmini.

**OSTETRICA** E. CAVALLERA
Cure segrete - Pensione
Prezzi miti — Via Vanchiglia, 41, 3.° piano, ang. Corso Siracusa

**LEVATRICE** OSCILLI approvate con segnatura Massima Cure indolore. Prezzi miti. — Via Madama di Torino, 20.

**Premiata Levatrice** Ha esistenza consorzio S. M., pensionati, ogni cura - Prezzi miti. — RAFFO, via S. Secondo, 18-14. Visite ore 9-12, 18-19. Collocamento neonati.

**LEVATRICE** EDVIGE M. CLOTILDE
Pensione partorienti - Prezzi ristrettissimi - Cure segrete. — Via Po, 2, p. 2.°

ARGENTERIA POSATERIE
**KRUPP**
MILANO
PIAZZA S. MARCO 5
NEGOZIO via S. MARGHERITA
NICKEL PURO per CUCINA
RIPARAZIONI ARGENTATURE
UNICI IN VENDITA presso i MIGLIORI NEGOZIANTI

Gli Annunzi si ricevono da Haasenstein e Vogler

**ASMA**
SIGARETTI di GRIMAULT & C.ie
al Cannabis Indica
Il più efficace di tutti i rimedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.
8, rue Vivienne, PARIGI
e presso tutte le farmacie.


Appendice della *Stampa* (168

# L'oro

ROMANZO DI

## PIERRE SALES

— Francesco! Francesco!... — esclamò Teresa. — ; un fatto così non si dice una cosa simile!

— Scherzavo, non lo fondo, cara Teresa, ascoltami, giacchè chiedi la verità! Non voglio d'altronde che tu mi creda male del fratello, che ti vuol tanto bene!... Ma ricordati quale è stata la mia esistenza!... Era perchè ero delicato e malaticcio, che non voleva vedermi da piccolo?

— Oh! ma io t'amavo assai di più! — dichiarò vivamente Teresa.

— Sì, sì, lo so bene...tu rimpiazzavi l'affetto materno che mi mancava.

— Gli uomini, Francesco, amano i figli quando sono sviluppati.

— Possibile... In ogni caso, mio padre era di quelli che non potevano soffrirgli nello sviluppo. Quando a tavola, al minimo sbaglio, sentivo sopra di me il suo sguardo gelido, tremavo tutto... Ma pensavo che un babbo deve esser così, e lo amavo lo stesso, con tutto il cuore...

— Quello che ricordo anche è che fin da quando avevi otto o dieci anni, ti ribellavi a lui... Bisogna pure che ti dica i tuoi torti.

— Hai il diritto di dirmi tutto; ma t'avverto che posso discolparmi. Se mi ribellavo al babbo, era perchè egli mi respingeva, quando mi sentivo di fargli delle carezze, e alla sera, prima di coricarmi, mi trattava da imbecille... Era colpa mia se sentivo di non amarlo?... La mia intelligenza in ritardo, è vero; ma che ne potevo io?

Teresa affacciò questa ragione:

— I maschi erano allevati diversamente dalle ragazze. La mamma ci vigilava, il babbo faceva da contrappeso.

— Sia pur così! Anch'io l'ho pensato, e l'assicuro che, pur rispondendo ai rimproveri del babbo, gli volevo ben egualmente. Quando mi mortificò tanto, in seguito al mio insuccesso agli esami di Licenza liceale, che riuscii però l'anno dopo a sorpassare, non mi ribellai che per forma. Il babbo faceva il suo dovere a scuotermi, ed io l'amavo sempre... In seguito, questionammo a riguardo d'Alessandro... Non dirai che egli era allora dalla parte della ragione?

All'evocazione d'Alessandro, Teresa tremò; ma ella non voleva mai che le persone che ella amava avessero completamente torto rispetto alle altre, e rispose:

— Alessandro ha riconosciuti egli stesso i suoi torti, e verrà il giorno, ne son sicura, in cui il babbo da parte sua riconoscerà di averlo giudicato troppo severamente. Voglio riconciliarli... e ci riuscirò!

— Bum!... Basta. Il tuo cuore può operar molte cose!...

— Spero bene che sarà capace di provarti che sei un insensato, se credi che il babbo è stato per te un cattivo padre; egli solo è giudice della condotta verso di te, e tu non hai il diritto di giudicarlo...

— Aspetta, aspetta, cara! In tesi generale quello che dici è giustissimo, ma il mio caso è molto speciale... Non mi son nemmeno permesso di giudicare il babbo, quando non ha voluto saperne d'accettarmi nel suo studio... Pure, era una cosa semplice e naturale! Non lo desideravi forse anche tu?

Teresa, imbarazzata, disse:

— Era stato scritto dal cugino Alessandro.

— Sì; ma io non era il nipote; io, era suo figlio... E sarei stato tanto felice di essergli utile, e di guadagnare col lavoro la pensione che mi passa!...

Teresa tentò di nuovo di scusare il padre:

— Egli però ti ha sempre generosamente concesso quello che ti occorre...

— Senza dubbio; ma è un pezzo che avrei rinunciato alla sua generosità, se non avessi che essa proviene dalla sostanza della mamma. Del resto, malgrado tutte le ragioni che avevo di non amarlo, lo amavo pur sempre... Egli si burlava del mio modo di vestire, del taglio dei miei capelli, delle dimostrazioni artistiche, che pure ero obbligato di procurarmi, per ingannare l'ozio. Egli si burlava della mia sala di scherma, del mio abbonamento all'Opera... Si burlava della mia passione per Wagner, dei miei gusti letterari, delle mie poesie...

— Non sei un Victor Hugo, via! — disse Teresa sorridendo.

— D'accordo! D'accordo! E a ripeto che finchè egli si è occupato di me non ho cessato d'amarlo anche quando tutto il suo da fare verso di me s'era ridotto a studiare la parola adatta a ferirare il mio amor proprio... «E' fatto così...» dicevo sempre fra me. La mamma poi calmava il mio dispetto, dimostrandomi che quell'uomo tanto poco piacevole era però irriprovevole; che se in casa era intollerante, era però fedele alla famiglia e lavorava per noi, unicamente per noi. Era sempre con noi a colazione e a pranzo; accettava un grave motivo d'affari per decidersi ad assentarsi... Finivo ad abituarmi alle sue strane manifestazioni d'affetto, alle sue continue mortificazioni... E, per quanto paradossale il possa sembrar la cosa, cara Teresa, mi sono accorto che non l'amavo più... quasi non me ne ha più detto.

— Il giorno in cui, cioè, avresti dovuto essergli riconoscente e raddoppiare il tuo affetto dinanzi all'indulgenza che ei ti mostrava?...

— Vuoi dire: l'indifferenza, Teresa? — rispose malinconicamente Francesco. Indifferenza terribile, sprezzante... di cui ho sofferto doppiamente profondamente..., ma a cui ho poi finito per abituarmi. E' stato allora che mi sono permesso di giudicare il babbo... Ed ora non chiedermi altro!

Egli si alzò e prese Teresa per le mani.

— Andiamo... vieni... la mamma si sarà destata.

Ma Teresa rimase ostinatamente seduta, e stringendo febbrilmente le mani del fratello, disse:

— Questo non mi basta, Franz! Non hai fatto che ripetermi cose che sapevo già; ti sei dilungato in particolari inutili, e quando stai per giungere al punto principale ti levi e te ne vai...

— Rientriamo... via! — disse Francesco risolutamente.

La voce della mamma in quel momento risuonò alquanto inquieta:

— Figlioli... figlioli... dove siete?... Vi raffredderete nel parco...

Francesco le corse subito incontro; ma Teresa si mosse lentamente.

Ella mormorava:

— La mia mamma è la bontà personificata... Il mio Francesco ha un cuor d'oro... e non ama più il babbo... Son due anni che il babbo e la mamma vivono come estranei... Dio, Dio! Quale sventura è mai piombata sulla nostra casa! (Continua).